DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 136 - N° 274
il Quotidiano del NordEst
Venerdì 18 Novembre 2022
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Pronto soccorso: più accessi di Trieste ma meno medici
De Mori a pagina III

Il personaggio
L'architetto che cambia vita per produrre latte "salino"
Graziottin a pagina 15

Verso i Mondiali
Nell'Iran sull'orlo della guerra civile i giocatori indecisi se esultare o protestare
Boldrini a pagina 19

Contanti, resta (per ora) il tetto

▸Ma la misura che porterà a 5mila euro il limite verrà inserita in manovra e sarà in vigore dal 2023

▸Lavori autostradali, decisa una corsia rapida Rientro dei capitali, non ci sarà condono penale

Semplificazioni per una serie di importanti opere autostradali e "diluizione" in dieci anni dei crediti fiscali relativi ai bonus edilizi. Il decreto Aiuti Quater si avvia verso la Gazzetta ufficiale, a una settimana dall'esame in Consiglio dei ministri, con alcune correzioni. Ma dal testo è anche scomparso l'incremento a 5 mila euro della soglia massima di utilizzo del contante, rispetto al livello di 1.000 euro che doveva entrare in vigore a gennaio: l'esecutivo ha ritenuto di togliere la norma dal decreto, in assenza dei requisiti di urgenza, per trasferirla nella legge di Bilancio.
Cifoni a pagina 2

L'analisi
I migranti, l'Europa e la via da seguire
Ferdinando Adornato

Ora che la tormentata battaglia sui migranti ha superato la fase più accesa si può osservare, a mente fredda, come essa abbia rivelato un curioso rovesciamento delle parti. I presunti "sovranisti" di governo hanno assunto, in realtà, un ruolo "europeista" reclamando che, d'ora in poi, debba essere l'insieme dell'Unione a farsi carico dell'epocale fenomeno dell'immigrazione. Anche la pungente polemica sulle Ong, come ha ammesso il ministro Crosetto, è stato un modo "per costringere la Ue ad affrontare il problema".

Viceversa, i conclamati "europeisti" d'opposizione, puntando tutto sull'obbligo morale dell'accoglienza, e sostenendo le posizioni del governo francese, si sono ritrovati a giocare nel ruolo di "sovranisti", implicitamente asserendo che l'Italia possa farsi carico "da sola" delle ripetute e massicce ondate di sbarchi. Nel caso del governo l'unico rimprovero possibile è quello di aver a volte usato, nella comunicazione, toni che poco si adattano a una postura diplomatica. In quello dell'opposizione, invece, la contestazione può essere più di fondo: non aver resistito (...)
Continua a pagina 23

Veneto Serie D, bufera sullo 0-3 della Clodiense

L'ombra delle scommesse sul crollo della capolista
I giocatori dell'Union sotto la curva dei tifosi al termine della partita di domenica
Lanza e Pontoni a pagina 20

Il caso
La coop contro il caporalato indagata per sfruttamento
Sacchi di documenti abbandonati per strada. Parte di lì l'indagine su stipendi e contributi mai pagati da parte delle cooperative Karibù e Consorzio Aid che gestiscono i centri per immigrati a Latina
Forlivesi e Mangani a pagina 9

Fedriga si ricandida «Pronto al bis, con me tutto il centrodestra»

▸Regione Friuli Vg: il presidente uscente sarà in campo anche con una sua lista

Le elezioni regionali del 2023 in Friuli Venezia Giulia da ieri hanno una certezza: il presidente uscente, il leghista Massimiliano Fedriga, si ricandida e sarà il candidato unitario di tutto il centrodestra, avendo già incassato l'appoggio di tutti i leader delal coalizione, Silvio Berlusconi incluso. Lo ha ufficializzato lo stesso Fedriga in una trasmissione radiofonica. Il presidente uscente sarà presenta elle elezioni regionali anche con una propria lista.
Lanfrit a pagina 5

Economia
Asco, 14 milioni di utili ma è stop sul nuovo cda
Un utile di 13,9 milioni di euro in arrivo ai Comuni sotto forma di dividendi, ma il cda di Asco holding è stato ulteriormente prorogato.
Zanardo a pagina 12

Il nodo Autonomia
Il ministro: «Regioni del Sud? Voglio provare a convincerle»
La riunione di ieri della Conferenza delle Regioni poteva essere uno scontro. «Lo temevo - ha ammesso il ministro Calderoli - e invece con tutti si è trattato di un confronto costruttivo». Calderoli insiste perché le Regioni del Sud imitino Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna. Ossia, chiedano anche loro l'autonomia. «Voglio illustrare alle Regioni del Sud - ha detto Calderoli - i vantaggi, nel rispetto delle loro specificità territoriali, che potrebbero avere per i loro cittadini attraverso l'autonomia differenziata, voglio provare a convincerli di questa opportunità».
Vanzan a pagina 3

Proposta di legge
E Bitonci vuol portare in tv e nelle scuole il veneto
Una proposta di legge di due articoli che chiede per il Veneto l'insegnamento del dialetto a scuola e la sua diffusione in programmi ad hoc in tv e radio. Il testo, sottoscritto da 18 parlamentari leghisti e a prima firma di Massimo Bitonci, si inserisce nel più ampio tema dell'autonomia, ed è stato depositato a Montecitorio. La proposta leghista prevede l'obbligatorietà dell'insegnamento del dialetto nelle scuole materne, in parallelo all'italiano, e la previsione, per i gradi successivi, dell'utilizzo anche del dialetto nella didattica.
A pagina 3

Team for children: dai viaggi alle creme, le spese "sospette"
«L'indagine è in corso e per ora non intendo esprmi. Lo farò quando sarà il momento giusto. Con questo putiferio sono stati buttati all'aria 15 anni di lavoro onesto: sono dispiaciuta, ma serena». Non vuole entrare nel merito dell'inchiesta che la vede indagata per appropriazione indebita Chiara Girello Azzena. Intano emergono le molte spese "sospette" che, secondo la Procura, la presidente di Team for children avrebbe fatto usando i fondo per i bimbi malati: da viaggi alle creme passando per candele e intimo.
Rodighiero e De Salvador a pagina 9

Vittorio Veneto
I deliri di Riccardo «Ho eliminato chi aveva ucciso papà»
«Quello non è il mio vero papà. È l'uomo che l'ha fatto fuori e ha preso il suo posto, e poi ha iniziato a perseguitarmi». Ne è convinto Riccardo De Felice, il 24enne che ha ucciso il padre Francesco.
Pavan a pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "I Segreti del Ciclismo - vol. 2" + € 8,80

La legge di Bilancio

Contanti, slitta in Manovra il "tetto" di 5mila euro Via allo sblocca cantieri

▶Corsia rapida per le opere autostradali: Gronda di Genova e passante di Bologna

▶La norma sul cash esce dal decreto Aiuti ma entrerà comunque in vigore nel 2023

LE MISURE

ROMA Semplificazioni per una serie di importanti opere autostradali e "diluizione" in dieci anni dei crediti fiscali relativi ai bonus edilizi. Il decreto Aiuti Quater si avvia verso la Gazzetta ufficiale, a una settimana dall'esame in Consiglio dei ministri, con alcune correzioni e una serie di elementi di dettaglio in più rispetto alla prima versione. Ma dal testo è anche scomparso l'incremento a 5 mila euro della soglia massima di utilizzo del contante, rispetto al livello di 1.000 euro che doveva entrare in vigore a gennaio. In realtà su questo punto non cambia quasi nulla: l'esecutivo ha ritenuto di togliere la norma dal decreto, in assenza dei requisiti di urgenza, per trasferirla nella legge di Bilancio che comunque entra in vigore dal primo giorno del prossimo anno. Dunque si tratta di un aggiustamento formale, che non incide sulla volontà del governo si muoversi su questa strada.

LA PROCEDURA

La nuova bozza, considerata praticamente definitiva, comprende anche un intervento che punta a semplificare e velocizzare opere autostradali «di preminente interesse nazionale». La procedura prevede che il progetto venga trasmesso al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e al Consiglio superiore dei lavori pubblici. Entro 15 giorni lo stesso Mit stipula il protocollo d'intesa con gli enti territoriali coinvolti. A sua volta il Consiglio superiore completa la propria valutazione; dopo di che viene convocata la conferenza dei servizi che segue un percorso accelerato e semplificato, anche rispetto alla valutazione di impatto ambientale. Il tutto dovrebbe portare ad un avvio dei cantieri in tempi molto rapidi. Tra le dodici opere interessate la Gronda di Genova, il passante di Bologna, la Milano-Lodi, la Firenze-Pistoia (A11) e una serie di opere compensative a Pesaro sulla A14.

Secondo il Mit con questa norma si scongiura la "tagliola" che dal marzo 2023 avrebbe fatto decadere alcuni lavori rilevanti. Il dicastero guidato da Matteo Salvini punta naturalmente anche sul riavvio del Ponte sullo Stretto di Messina. Il numero uno della Lega ha fatto sapere che i lavori partiranno entro due anni, aggiungendo che chiederà all'Unione europea di partecipare allo sforzo finanziario.

IL GOVERNO CONFERMA IL NUOVO SUPERBONUS DETRAZIONE AL 90% PER GLI INTERVENTI COMUNICATI DOPO IL 25 NOVEMBRE

Withub

Sul capitolo Superbonus, il decreto conferma per ora il calendario già indicato. Che prevede la possibilità di sfruttare la detrazione del 110 per cento per gli interventi la cui comunicazione (Cila) avvenga entro il 25 novembre. Nel caso dei condomini, le relative delibere dovranno quindi risultare adottate «in data antecedente». Oltre questo termine scatterà il nuovo regime che riduce il beneficio al 90 per cento delle spese sostenute, che è comunque una percentuale molto rilevante. Se sarà confermata questa impostazione, per eventuali slittamenti dei tempi si potrà eventualmente fare affidamento solo su emendamenti parlamentari durante la fase di conversione in legge del decreto.

È stata invece inserita una novità in tema di cessione dei crediti, relativi non solo al Superbonus ma a tutte le agevolazioni edilizie. Per le operazioni perfezionate entro lo scorso 10 novembre, le somme corrispondenti alla cessione o allo "sconto in fattura" da parte dell'impresa potranno essere ripartite in quote annuale fino a 10 anni, su richiesta del cessionario. Si spera in questo modo di "fluidificare" il meccanismo inceppato per mancata capienza da parte di Poste e degli istituti bancari.

Infine un piccolo aggiustamento riguarda il mondo dello sport: le società potranno regolarizzare senza sanzioni e interessi, entro il prossimo 22 dicembre, i versamenti fiscali che erano stati sospesi nel corso del 2021.

LE RATE

Per il resto, il decreto Aiuti quater conferma gli interventi già annunciati. Per le imprese ci sarà il rinnovo per il mese di dicembre del credito di imposta a fronte delle spese energetiche e la possibilità di rateizzare i costi delle utenze. Viene inoltre prorogato lo sconto di 30 centesimi sul costo dei carburanti, realizzato attraverso la riduzione delle accise. E si rilanciano le estrazioni di ga al largo delle coste del nostro Paese.

Luca Cifoni

CREDITI FISCALI UTILIZZABILI IN 10 ANNI PER ALLEVIARE LE IMPRESE EDILI PENALIZZATE DAL BLOCCO

Gas, il piano Alfonsine per aumentare gli stoccaggi

LA STRATEGIA

ROMA Partirà da Alfonsine, a meno di 20 chilometri da Ravenna, il piano del governo Meloni per aumentare la capacità di stoccaggio di gas del Paese, oggi da circa 19 miliardi compresa la riserva strategica da 4,5 miliardi, oggi colma per il 95%. Un'operazione che vale un incremento del 10% della capacità di fare scorte per affrontare i picchi invernali, cruciale soprattutto in tempi di crisi energetica. Il sito controllato dalla Stogit del gruppo Snam è da anni in attesa del via libera autorizzativo. Ora l'emergenza energetica ha convinto il nuovo Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica guidato da Gilberto Pichetto Fratin a stringere al massimo sul semaforo verde per immagazzinare 1,5 miliardi di metri cubi aggiuntivi di metano. In realtà è solo il primo passo di un piano che, secondo le stime elaborate già dal governo Draghi, può aggiungere fino a 7 miliardi di metri cubi utilizzando i giacimenti esauriti proprio nell'area a largo di Ravenna.

Del resto non è un caso se si è scelto proprio il sito di Alfonsine per partire con il progetto destinato a mettere l'Italia in testa per capacità di fare scorte in Ue, davanti alla Germania. L'impianto può essere facilmente reso operativo e ampliato, ma consente anche di ottimizzare anche i flussi di Gnl che arriveranno attraverso il rigassificatore di Ravenna. In attesa che arrivi in tempi brevi il via libera dal Mase (ex Mite) i tecnici di Snam sono al lavoro per definire la tabella di marcia per l'operatività. Anche perché si tratta di mettere in campo un investimento da circa un miliardo e toccherà poi all'Arera definire le tariffe di remunerazione per il servizio di trasporto. Oneri che in genere si trovano in bolletta. Certo, senza il gas russo, non sarà comunque facile raggiungere certi livelli di stoccaggi per l'inverno 2023.

Roberta Amoruso

Assegno per i figli più pesante a gennaio Rientro dei capitali, no allo scudo penale

LA STRATEGIA

ROMA Ci sarà anche un pacchetto famiglia nella legge di Bilancio. E una delle misure-chiave riguarderà l'assegno unico e universale (Auu), strumento di sostegno alle famiglie con figli che ha fatto il suo debutto quest'anno, unificando (e ampliando) le varie misure fiscali e assistenziali preesistenti. Eugenia Roccella, nuovo ministro della Famiglia, ha confermato nei giorni scorsi la volontà di ritoccare l'assegno per renderlo più generoso in particolare nei confronti delle famiglie numerose. Ma al di là del possibile ridisegno, l'Auu diventerà il prossimo anno più pesante perché per legge sia gli importi sia le soglie Isee in base alle quali questi sono determinati devono essere adeguati all'inflazione. Quando scatteranno le novità? Ci sono alcune incertezze tecniche ma l'obiettivo politico del ministero della Famiglia è rendere operativi già da gennaio sia l'adeguamento al costo della vita sia il potenziamento a beneficio dei nuclei numerosi.

In realtà l'assegno ha iniziato ad essere pagato dal marzo dello scorso anno, a fronte di domande presentate da gennaio. E anche il nuovo "ciclo" degli assegni (per il quale l'Inps potrebbe non richiedere una nuova domanda, se non cambiano i dati sulla famiglia) scatterebbe dal prossimo marzo. La volontà però, come detto, è di far partire gli aumenti prima. Per quanto riguarda il recupero del costo della vita, questo sarà probabilmente un po' più generoso del 7,3 per cento riconosciuto in via provvisoria ai pensionati. Sia la rivalutazione sia gli incrementi per le famiglie con molti figli dovranno naturalmente essere finanziari: a disposizione per il momento ci sono i risparmi derivanti dal minor utilizzo dell'assegno, rispetto alle previsioni iniziali.

Per quanto riguarda il 2022 questi fondi sono già stati intercettati nel decreto Aiuti bis di agosto e destinati ad altre esigenze, per il prossimo anno e i successivi invece sono stati mantenuti in bilancio.

La manovra interverrà poi su un altro strumento che tocca da vicino le famiglie: il reddito di cittadinanza. Qui la scelta è tra un intervento di drastica riforma e una prima correzione, visti i tempi limitati della legge di Bilancio. Ieri il sottosegretario al Lavoro Durigon ha illustrato un possibile riassetto incentrato sui cosiddetti "occupabili", i quasi 700 mila beneficiari che almeno sulla carta hanno la possibilità di lavorare. Per loro scatterebbe una sospensione di 6 mesi dopo i 18 di normale fruizione del RdC, periodo durante il quale gli interessati dovrebbero frequentare attività di formazione. Poi ci sarebbe un periodo transitorio, una sorta di *decalage* di altri 12 mesi. Quindi al massimo dopo 36 mesi, tre anni, queste persone uscirebbero dall'ombrello del Reddito.

LE RISORSE

Le risorse risparmiate sul reddito potrebbero essere utilizzate per finanziare la nuova forma di flessibilità pensionistica, una Quota 103 per il solo 2023 che prevede l'accesso alla pensione con 41 anni di contributi e 62 di età.

Intanto in materia fiscale si discute su una possibile *voluntary disclosure*, operazione di rientro dei capitali analoga a quelle portate a termine negli anni scorsi. Per l'esecutivo sarebbe un modo di reperire risorse - pur se straordinarie e dunque una tantum - da aggiungere a quelle già disponibili per la legge di Bilancio. Ieri però è arrivata dal ministero dell'Economia e delle Finanze una importante precisazione: via Venti Settembre, pur specificando che le misure della manovra «sono in fase di valutazione politica» assicura che «nessun condono di carattere penale troverà posto, in ogni caso». Di fatto, questa scelta condiziona la portata della misura: senza la garanzia di uno scudo rispetto alle violazioni penali connesse all'esportazione dei capitali la sanatoria risulterebbe molto meno attrattiva per gli interessati e dunque destinata a incassi più limitati.

I nodi politici della manovra saranno affrontati oggi pomeriggio dal presidente del Consiglio Giorgia Meloni con i capigruppo della maggioranza, in vista del consiglio dei ministri di lunedì.

L. Ci.

REDDITO DI CITTADINANZA: GLI "OCCUPABILI" FUORI DOPO TRE ANNI OGGI IL VERTICE MELONI-MAGGIORANZA

Il regolamento della Camera

Meloni: «Bene l'allattamento in aula»

«È una buona notizia la decisione della Giunta per il Regolamento della Camera di consentire alle mamme deputate di portare i loro bimbi nell'aula di Montecitorio per poterli allattare», ha fatto sapere in una nota il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. E ancora: «È un segnale importante di attenzione nei confronti della maternità, dell'infanzia e della famiglia e un passo avanti sulla strada della conciliazione vita-lavoro». L'allattamento, in linea con quanto accade già da anni al Parlamento Europeo, potrà avvenire in apposite postazioni in una tribuna riservata.

Il nuovo federalismo

Autonomia, Calderoli: «Voglio convincere il Sud»

▶Il testo rimane, ma con rassicurazione: «Una bozza di lavoro aperta a contributi»

▶Zaia: «Non si toglie nulla a nessuno» Boccia: «Non rispetta la Costituzione»

IL DIBATTITO

VENEZIA Autonomia, Roberto Calderoli tira dritto. Non solo non ha nessuna intenzione di ritirare il disegno di legge sull'autonomia differenziata come aveva chiesto il governatore della Campania Vincenzo De Luca, ma il ministro leghista insiste perché le Regioni del Sud imitino Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna. Ossia, chiedano anche loro l'autonomia. «Voglio illustrare alle Regioni del Sud - ha detto Calderoli - i vantaggi, nel rispetto delle loro specificità territoriali, che potrebbero avere per i loro cittadini attraverso l'autonomia differenziata, voglio provare a convincerli di questa opportunità, anche facendo studiare i numeri e le risorse ad una fondazione». Oggi, intanto, il tema dell'autonomia approda a Palzazo Chigi: alle 13 è prevista una riunione tra la premier Meloni, Calderoli e altri ministri interessati al dossier.

Quanto alla riunione di ieri della Conferenza delle Regioni, poteva essere uno scontro. «Lo temevo - ha ammesso Calderoli - e invece con tutti si è trattato di un confronto costruttivo». La mediazione è consistita nel non imporre un testo. «È una bozza di lavoro, aperta a ogni contributo», ha garantito il ministro degli Affari regionali e delle Autonomie. In questi «appunti di lavoro» è previsto che vengano stabiliti i Lep (livelli essenziali di prestazione) che lo Stato deve garantire «su tutto il territorio nazionale» prima di procedere all'accordo diretto sulle materie da delegare alla Regioni. Ma è anche fissato un termine di un anno oltre il quale, se non vengono approvati con decreto del presidente del Consiglio, le funzioni possono comunque essere trasferite alla Regione: "Si applica il criterio della spesa storica sostenuta dalle amministrazioni statali nella Regione per l'erogazione dei servizi pubblici corrispondenti". È questa la principale contestazione da parte di alcuni governatori: si aggraverebbero - dicono - le differenze nel Paese.

IL VERTICE Il confronto Stato-Regioni

I punti

1. La bozza Calderoli si compone di 7 articoli.
2. Il negoziato è tra la Regione e il premier (o il ministro delegato).
3. Lo schema di intesa preliminare fra Stato e Regione è approvato dal Consiglio dei ministri e sottoscritto dal premier e dal governatore.
4. Lo schema di intesa preliminare è trasmesso alle Camere per l'espressione del parere della Commissione per le questioni regionali.
5. Passati i 30 giorni lo schema viene approvato dal Cdm come disegno di legge che va poi votato dalle Camere a maggioranza assoluta.

HANNO DETTO

«Una volta proponevano la secessione non ci fidiamo»
MICHELE EMILIANO, Puglia

«Ho visto un clima positivo tutti al lavoro per fare proposte»
MASSIMILIANO FEDRIGA, Friuli VG

«La proposta di legge della Lega spacca l'Italia»
ROBERTO SPERANZA, Articolo 1

«L'autonomia non crea squilibri ma opportunità»
EUGENIO GIANI, Toscana

LE CRITICHE

«Prima proponevano la secessione, poi il federalismo fiscale, ora l'autonomia differenziata, non è che possiamo dire che ci fidiamo con certezza», ha avvertito il presidente della Puglia, Michele Emiliano. E il vicepresidente della Campania, Fulvio Bonavitacola: «Provvedimento da ritirare». L'ex ministro Roberto Speranza (Articolo 1): «La proposta Calderoli spacca l'Italia». Durissimo il Pd con l'ex ministro Francesco Boccia, oggi responsabile Regioni e Enti locali del partito: «La bozza Calderoli non rispetta lo spirito e i principi indicati dalla Costituzione». Ma il collega di partito Eugenio Giani, presidente della Toscana, ha dato un'altra lettura: «L'autonomia non crea squilibri, ma opportunità».

I FAVOREVOLI

Tant'è, si prosegue con il confronto. «Non abbiamo parlato della bozza, c'è stato un bel brainstorming, una bella discussione», ha detto il governatore del Veneto, Luca Zaia. Che ha insistito nel chiarire che con l'autonomia «non si toglie nulla a nessuno, si tratta di un mero e semplice trasferimento di competenze dallo Stato alla singola regione», che «chi è contro l'autonomia è contro la nostra Costituzione» e che a volere i Lep «sono per prime le Regioni»: concetti che, secondo Zaia, potrebbero anche essere messi nero su bianco, in modo da fare chiarezza.

I tempi? L'intenzione della Lega è di portare a casa la riforma entro il 2023. Per il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga è un obiettivo realizzabile: «Nessuno ha fatto barricate, ho visto un clima positivo. Calderoli si è presentato con una bozza di lavoro aperta, tutte le Regioni sono al lavoro per fare le proprie proposte». Il governatore dem dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, che con Zaia e Fontana ha chiesto l'autonomia già nel 2017, ha chiesto «condizioni precise»: «Una legge quadro, che vengano definiti i Lep, i fabbisogni standard e la spesa storica, e poi il coinvolgimento del Parlamento».

L'incontro di ieri è stato aggiornato. Il ministro ha garantito: «Per le Regioni che decideranno di non intraprendere il percorso per l'autonomia differenziata non cambierà nulla, ma io voglio illustrare alle Regioni del Sud i vantaggi».

Alda Vanzan

OBIETTIVO: AL VOTO ENTRO IL 2023 OGGI IL CONFRONTO TRA GIORGIA MELONI E I MINISTRI COINVOLTI NEL PROGETTO

Giochi, via libera alla pista da bob Il fronte del no: costi eccessivi

CORTINA 2026

VENEZIA Il commissario straordinario per le infrastrutture di Milano-Cortina 2026, Luigivalerio Sant'Andrea, ha dato il via libera all'esame del progetto del primo stralcio per la riqualificazione della pista da bob "Eugenio Monti" e parziale "strip-out" (cioè demolizione selettiva) della pista esistente. Lo ha reso noto il sindaco di Cortina D'Ampezzo, Gianluca Lorenzi. Sarà quindi possibile affidare i lavori, dopo gli ultimi positivi pareri raccolti in Conferenza dei servizi, tra i quali quello della Soprintendenza. «Benché tale fase sia preparatoria alla successiva realizzazione della nuova infrastruttura sportiva del Cortina Sliding Centre - precisa Lorenzi - l'intervento mira comunque a preservare le condizioni del sedime della pista storica».

Intanto la pista da bob è stata al centro del question time al Senato. Rispondendo a una interrogazione di Aurora Floridia e Peppe De Cristofaro (Alleanza Verdi e Sinistra), il ministro dello Sport Andrea Abodi ha detto che «Milano-Cortina 2026 sarà un evento ambientalmente sostenibile». «Abbiamo impegni ben precisi in termini di sostenibilità ambientale e ci saranno benefici sociali ed economici, a partire dalla pista di bob di Cortina - ha aggiunto Abodi - ed è proprio da questa infrastruttura, nella quale crediamo fermamente, che daremo evidenza della volontà di lasciare un'eredità nel tempo attraverso questi Giochi».

LE CRITICHE

In Veneto, però, tiene banco l'aspetto finanziario della pista da bob, lievitata da 55 a 80 milioni. Cristina Guarda, capogruppo di Europa Verde in consiglio regionale, ha rinfacciato al governatore Luca Zaia «l'evidente tentativo di allontanarsi da un'opera che rischia di essere un flop», sottolineando non solo l'investimento di realizzazione e i ritardi, ma soprattutto quelli che saranno i costi di gestione: impensabile - ha detto - immaginare di effettuare oltre 6mila corse all'anno tra discese invernali ed estive con i turisti quando a Innsbruck ne fanno un sesto. E il dem Andrea Zanoni ha fatto presente che nel bilancio della Regione già figura «un debito per 85 milioni per lo svolgimento delle Olimpiadi di Cortina, di cui 40 nel 2024 e 45 nel 2025». *(al.va.)*

Bitonci, proposta di legge: il veneto insegnato a scuola e programmi in radio e tv

LA RICHIESTA

VENEZIA Vietato dire dialetto. Il veneto è una lingua e, alla pari di altre lingue storiche come quelle delle popolazioni albanesi, catalane, germaniche, greche, slovene e croate e di quelle parlanti il francese, il franco-provenzale, il friulano, il ladino, l'occitano, il sardo, va tutelata. Per la precisione va inserita tra le lingue minoritarie previste dall'articolo 2 della legge 482 del 1999. E dunque va insegnata a scuola, nonché utilizzata nei telegiornali e nelle radio regionali. A chiederlo, con una proposta di legge presentata lo scorso 13 ottobre, ma assegnata alla I Commissione Affari costituzionali solo mercoledì scorso, è il deputato padovano leghista e sottosegretario alle Imprese e Made in Italy Massimo Bitonci, con il sostegno di altri 17 parlamentari (tra cui i veneti Giorgia Andreuzza, Ingrid Bisa, Arianna Lazzarini, Erik Pretto, Alberto Stefani, Gianangelo Bof).

IL SOTTOSEGRETARIO LEGHISTA RILANCIA LA QUESTIONE LINGUISTICA «INSEGNAMENTO DALLE MATERNE» MANZI (PD): FOLKLORE

SOTTOSEGRETARIO Il leghista Massimo Bitonci

I PRECEDENTI

Una novità? Non proprio se si pensa che un'iniziativa analoga risale al 2009 quando il leghista Roberto Ciambetti a Palazzo Ferro Fini presentò una proposta di legge statale di iniziativa regionale per l'introduzione «dell'insegnamento della lingua veneta nelle scuole, perché è portatrice di valori che non possono essere dimenticati». A quei tempi, da ministro dell'Agricoltura, Luca Zaia aveva proposto di rendere obbligatorio lo studio del veneto nelle scuole della regione, ma l'allora ministro all'Istruzione, Mariastella Gelmini, aveva detto no: «Credo che a scuola si debbano apprendere le materie fondamentali».

Dieci anni dopo, 2019, il tema era tornato d'attualità con una proposta di legge di iniziativa popolare, promotore il "Comitato per il riconoscimento della Lingua veneta" che però aveva faticato a tirar su le firme. E adesso ci pensa Bitonci.

Il fatto, però, che la notizia sia stata diffusa via Ansa il giorno del dibattito sull'autonomia in Conferenza delle Regioni ha destato qualche perplessità. E infatti l'opposizione è partita all'attacco. «L'istruzione - ha detto la responsabile scuola del Pd, Irene Manzi - ha bisogno di investimenti e prospettiva e non certo di folklore ad uso e consumo del proprio elettorato. Intendono l'autonomia differenziata in questo modo?».

IL TESTO

La proposta leghista, con la modifica della legge del 1999, prevede l'obbligatorietà dell'insegnamento del veneto nelle scuole materne, in parallelo all'italiano, e la previsione, per i gradi successivi, del suo utilizzo anche nella didattica. Non solo. In base al testo le Regioni possono «promuovere iniziative per la tutela e la valorizzazione delle lingue minoritarie, anche fuori dai confini regionali e nazionali italiani» con particolare riguardo agli ambiti storici o di emigrazione dei relativi insediamenti linguistici. Inoltre un comma a parte prevede la possibilità per le Regioni di «sottoscrivere accordi con la società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo e con le emittenti radiotelevisive locali, anche appositamente costituite, per la promozione di trasmissioni giornalistiche e di programmi generali in lingua minoritaria». Bitonci & C. spiegano che le lingue minoritarie «rappresentano un valido contributo per migliorare le opportunità dei cittadini e facilitare l'accesso a servizi e diritti».

Al.Va.

Verso le elezioni

L'ANNUNCIO

«Centrodestra con me» Fedriga si ricandida a guidare il Friuli V.G.

▶«Anche Berlusconi ha confermato l'appoggio per il voto del prossimo marzo». Ci sarà una "lista del Presidente"

TRIESTE Le elezioni regionali del 2023 in Friuli Venezia Giulia da ieri hanno una certezza: il presidente uscente, il leghista Massimiliano Fedriga, si ricandida e sarà il candidato unitario di tutto il centrodestra, come hanno già espressamente dichiarato i vertici dei partiti della coalizione, Silvio Berlusconi incluso. Ciò che ufficiosamente si percepiva e lo stesso Fedriga non aveva mai smentito, è stato dunque confermato senza alcuna ombra di dubbio ai microfoni di «Un giorno da pecora», la trasmissione di Radio Rai 1 di cui Fedriga è stato ospite, dopo aver presieduto la Conferenza delle Regioni che ha avuto a tema il nuovo disegno di legge sull'autonomia differenziata delle regioni, presentato dal ministro per gli Affari regionali, il collega di partito Roberto Calderoli. «Mi candido alle prossime elezioni regionali in Friuli Venezia Giulia. Nel centrodestra mi hanno già dichiarato tutti l'appoggio, anche Silvio Berlusconi – ha affermato il governatore -. Sarò il candidato unitario di tutte le forze politiche. Farò il bis se la gente mi voterà», ha aggiunto con prudenza.

IL GRADIMENTO

Una unità che, per la verità, non deve essere pesata molto al centrodestra considerando che ha a disposizione un candidato in grado di raccogliere il 64% del gradimento dei cittadini a cinque anni dalla sua elezione. È questa, infatti, la percentuale cha ha incassato Fedriga lo scorso maggio nel sondaggio che Swg annualmente compie per testare il gradimento dei presidenti di Regione. Cifra che lo pone in terza posizione, dietro il presidente del Veneto Luca Zaia e quello dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini e con quasi 5 punti in più rispetto a quando fu eletto. Numeri, inoltre, che dimostrano un gradimento ben oltre i confini della coalizione che lo sostiene, la quale nel 2018 ha vinto con il 62,71% delle preferenze. Ora si tratta di capire quali saranno precisamente gli attori del centrodestra. La corsa di Lega, il partito di Fedriga, di Fratelli d'Italia e di Forza Italia è naturalmente sicura, così come è confermata la costituzione della "lista del presidente". Negli ambienti presidenziali si è certi che essa non sottrarrà nulla, o quasi, agli storici compagni di cordata. Eserciterà, invece, un ulteriore potere attrattivo, specialmente verso coloro che sarebbero pronti a votare Fedriga ma non uno dei simboli tipici del centrodestra. Più sfumati, per ora, i tempi del varo di questa formazione. Anche perché, si ragiona nell'entourage di Fedriga, non c'è fretta. Il termine per la presentazione di liste e candidati, salvo eventi non prevedibili, è a marzo. Da qui ad allora c'è, quindi, tutto il tempo per una composizione su cui l'ultima parola sarà quella di Fedriga, che ci mette il nome. In questo periodo si affineranno anche le modalità di partecipazione di Progetto Fvg, la lista civica di centrodestra che cinque anni fa contribuì alla vittoria. Se ancora con simbolo proprio o se come parte integrante della lista del presidente.

NELL'ALTRA METÀ CAPO

E poi c'è attesa per le scelte che potrebbe operare il Terzo Polo, la forza politica creata da Iv e Azione per le politiche di settembre e che in regione ha avuto un debutto da 8,72 per cento. Ad ora la probabilità più remota è che si aggreghi al centrosinistra. Al proprio interno c'è un'anima che non fa mistero di mettere nel novero delle possibilità un appoggio al centrodestra, ma non è detto che prevalga.

Antonella Lanfrit

Pedemontana in perdita di 24 milioni già nel 2023 E Pellegrini va a Roma

I CONTI

VENEZIA Una perdita secca di 24 milioni di euro già l'anno prossimo. Poi altri 15,7 nel 2024. E 14,1 nel 2025. In tutto oltre 50 milioni di "buco" nel triennio perché le entrate da pedaggio non saranno sufficienti a coprire i costi, a partire dalla corresponsione del canone di disponibilità che la Regione deve pagare al concessionario, cioè alla società Sis. Tutto questo è scritto nel bilancio di previsione della Regione del Veneto attualmente in discussione nelle commissioni a Palazzo Ferro Fini. «Una paginetta e mezza in un dossier di oltre 300 pagine», dice il consigliere regionale Andrea Zanoni (Pd), il primo a chiedere lumi sui costi della superstrada a pagamento e ad ottenere una risposta che finora non era mai stata esplicitata. Nel bilancio è scritto che le previsioni di entrata (pedaggi) e le previsioni di spesa (canone a Sis) "sono state calcolate facendo riferimento alla tabella 'Stima traffico veicolare su base annua' elaborata dalla consulente Veronica Vecchi, incaricata dalla Regione del Veneto in occasione del terzo atto convenzionale". Per quanto riguarda i ricavi, il 2023 è diviso in due parti: da gennaio a luglio senza l'interconnessione con l'A4 e da agosto a dicembre, quando ci sarà il c9ollegamento con l'autostrada. Le cifre riportate nel documento sono state "abbassate" dai tecnici durante i lavori della Seconda commissione, ma il "buco" è confermato: 24 milioni (anziché 29) per il 2023. «Cominciano i prelievi dalle tasche dei cittadini per pagare i mancati introiti della Pedemontana- ha detto Zanoni -. La superstrada si conferma come grande opera 'vampiro' a livello nazionale».

Intanto l'ingegnere Elisabetta Pellegrini, attuale direttore del Dipartimento Infrastrutture, lascia la Regione per guidare la Struttura tecnica di missione del ministero delle Infrastrutture (è uno dei posti chiave del dicastero di Matteo Salvini, da qui passa la programmazione delle risorse e la scelta delle opere strategiche) al posto di Giuseppe Catalano che ha deciso di tornare all'Università. Se è presumibile che Pellegrini continuerà a occuparsi delle opere legate alle Olimpiadi, resta da capire chi adesso in Veneto seguirà le Infrastrutture, Pedemontana compresa. **(al.va.)**

INGEGNERE Elisabetta Pellegrini

ZANONI (PD) HA CHIESTO LE ENTRATE E LE USCITE DELLA SUPERSTRADA: «UN'OPERA VAMPIRO»

La gestione degli sbarchi

Piantedosi e i migranti: «Intesa con la Germania» Il piano dell'agenzia Onu

▶Il ministro dell'Interno al G7: da Berlino accoglienza per tremila richiedenti asilo

▶L'ipotesi Unhcr: "screening" sulle navi e approdi in zone internazionali di attesa

LO SCENARIO

ROMA L'Italia vuole fare tutto in chiave europea e non ha alcuna intenzione di andare da sola. Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, conclude la due giorni a Eltville al G7, ribadendo ampiamente il concetto durante la bilaterale con la tedesca Nancy Faeser. E il risultato è quello di ottenere l'appoggio della Germania, che conferma anche l'impegno ad accogliere 3.000 migranti. Tutto questo mentre da Bruxelles arriva anche la notizia che la riunione straordinaria dei ministri dell'Interno Ue sul dossier migranti, tanto caldeggiata dall'Italia, potrebbe tenersi il 25 novembre prossimo. Collaborazione e segnali inequivocabili di buona volontà, ribaditi dalla Commissaria Ue all'Interno Yova Johansson, che ha dichiarato: «Abbiamo proposto un nuovo patto due anni fa e i negoziati stanno andando piuttosto bene. L'approccio è molto costruttivo, e io mi aspetto che sarà adottato entro questo mandato». Intanto anche l'Onu è al lavoro: sul tema migranti è in preparazione un programma straordinario per cambiare il modello di distribuzione dei rifugiati.

IL PIANO

«Il piano europeo d'azione sarà presentato in tempo utile per il prossimo Consiglio affari interni - ha poi confermato il portavoce della Commissione Ue, Eric Mamer - Si lavorerà intensamente a un accordo politico sui principali punti» sul tavolo e «in particolare sull'intesa sui ricollocamenti e su una gestione trasparente e regolamentata dei salvataggi in mare». Anche Piantedosi ha parlato del Piano europeo sui migranti in preparazione. «Intendiamo dare il nostro contributo – ha detto – Ci sarà una proposta dell'Italia, che è quella condivisa con i Paesi di primo ingresso, ma non credo andrà molto lontano da quella della Commissione». L'Italia pensa innanzitutto alla garanzia di «canali di ingresso regolari, al rafforzamento di grandi esperienze che da anni abbiamo in campo - ha specificato il ministro -: penso ai corridoi umanitari che facciamo con Sant'Egidio. Siamo fra i pochi Paesi che hanno esperienze molto significative». Poi servono anche «meccanismi maggiormente efficaci nei rimpatri e nel contrasto all'immigrazione illegale».

MINISTRI Matteo Piantedosi con l'omologa tedesca Nancy Faeser

LE ONG

Il ministro ha dichiarato che, con Parigi, non si sono «mai avute né create divergenze» e che, comunque, ci sarà «presto modo di chiarire». E l'appoggio della Germania sarà utile anche in questo caso. Riguardo alle ong tedesche che effettuano soccorsi nel Mediterraneo, Piantedosi ha spiegato che «è stato condiviso insieme di non affrontare qui la questione. Non era questa la sede per cercare una sorta di foro giudicante rispetto a posizioni che possono essere divisive. Siamo convinti che gli episodi degli ultimi giorni potranno essere parte marginale del problema se condivideremo politiche comuni che in qualche modo risolvano alla radice i flussi irregolari delle migrazioni».

E in questo scenario si inserisce anche il piano per affrontare la crisi migranti di Vincent Cochetel, inviato speciale dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati per il Mediterraneo occidentale e centrale. Cochetel - secondo quanto riferito da Agenzia Nova - sta pensando a nuove soluzioni per la questione migranti. Il riferimento è all'accordo politico del 10 giugno scorso che prevede un meccanismo volontario di solidarietà. Il piano "B" prevederebbe un nuovo sistema di zone internazionali di attesa sotto la giurisdizione della Ue, lo sbarco in alcuni Paesi extra-Ue come l'Albania, lo screening a bordo di grandi navi nel Mediterraneo che l'Unhcr ha sperimentato già in Asia con navi statunitensi.

Cristiana Mangani

L'inchiesta

Da Gela a Tunisi, la rotta degli scafisti «Pronti a buttare a mare i profughi»

CALTANISSETTA Partivano dalle coste meridionali della Sicilia a bordo di motoscafi potentissimi e in quattro ore arrivavano in Tunisia. Lì, stipavano i natanti di profughi - 20, 25, 30 a viaggio - e tornavano indietro. Veri e propri "taxi del mare" guidati da scafisti siciliani di una organizzazione criminale transnazionale che riusciva a intascare fino a 70mila euro a viaggio, sfuggendo alle navi che pattugliano le coste italiane e alle Ong. È l'organizzazione, secondo la tesi della Procura di Caltanissetta, disarticolata dalla polizia con l'operazione "Mare aperto" che ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 18 indagati. Un'organizzazione alla quale nulla interessava della sorte dei migranti: le intercettazioni hanno rivelato che i componenti erano pronti a buttare a mare i profughi in caso di avaria dei motori. Migranti che venivano chiamati «agnelli» e le cui vite valevano quanto i carichi di sigarette di contrabbando che la rete criminale portava dal Nordafrica alla Sicilia.

INDAGINI A sinistra un investigatore sulla terrazza dell'appartamento teatro della tragedia. Nel tondo Riccardo, 24 anni, col papà Francesco

Il delirio di Riccardo: «Ho eliminato l'uomo che aveva ucciso papà»

▶Vittorio Veneto, in grave stato confusionale il 24enne che ha accoltellato a morte il genitore

▶La madre sotto choc: «Ora ho paura per lui» Il pm: «Appare del tutto sconnesso dalla realtà»

L'OMICIDIO

VITTORIO VENETO (TREVISO) «Quello non è il mio vero papà. È l'uomo che l'ha fatto fuori e ha preso il suo posto, e poi ha iniziato a perseguitarmi». Ne è convinto Riccardo De Felice, il 24enne che nella notte tra martedì e mercoledì ha ucciso il padre Francesco, 56enne ufficiale dell'esercito in congedo ed ex tenente colonnello con ultimo incarico al Cimic Group di Motta di Livenza, prima stordendolo con due bastonate alla testa mentre dormiva sul divano e poi l'ha colpito con tre coltellate al collo nel loro appartamento al secondo piano di un palazzo in via Rosolen a Vittorio Veneto. Il giovane, che ha passato la sua prima notte nel carcere di Treviso (è rinchiuso in isolamento, lontano dagli altri detenuti, e controllato a vista per evitare gesti di autolesionismo, ndr), ha agito in preda a un delirio che il procuratore di Treviso, Marco Martani, ha definito «florido, strutturato e ricco di particolari ma mosso da idee che non hanno alcun legame con la realtà».

IL QUADRO

«Riccardo si trova in uno stato di disorientamento totale - sottolineano i legali del 24enne, gli avvocati Giovanni Maccarrone e Alessandra D'Aversa - Pronuncia frasi sconnesse, senza senso. Dopo aver parlato con Adriana, la madre di Riccardo, siamo convenuti sul fatto che il primo passo da fare è quello di affidarci a una consulenza psichiatrica: abbiamo l'esigenza di capire se e quali siano i disturbi del giovane e il perché si siano manifestati in questo modo». Fondamentale dunque, per il prosieguo delle indagini, saranno gli esiti di una perizia psichiatrica che la stessa Procura di Treviso ha intenzione di disporre. «Se l'esito dovesse essere quello che ci aspettiamo - continua il Procuratore Martani - è molto probabile che Riccardo De Felice venga dichiarato non imputabile perché incapace di volere ma soprattutto di intendere al momento del fatto. Una volta risposto a questo quesito, il perito dovrà stabilire se il 24enne è socialmente pericoloso e quindi destinatario di una misura di sicurezza, che potrebbe essere l'affidamento a una struttura che possa curarlo». Già, perché anche la famiglia si era accorta che qualcosa in Riccardo non andava. Dopo alcuni colloqui con uno psicologo per una sindrome depressiva per la quale non assumeva però alcun tipo di farmaco, il 24enne proprio oggi avrebbe dovuto incontrare per la prima volta uno psichiatra. Ma il delirio a sfondo persecutorio di cui soffriva, e soffre tuttora, si è manifestato prima in tutta la sua violenza.

IL GIOVANE HA PASSATO LA NOTTE IN ISOLAMENTO NEL CARCERE DI TREVISO OGGI AVREBBE DOVUTO AVERE IL PRIMO INCONTRO CON UNO PSICHIATRA

LE PAURE

In questo contesto Adriana Scano, madre del killer e moglie della vittima, ha trovato conforto tra le braccia della sorella e dell'altro figlio, Gabriele, 26 anni, che è rientrato in tutta fretta dalla Scozia, dove vive e lavora. E ogni suo pensiero va a Riccardo: «Ho paura per mio figlio - ha confidato la donna ai legali - Sono preoccupata per quello che lo aspetta e per quello che sta passando». La donna, ancora sotto choc, sta vivendo un «dramma pazzesco e inimmaginabile» ha sottolineato l'avvocato Maccarrone, mettendo davanti al suo dolore i timori per il figlio. «Solo con il tempo - chiude il legale - potrà cercare di elaborare il lutto e comprendere quello che è realmente accaduto». Nel frattempo il sostituto procuratore Davide Romanelli, titolare del fascicolo per omicidio, ha disposto l'autopsia sul corpo della vittima: l'incarico verrà conferito tra oggi e domani, ma l'esame verrà effettuato la prossima settimana. Di certo c'è che anche gli inquirenti sono convinti che il 24enne abbia agito in preda a un delirio psicotico che, stando ai primi riscontri, si sarebbe aggravato venerdì scorso, appena cinque giorni prima del delitto. A confermarlo anche Massimo Gava, un vicino di casa della famiglia De Felice: «L'ho visto seduto nel giardino condominiale, era stato portato a casa da una collega e non sapeva qual era il suo appartamento. Era perso, assente e confuso. Il padre era riuscito a tranquillizzarlo, ma Riccardo sembrava aver paura di lui, si percepiva un distacco netto».

Giuliano Pavan

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

Fondazione Teatro La Fenice di Venezia

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Oggetto: Procedura aperta per l'appalto relativo all'efficientamento energetico del Teatro La Fenice da realizzarsi attraverso la fornitura di : kit refitting, corpi illuminanti di scena, dimmer e rifacimento dell'impianto di illuminazione della facciata Tipo di procedura: aperta CIG: 9491523C8D CUP: J75C21000000004 PNRR: M1C3I1.03 Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Importo totale dell'appalto: € 1.195.793,00 Iva esclusa. Condizioni di partecipazione: specificate nel bando. Termine presentazione offerte il 07/12/2022 ore 14:00. Il bando verrà pubblicato sulla G.U.U.E. del 18/11/2022 e sulla G.U.R.I. 135 del 18/11/2022. La documentazione di gara è disponibile sul sito **http://www.teatrolafenice.it**

Il Responsabile Unico del Procedimento
Dott. Fabrizio Penzo

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO DI BARI

Esito di gara: Si rende nota l'aggiudicazione della gara a procedura aperta per la fornitura di sacche per il congelamento delle cellule staminali emopoietiche, soluzione DMSO per criocongelamento e relative apparecchiature necessarie per la A.O.U.C. Policlinico di Bari. Contraente: ACO srl città San Giovanni Teatino (CH). Valore totale del contratto: € 243 880.00 + IVA. Ricorso. TAR Puglia. Spedizione in G.U.U.E.: 10/11/2022.

Il responsabile del procedimento
dott.ssa Flora Sozio

AGSM AIM SPA

ESTRATTO AVVISO DI GARA

AGSM AIM S.p.A. – Direzione Acquisti – Lungadige Galtarossa, 8 – 37133 Verona – C.F. e P.IVA 02770130231, telefono 0444394911-pec: **acquisti@pec.agsmaim.it, http://www.agsmaim.it,** rende nota l'indizione, ai sensi dell'art. 61 del D.lgs. n. 50/2016, di una gara a procedura ristretta telematica per il servizio di advisory per la messa in servizio del nuovo Advanced Distribution Management System – CIG: 9486948D24. L'importo complessivo dell'appalto ammonta a € 600.000,00 + IVA. Scadenza ore 12:00 del giorno 19 dicembre 2022. Trasmissione U.E. in data 11.11.2022.

AGSM AIM SPA
Il Direttore Acquisti
(dott. Riccardo Collodel)

AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA

ESTRATTO BANDO DI GARA

È indetta gara a procedura aperta telematica per l'affidamento del sistema analitico per la ricerca di autoanticorpi con metodi immunometrici per l'Azienda ULSS n. 7 Pedemontana – Gara 2022-261-BAS – CIG 9479176F7B. L'importo triennale a base d'asta è di € 234.498,00.= La documentazione di gara è disponibile sui siti **http://www.aulss7.veneto.it** e **http://www.ariaspa.it.** Termine per il ricevimento delle offerte: entro le ore 10.00 del **giorno 13.12.2022**. Invio bando integrale all'Ufficio Pubblicazioni dell'Unione Europea: 08.11.2022.

f.to Il Direttore U.O.C.
Provveditorato Economato
e Gestione della Logistica
(dott.ssa Elisabetta Zambonin)

LIGNANO SABBIADORO GESTIONI S.P.A.

Bando di gara - CIG 94835465BB

Procedura aperta a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per il servizio di assistenza bagnanti (sorveglianza e salvataggio a mare) sul tratto di mare, antistante l'arenile di Lignano Sabbiadoro, compreso tra il pontile del faro posto all'altezza della Caserma della Guardia di Finanza e i primi 60 metri all'interno della concessione demaniale EFA/GETUR, Importo comprensivo di opzioni € 1.080.000,00, Termine ricezione offerte: 12/12/2022 Ore: 12:00. documentazione integrale disponibile su: www.lignanosabbiadoro.it

Il presidente
Emanuele Rodeano

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA

ESTRATTO BANDO DI GARA

L'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona indice gara, nella forma della procedura aperta telematica su piattaforma Sintel, per l'aggiudicazione del contratto relativo alla "F210222 - FORNITURA DI CALCESTRUZZO AD ELEVATO PESO SPECIFICO CON INERTI BARITICI PER MURATURE IN ELEVAZIONE E SOLAI PRESSO L'EX DAY-HOSPITAL MALATTIE INFETTIVE A SERVIZIO DELL'UOC RADIOTERAPIA AL FINE DI REALIZZARE UN NUOVO BUNKER PER L'INSTALLAZIONE DI UN ACCELERATORE LINEARE CON RISONANZA MAGNETICA NELL'OSPEDALE DI BORGO TRENTO" CIG 9435451C79 CUP E34E22000580005 Base d'asta Euro 630.200,00 oltre Iva, di cui Euro 2.000,00 costi della sicurezza per interferenze non soggetti a ribasso d'asta, oltre Iva. L'aggiudicazione avverrà secondo il criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 95 c. 4 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. Ai fini della partecipazione alla gara è obbligatorio il sopralluogo delle aree oggetto della Fornitura la cui richiesta deve essere inoltrata tramite la sezione "Comunicazioni procedura" della piattaforma Sintel accessibile sul seguente link: www.ariaspa.it. entro il giorno 21/11/2022. La mancata effettuazione del sopralluogo sarà causa di esclusione dalla procedura di gara. Le offerte dovranno pervenire sulla piattaforma Sintel accedendo tramite il seguente link **www.ariaspa.it entro il termine perentorio Delle ore 18:00 del giorno 12/12/2022.** I documenti di gara sono disponibili sulla piattaforma Sintel, accedendo alla piattaforma "Sintel" individuando la procedura in oggetto, utilizzando gli appositi campi di ricerca resi disponibili (si veda la sezione help-guide e manuali operatore economico all'interno del citato sito internet **www.ariaspa.it**).

Il Direttore UOC Servizi Tecnici e Patrimoniali
Ing. Maurizio Lorenzi

CANTINA COLLI DEL SOLIGO S.A.C. TRA PRODUTTORI DI UVE PREGIATE

Sede in Via L. Toffolin, 6 -31053 Pieve Di Soligo (TV)
Capitale sociale Euro 7.462.125.00 di cui Euro 7.461.425,00 versati - Reg. Imprese TV00179830260
C.F. e P.IVA 00179830260 – REA TV64405 – Albo Cooperative N. A150920

I Soci della **"Cantina Colli del Soligo S.A.C. tra Produttori di Uve Pregiate"** sono invitati ad intervenire alle **Assemblee Separate**, che avranno svolgimento nei giorni e nell'orario di seguito indicati:

1) Domenica 27 Novembre 2022 alle ore 16:00 in prima convocazione ed eventualmente

Martedì 29 Novembre 2022 alle ore 20:00 in seconda convocazione

presso l'Auditorium "S. Stefano" di Farra di Soligo (TV) – Via Cal Nova per i residenti:
A) nel **comprensorio di Miane** individuato nei comuni di Miane, Follina, Cison di Valmarino, Tarzo, Revine Lago, Vittorio Veneto e Cappella Maggiore;
B) nel **comprensorio di Refrontolo** individuato nei comuni di Refrontolo, San Pietro di Feletto, Conegliano, Susegana, San Vendemiano e Motta di Livenza;
C) nel **comprensorio di Soligo** individuato nei comuni di Pieve di Soligo, Farra di Soligo, Sernaglia della Battaglia, Moriago della Battaglia e Vidor;

2) Lunedì 28 Novembre 2022 alle ore 16:00 in prima convocazione ed eventualmente

Mercoledì 30 Novembre 2022 alle ore 20:00 in seconda convocazione

presso l'Auditorium della Scuola Media di Arcade (TV) – via Marangona, 32 **per i residenti dei comuni della Destra Piave e dei comuni di San Polo di Piave, Cimadolmo, Mareno di Piave, Santa Lucia di Piave e Vazzola;**

Nelle Assemblee Separate verrà illustrato **l'Ordine del Giorno dell'Assemblea Generale Ordinaria** ed eletti, ai sensi dell'art.22 dello Statuto Sociale, i delegati che rappresenteranno la universalità dei Soci nella predetta Assemblea.

L'Assemblea Generale Ordinaria dei delegati avrà luogo in prima convocazione Sabato 10 Dicembre 2022 alle ore 08:30 ed eventualmente **in seconda convocazione Martedì 13 Dicembre 2022 alle ore 18:30** presso la sede della Cantina Colli del Soligo S.a.c. in Via L. Toffolin, 6 – Pieve di Soligo (TV), con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione del Bilancio d'Esercizio chiuso al 31/07/2022;
2. Relazione del Consiglio di Amministrazione;
3. Presentazione del Bilancio consolidato chiuso al 31/07/2022;
4. Relazione del Collegio Sindacale;
5. Relazione Società di Certificazione al Bilancio d'esercizio ed al Bilancio consolidato;
6. Elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione per scadenza mandato triennale;
7. Nomina società di revisione per scaduto incarico triennale;
8. Varie ed eventuali.

Pieve di Soligo,

Il Presidente del C.d.A. Gianpietro Tittonel

COMUNE DI VENEZIA

Direzione Servizi Amministrativi e Affari Generali
Settore Gare Contratti e Centrale Unica Appalti ed Economato
AVVISO DI BANDO DI GARA A PROCEDURA APERTA PER APPALTO SERVIZI

Il Comune di Venezia bandisce la seguente: **Gara n. 79/2022** - NO21155 - PON METRO 2014-2020- VE6.1.2.b_2 - CUP F79I22000160006. Appalto per la fornitura di n. 28 veicoli a basso impatto ambientale, così suddiviso: **Lotto 1:** Fornitura n.8 city car ad alimentazione elettrica CIG 9458400698. **Lotto 2:** Fornitura n. 8 city car ad alimentazione elettrica CIG 9458429E84. **Lotto 3:** Fornitura n.7 city car ad alimentazione elettrica CIG 9458459748. **Lotto 4:** Fornitura n. 4 autovetture ad alimentazione ibrida plug-in CIG 945848169F. **Lotto 5:** n.1 furgone ad alimentazione elettrica CIG 945851557F. L'importo complessivo dell'appalto, ammonta ad **€ 710.700,00 (o.f.e)**. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 01/12/2022, esclusivamente tramite la piattaforma telematica attiva all'indirizzo internet https://venezia.acquistitelematici.it. L'avviso integrale è disponibile sui siti Internet www.comune.venezia.it/node/41408, www.serviziocontrattipubblici.it e https://venezia.acquistitelematici.it.

IL DIRIGENTE
Dott. Marzio Ceselin

Caso Team for children: dai viaggi alle creme tutte le spese sospette

▶Sarebbe intorno ai 50mila euro la cifra sottratta dai fondi destinati ai bimbi malati

▶La presidente Girello Azzena replica: «Buttati all'aria 15 anni di lavoro onesto»

L'INDAGINE

PADOVA «L'indagine è in corso e per ora non intendo espormi. Lo farò quando sarà il momento giusto. Con questo putiferio sono stati buttati all'aria quindici anni di lavoro onesto: sono dispiaciuta, ma serena». Non vuole entrare nel merito dell'inchiesta che la vede indagata per appropriazione indebita Chiara Girello Azzena, ma tiene a precisare che sa perfettamente da dove è partito l'esposto nei suoi confronti, legato «a beghe interne (alla onlus Team for Children, *ndr*).

La cifra sottratta tra il 2020 e il 2021 ai fondi destinati ai bambini dell'Oncoematologia pediatrica e utilizzata per spese personali si aggira attorno ai 50mila euro, secondo il calcolo fatto dalla Procura di Padova.

LE CONTESTAZIONI

La bustina verde con dentro i soldi in nero per le spese quotidiane, i viaggi per andare a trovare i figli finanziati con le offerte alla onlus, creme di bellezza e candele profumate, acquisti su Amazon. È lunga la lista delle spese che vengono contestate a Girello Azzena in un esposto anonimo inviato, più di un anno fa, alla guardia di finanza e che ha dato vita all'indagine che fa capo al pubblico ministero Sergio Dini. Dal punto di vista giuridico, però, il reato di appropriazione indebita non è più procedibile d'ufficio, ma solo a querela di parte. Nel caso di Team for Children ciò non era possibile, perché presidente era la stessa indagata. Così il pm ha chiesto al gip Claudio Marassi di nominare un curatore speciale per la onlus, in questo caso un'avvocata, che ha avuto accesso alla documentazione e ha presentato querela nei confronti di Girello.

Ma tra le contestazioni c'è anche una richiesta presentata all'Inps, durante la pandemia, per la cassa integrazione a favore di alcuni dipendenti che avevano portato a ottenere 3.469 euro.

«ANCHE LE TRASFERTE A MILANO E BOLOGNA PER ANDARE A TROVARE I FIGLI FINANZIATE CON I SOLDI DELLA ONLUS»

SOTTO ACCUSA PER APPROPRIAZIONE INDEBITA

Chiara Girello Azzena con un piccolo ricoverato in ospedale. L'inchiesta è scattata dopo un esposto anonimo

LE SPESE

Un'indagine, quella padovana, che ha acceso i riflettori soprattutto sui rimborsi legati ai viaggi effettuati dalla presidente dell'associazione. Viaggi a Milano e Bologna, dove risiedono i figli. Viaggi che, in alcuni casi, sono stati giustificati con la necessità di trasportare dei panettoni. Di particolare interesse, su questo fronte, è il rimborso spese di due trasferte nel capoluogo lombardo a ridosso del Ferragosto 2020: la presidente avrebbe ottenuto 473 euro per due presunte riunioni che si sarebbero tenute il 10 e il 13 agosto, che tuttavia, secondo l'esposto, non ci sarebbero mai state.

«Mensilmente riceve un bonifico da 1.500 euro a titolo di rimborso spese per la sua attività istituzionale – si legge nel documento presentato alle Fiamme gialle – Ogni mese presenta delle pezze giustificative completamente inventate per l'attività che, in teoria, svolge per l'associazione; viaggi inesistenti in Regione per riunioni mai fatte, scontrini della spesa personali, acquisti online di beni che nulla hanno a che fare con l'associazione». Sempre secondo l'esposto, da marzo a settembre 2020, in piena pandemia, con le dipendenti in cassa integrazione e gli uffici chiusi, Girello avrebbe ottenuto comunque i 1.500 euro di rimborso spese mensili. Sarebbero dunque stati accettati anche scontrini emessi in località della Sardegna (dove era in ferie) o legati ad acquisti di beni personali come candele profumate, shampoo, articoli di igiene personale, abbigliamento e intimo.

I TESTIMONI

Una dei protagonisti dei tanti messaggi che si sono scambiati per mesi alcuni dipendenti di Team for Children è la "bustina verde", la busta dove finivano i contanti raccolti e mai rendicontati, di fatto il nero. «Sono spariti 300 euro dalla bustina verde – scrive una donna alla collega riferendosi alla presidente – e tieni conto che dai cinesi ha speso 12+14 euro». «Poi stamattina mi ha fatto casino con la cassa – si legge nel messaggio successivo – è andata giù al market e ha pagato con i soldi della bustina verde 12,50 euro e poi ha messo dentro lo scontrino. Ovviamente, essendo soldi neri, ho dovuto io sistemare per farli passare dalla cassa ufficiale».

Secondo la Procura la maggior parte delle spese non giustificate è stata effettuata con la carta di credito della onlus. «Negli estratti conto della carta di credito per l'attività istituzionale appaiono – si legge nell'esposto – notevoli movimentazioni e acquisti di beni che niente hanno a che fare con l'attività» in panetterie, negozi di frutta, abbigliamento e catene di articoli tecnologici.

Alberto Rodighiero
Serena De Salvador

IL REPORT DELLA GUARDIA DI FINANZA: «OGNI MESE PEZZE GIUSTIFICATIVE COMPLETAMENTE INVENTATE»

Bolzano

Uccise i genitori e li gettò nell'Adige Chiesto l'ergastolo per Benno

L'accusa ha chiesto l'ergastolo per Benno Neumair, il bolzanino di 31 anni che ha confessato il duplice omicidio dei genitori Laura e Peter e l'occultamento dei cadaveri, gettati nel fiume Adige. La richiesta è stata formulata dai pm Igor Secco e Federica Iovene davanti alla Corte d'assise di Bolzano. L'imputato non era in aula. Il duplice delitto avvenne il 4 gennaio 2021, nella bella casa dove Benno viveva con i suoi genitori. Secondo la sua confessione, fu una discussione con il padre Peter, che gli avrebbe rimproverato di non contribuire alle spese per l'affitto, a degenerare in un litigio poi sfociato nel primo dei due omicidi. Secondo i tre periti incaricati dal giudice per le indagini preliminari, Benno avrebbe avuto una ridotta capacità di volere nel primo omicidio, in quanto il litigio con il padre avrebbe fatto da «detonatore» rispetto ad un suo grave disturbo di personalità di tipo narcisistico ed antisociale. Nel secondo omicidio, quello della madre, Benno sarebbe stato invece capace di intendere e di volere. La procura contesta infatti anche la premeditazione.

Sfruttamento, indagine sulla coop anti-caporalato

L'INCHIESTA

LATINA Sacchi di documenti, fatture, bilanci, ricevute, tutto abbandonato per strada. Parte da qui l'indagine su stipendi e contributi non pagati da parte delle cooperative Karibù e Consorzio Aid che gestiscono i centri per immigrati in provincia di Latina. Otto sacchi che si trasformano in un vaso di Pandora sui quali stanno indagando i carabinieri del Comando provinciale di Latina. La documentazione, arrivata da una cittadina sui Monti Lepini, Sezze, è stata trovata dopo che le coop hanno chiuso una loro sede e stavano traslocando. L'attività delle cooperative è stata più volte al centro di inchieste, ma la notizia, questa volta, è deflagrata, perché al vertice della Karibù e del Consorzio Aid c'è Marie Terese Mukamitsindo, suocera del deputato di Alleanza verdi e Sinistra, Aboubakar Soumahoro. Mukamitsindo, vincitrice del Moneygram Award 2018, il premio come imprenditore dell'anno di origini straniere in Italia, è presidente del cda, mentre Liliane Murekatete, la moglie di Soumahoro è consigliera. La cooperativa è tra le più grandi sul territorio pontino, nel 2018 è arrivata a impiegare quasi 150 dipendenti.

GLI STIPENDI

Il ritrovamento della documentazione arriva dopo mesi di denunce da parte di alcuni lavoratori e della Uiltucs. «Arretrati per 400.000 euro - spiega Gianfranco Cartisano, il segretario del sindacato - che nei giorni scorsi la prefettura di Latina, applicando la legge sulla sostituzione di pagamento, ha in parte liquidato pagando gli arretrati di quattro dei 26 dipendenti che rappresento, erano nelle liste degli appalti diretti della prefettura, spero che anche i Comuni facciano la stessa cosa».

Su indagini e accuse Aboubakar Soumahoro ha scritto un duro post sulla sua pagina Facebook: «Falso! Non c'entro niente con tutto questo e non sono né indagato né coinvolto in nessuna indagine dell'Arma dei carabinieri, di cui ho sempre avuto e avrò fiducia. Non consentirò a nessuno di infangare la mia integrità morale. A chi ha deciso, per interessi a me ignoti, di attaccarmi, dico: ci vediamo in tribunale!».

LATINA, NEL CDA SUOCERA E MOGLIE DEL PARLAMENTARE SOUMAHORO. «LAVORATORI NON RETRIBUITI»

Il fascicolo di inchiesta è, al momento, contro ignoti. La procura di Latina ipotizza il reato di occultamento e distruzione di documentazione contabile, mentre un altro fascicolo per truffa che riguarda un unico caso (anche questo senza indagati), risale allo scorso anno ed è seguito dalla Guardia di finanza. Nessuna inchiesta, invece, è stata aperta sui minori e sui presunti maltrattamenti. Anche se al sindacato sono arrivati i racconti di lavoratori minorenni che dichiarano di essere stati «lasciati al buio, senza cibo e acqua». «Stavamo lavorando e poi ci hanno spostato in un posto a Napoli peggiore del primo e tutti quelli che lavorano qui sono razzisti», si sono sfogati. Storie dolorose che Soumahoro definisce falsità e sulle quali potrà fare luce solo l'inchiesta.

LE REAZIONI

Immediate le reazioni del mondo politico. La deputata della Lega Giovanna Miele dichiara: «La Karibù accumula debiti, non paga i propri lavoratori. L'onorevole Soumahoro spieghi come mai la cooperativa guidata da sua moglie e sua suocera tratta così i propri lavoratori, anche minori, che raccontano di essere stati lasciati al buio, senza acqua, cibo e vestiti». «Esistono molti lati oscuri sulla gestione delle due strutture - denuncia la Uiltucs - nell'ultimo incontro in prefettura lo abbiamo fatto presente, perché ce lo hanno chiesto i ragazzi, ci hanno detto che sono costretti a lavorare per comperarsi il cibo». Nelle loro parole la tristezza di un viaggio che doveva essere verso una vita senza stenti, invece raccontano di «mangiare cattivo, di acqua che manca, così come la luce». Decine le testimonianze segnalate, sulle quali ora saranno le autorità preposte a valutarle.

IN PARLAMENTO
Il deputato di Alleanza Verdi e Sinistra Aboubakar Soumahoro si dichiara estraneo alla vicenda

DOCUMENTI, FATTURE E BILANCI ABBANDONATI PER STRADA IL DEPUTATO : «IO NON COINVOLTO, VOGLIONO INFANGARMI»

Marie Terese Mukamitsindo parla di «deliberate illazioni calunniose che denigrano l'operato dell'ente che rappresento. Per questo abbiamo dato mandato ai legali di perseguire nelle opportune sedi chiunque, a torto, attribuisca all'ente fatti gravi». Le cooperative, in passato finite nel mirino anche di "Casapound", hanno sempre assicurato di aver pagato gli stipendi regolarmente e hanno attribuito i ritardi al mancato arrivo dei relativi finanziamenti, anche a causa del notevole ridimensionamento delle risorse destinate all'accoglienza.

Monica Forlivesi
Cristiana Mangani

I DELITTI NEL CUORE DI PRATI

La polizia scientifica nello stabile dove sono stati trovati i corpi senza vita di due cittadine cinesi

Roma, uccise tre escort l'ombra del serial killer

▶Due cinesi e una colombiana accoltellate in due appartamenti poco lontani tra loro

▶La sorella della 65enne: «Doveva vedere un uomo, in casa c'era una telecamera»

IL CASO

ROMA Dieci, forse venti: il numero preciso delle coltellate deve ancora essere quantificato ma è sotto quei colpi, con molta probabilità inferti da un'unica mano, che ieri nel cuore della Capitale sono stata ammazzate tre prostitute. Due cinesi e una colombiana, trovate ormai cadaveri tra le 11 e le 13, in pieno giorno, nel signorile quartiere Prati a Roma. Le prime due vittime sono state trovate in un appartamento in via Augusto Riboty 28, a pochi passi dal Tribunale penale di piazzale Clodio; la terza, invece, è stata rinvenuta dalla sorella in un monolocale di via Durazzo 38, di fronte agli studi televisivi di La 7 e alle spalle di quelli della Rai di via Teulada. Appena 850 metri separano le due scene del crimine e l'ipotesi che si fa largo tra gli investigatori è che il killer sia che ha colpito e affondato il coltello (non ancora trovato) sia lo stesso. Per le modalità con cui tutte e tre sono state uccise, per la distanza - temporale e fisica - e per l'attività che praticavano.

«ASPETTAVA UN CLIENTE NUOVO»

La Squadra Mobile ritiene che i tre omicidi siano collegati. La storia insegna che sarebbe possibile basta tornare indietro alla fine degli anni Novanta per ricordare quel nome che ieri riecheggiava di fronte ad entrambi i palazzi, sussurrato da vicini e residenti che trasecolati si domandavano: «È un altro Donato Bilancia?». Di certo la terza vittima, la colombiana classe 1957, come racconta la sorella uscendo dalla Questura «stava aspettando un cliente». Non uno di quelli abituali «ma uno nuovo». Lei non c'era quando la sorella ha aperto la porta e ricevuto il suo ospite, è tornata quando già era stata ammazzata e solo una passante l'ha aiutata poi a rivolgersi alla polizia. Per la coppia delle cinesi, invece, è stato il portiere, Davide, a chiamare i soccorsi quando, salendo le scale per le mansioni quotidiane, ha trovato sul pianerottolo del primo piano una donna completamente nuda e ricoperta di sangue. «C'era una pozza rossa per terra, era impressionante», conferma Davide. La porta dell'appartamento era aperta e quando la polizia è arrivata ed è entrata in casa, è spuntato dalla camera da letto il secondo cadavere.

«FORSE È LA MAFIA CINESE»

«Saranno state le 10,35 forse le 10,40. Ho aperto la porta per andare al bar, il portiere mi ha chiamato dicendomi che al pianerottolo sopra al mio c'era una donna morta, a terra - è il racconto che fa all'Adnkronos l'avvocato che lavora nello studio al piano terra -. Usciva tantissimo sangue dalla testa, credo sia stata sgozzata, come se l'omicidio fosse stato ultimato nelle scale. Aveva una posizione del tutto innaturale, come se avesse gli arti rotti, ma in realtà si era accasciata, forse dopo essersi trascinata al di fuori dell'appartamento, magari in cerca di aiuto. La porta di casa era spalancata, all'interno l'altra vittima. Abbiamo pensato di tutto, anche alla mafia cinese».

GLI OMICIDI IN PIENO GIORNO: UTILIZZATA LA STESSA ARMA LE VITTIME LAVORAVANO TUTTE NEL MONDO DELLA PROSTITUZIONE

TELECAMERE NASCOSTE

Secondo una donna che lavora nel palazzo le prostitute cinesi avevano una telecamera nascosta dietro un vaso: «Credo l'avessero posizionata per controllare gli ingressi». Anche nella casa di appuntamenti di via Durazzo, con un passato noto per via di un uomo che morì tre anni fa in seguito ad un rapporto, c'è, come ha detto la sorella della vittima, un impianto di videosorveglianza che potrebbe aver ripreso, se in funzione, una parte o l'intero omicidio. Se fosse così gli investigatori avrebbero uno strumento prezioso per risalire all'identità dell'assassino, che le vittime hanno fatto entrare in casa, forse proprio perché era un cliente.

L'AGENDA DEGLI APPUNTAMENTI

La Squadra mobile e la Scientifica hanno sequestrato le agende dove forse le vittime annotavano gli appuntamenti, oltre ai loro rispettivi cellulari. Le indagini puntano a scoprire se avessero un cliente in comune, con il quale magari dovevano incontrarsi o che le ha sorprese presentandosi di colpo nei loro appartamenti.

Valeria Di Corrado
Camilla Mozzetti

LA SENTENZA

LE FESTE Silvio Berlusconi con Mariano Apicella e, qui sopra, Ruby in tv nel 2011 dopo lo scandalo

Berlusconi e Apicella assolti nel Ruby ter «Non ci fu corruzione»

ROMA Nessuna corruzione: i pagamenti fatti da Silvio Berlusconi al cantante Mariano Apicella non avevano lo scopo di comprare il suo silenzio, quando nel 2012 e nel 2013 è stato sentito come testimone in uno dei processi sulle cene di Arcore, a carico del leader di Forza Italia. Ieri, dopo 4 anni di dibattimento - e più di 6 di inchiesta -, Berlusconi e Apicella sono stati «assolti perché il fatto non sussiste». L'ha stabilito il tribunale di Roma al termine di una camera di consiglio durata circa 30 minuti e dopo la richiesta di proscioglimento fatta dal pubblico ministero Roberto Felici. Una circostanza è stata definita «rilevante» dal magistrato: il denaro al centro della contestazione, 157mila euro arrivati in diverse tranche sul conto del cantante, sarebbe stato pagato molto tempo prima rispetto alla presunta falsa testimonianza. «Date dei versamenti, 2012 - ha detto in aula il pm Felici - Ma ho potuto verificare, anche attraverso diverse consulenze, che gli stessi pagamenti risalgono di gran lunga a prima. E quindi è difficile immaginare che siano dovuti alla presunta falsa testimonianza. Tra Berlusconi e Apicella c'era un rapporto amichevole di lunga data».

I GIUDICI

Una ricostruzione che è stata accolta dai giudici della II sezione collegiale del tribunale di Roma, che hanno quindi fatto cadere l'accusa di corruzione in atti giudiziari per il leader di Forza Italia e anche quella di falsa testimonianza per il cantante. «Sono contento e soddisfatto - ha commentato Berlusconi - Apprezzo che lo stesso pm abbia chiesto l'assoluzione. Gli elementi avanzati dalla difesa hanno chiarito oltre ogni ragionevole dubbio l'assenza di elementi di opacità in questa vicenda». Il magistrato, durante la requisitoria, ha ricordato anche il procedimento di Siena dove Berlusconi è stato assolto insieme al pianista Danilo Mariani: «Si sono tenuti processi per casi analoghi, come a Siena per una posizione speculare a quella di Apicella, cambiava solo lo strumento musicale».

L'accusa iniziale per l'ex premier era di avere pagato il cantante per comprare una falsa testimonianza sul caso "Olgettine". La prima dazione di danaro sarebbe avvenuta a Roma. Apicella, che avrebbe partecipato alle feste organizzate ad Arcore, avrebbe percepito in totale 157.500 euro. Nel capo di imputazione si legge che il musicista napoletano era accusato di falsa testimonianza perché per l'accusa avrebbe negato «falsamente» di non avere visto «alcuna delle ragazze presenti denudarsi». Contestazioni che ieri sono cadute. «È una buona notizia per tutti, non avevamo dubbi sulla sua innocenza» dice il ministro degli Esteri e vicepremier Antonio Tajani, mentre la ministra dell'Università, Anna Maria Bernini, esprime «gioia e soddisfazione». Per i capogruppo di Camera e Senato, Alessando Cattaneo e Licia Ronzulli, l'assoluzione «ristabilisce la verità dei fatti». E Maurizio Gasparri chiede: «Ora chi chiederà scusa?».

DOPO OLTRE SEI ANNI SI CHIUDE UNO DEI FILONI DEL PROCESSO. IL CAV: «SODDISFATTO» GASPARRI: «E ADESSO CHI LO RIPAGA?»

Michela Allegri

Ora Mosca pressa gli Usa: spingete Kiev a trattare Ma i razzi non si fermano

▶Ucraina: nevica, missili contro le centrali per lasciare le case senza riscaldamento

▶Il Cremlino: «Si può negoziare, ma non restituiremo i territori annessi»

LA GIORNATA

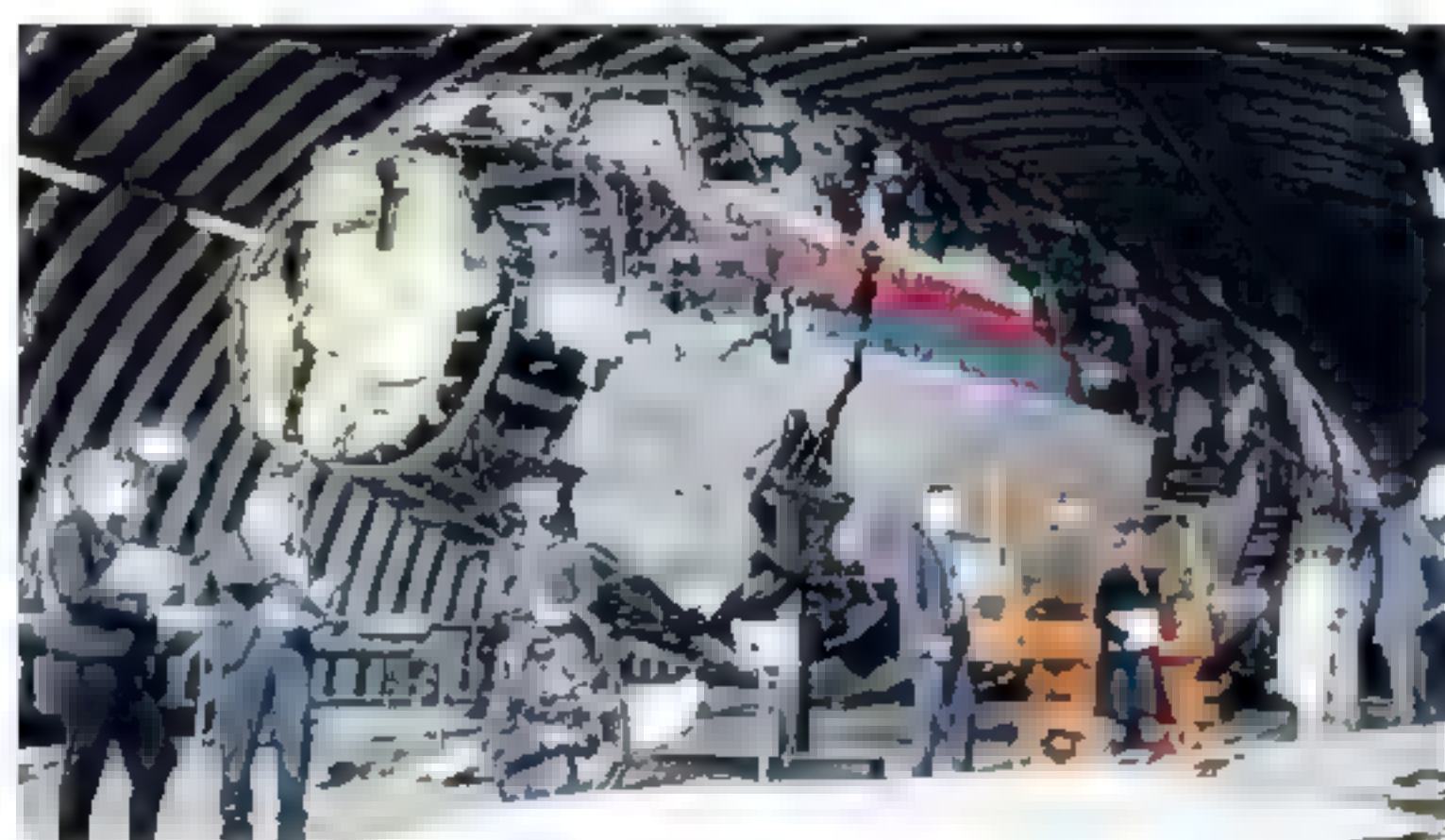
ROMA Senza tregua. I russi continuano a bombardare le cittadine ucraine, senza risparmiare obiettivi civili. Prendono di mira le infrastrutture energetiche, provocando così l'interruzione della corrente elettrica e del funzionamento degli impianti di riscaldamento. A Kiev ieri è caduta la prima neve. Le autorità avvertono che la prossima settimana sarà particolarmente difficile: le temperature scenderanno a meno 10 gradi. I missili russi hanno lasciato le case al buio. Bombardamenti anche a Odessa e a Dnipro (14 persone ferite, 23 edifici danneggiati). L'obiettivo del Cremlino, dichiarato, è costringere Zelensky a trattare, ma alle condizioni russe perché anche ieri è stato ribadito che non c'è disponibilità a rinunciare ai territori annessi.

SPINTA

Mosca sta facendo pressioni sulla Casa Bianca perché convinca Kiev: «Washington è in grado di esercitare influenza sugli ucraini, rendendoli più flessibili», ha detto Peskov, portavoce del Cremlino, aggiungendo però che si possono raggiungere gli obiettivi previsti con l'«operazione speciale» anche al tavolo della trattativa. Ma se i russi sono disponibili a parlare solo alle loro condizioni, perfino dopo le sconfitte militari culminate con la ritirata da Kherson, diventa difficile avviare il dialogo. Dall'altra parte, anche il presidente ucraino, paradossalmente, chiede agli americani di fare pressioni su Putin perché accetti un negoziato reale: «La pace in Ucraina è un bisogno globale - dice Zelensky - Sottolineo: non deve essere una pausa temporanea, non una illusione di pace con cui la Russia tenta di preparare una nuova fase dell'aggressione. Bisogna aumentare la pressione sulla Russia». Secondo l'arcivescovo maggiore di Kiev, monsignor Sviatoslav Shevchuk, capo della chiesa greco-cattolica ucraina, intervistato dall'Avvenire, «l'Ucraina dirà sì a una proposta seria di pace». Da settimane gli Stati Uniti stanno tessendo la tela perché riprendano le trattative, anche perché, come ha rilevato la Cnn che cita tre funzionari della Casa Bianca, anche negli Usa le armi e missili cominciano a scarseggiare dopo la copiose forniture a Kiev. Il presidente turco Erdogan ha rivelato che lunedì, ad Ankara, si sono incontrati il capo della Cia, William Burns, e il capo dei servizi esterni di intelligence russi Svr, Sergei Naryashkin. «Sulla base delle informazioni ricevute dalla mia intelligence, nessuna delle due parti userà per ora armi nucleari» ha detto Erdogan che ha fatto anche un annuncio molto importante sulle forniture del grano. «L'accordo sul corridoio nel mar Nero è stato esteso per 120 giorni a partire dal 19 novembre».

POLONIA

Anche la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen ha sottolineato l'importanza dell'intesa raggiunta grazie all'impegno del segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, e di Erdogan. L'altro fronte caldo è quello del missile S-300 caduto in Polonia. Anche rappresentanti del governo ucraino sono arrivati nella piccola cittadina di frontiera, Przewodów, per partecipare all'indagine insieme agli esperti polacchi e americani. Zelensky l'altro giorno ha ribadito la tesi di Kiev, secondo cui in realtà le due vittime erano state causate da un missile lanciato dai russi nel corso dell'intenso bombardamento di martedì. Biden ha replicato ieri: «Le prove ci dicono altro». Anche il presidente polacco Duda ha ribadito la tesi dello «sfortunato incidente» che ha coinvolto il sistema antiaereo ucraino che doveva difendersi dai violenti attacchi russi. Zelensky ieri è stato più prudente: «Non abbiamo ancora certezze. C'era un missile russo e noi abbiamo attivato i sistemi di difesa anti aerea». Intanto, Mosca ha trasferito la campionessa del basket femminile Usa, Brittney Griner, in una colonia penale nella regione della Mordovia. Era stata condannata a nove anni solo perché in possesso, secondo i russi, di una ricarica per la sigaretta elettronica alla cannabis.

Mauro Evangelisti

INDAGINI Ispezioni sull'aereo ricostruito dopo l'abbattimento

«L'aereo della Malesia abbattuto dai filorussi» Ma nessuno va in cella

IL CASO

ROMA Tre condanne all'ergastolo per la strage del volo Mh17 abbattuto da un missile lanciato dalle milizie filorusse. Nessuno però finisce in carcere perché i responsabili sono latitanti, stanno combattendo contro gli ucraini nel Donetsk e non si sono presentati di fronte al tribunale olandese, a L'Aia, che li ha processati. Dopo otto anni, però, finalmente si conosce la verità sul terribile disastro aereo che uccise degli innocenti, colpevoli solo di essere saliti su un aereo di linea che stava sorvolando l'Ucraina.

I FATTI

Il 17 luglio del 2014 un Boeing 777 della Malaysia Airlines decolla dall'aeroporto di Schiphol (Amsterdam). Destinazione: Kuala Lumpur. A bordo del volo Mh17 ci sono 298 persone, tra equipaggio e passeggeri, provenienti da 17 paesi differenti. Tra di loro 198 olandesi, 43 malesi, 38 australiani e 10 britannici. Qualche ora prima, è la notte tra il 16 e il 17 luglio, un missile Buk viene trasportato dalla Russia in territorio ucraino e consegnato all'esercito separatista della fantomatica repubblica popolare del Donetsk, fedele al Cremlino. L'operazione è organizzata da due cittadini russi e un ucraino (separatista), tutti esponenti dei servizi segreti di Mosca. Quando il Boeing 777 sorvola il territorio dell'est Europa, dove è già in corso una prima fase della guerra, il missile viene lanciato e, per un terribile errore, colpisce l'aereo. Tutti i passeggeri del volo Mh17 muoiono. C'erano decine di bambini con i loro genitori, pensionati, coppie che avevano sognato per anni una vacanza nel sud est asiatico, una suora, uomini d'affari. Le milizie filorusse hanno colpito un aereo civile, di una compagnia particolarmente sfortunata quell'anno, visto che pochi mesi prima, nel marzo del 2014, un altro volo della Malaysia Airlines, l'Mh370 era scomparso dopo il decollo da Kuala Lumpur e non è mai stato più ritrovato. Per anni, i responsabili dell'abbattimento del volo Mh17 sull'Ucraina hanno mentito, nascosto quanto era avvenuto.

Il tribunale olandese ha processato quattro persone: tre russi, con esperienza nei servizi di sicurezza di Mosca, Igor Girkin (nome in codice Strelkov), Serghei Dubinsky e Oleg Pulatov, e un ucraino, Leonid Kharchenko. Girkin era ministro della Difesa dell'autoproclamata repubblica popolare del Donetsk; Dubinsky capo dei servizi di intelligence; Pulatov, secondo l'accusa, aveva avuto un ruolo cruciale nel reperimento del missile; Kharchenko, separatista, era a capo di un'unità militare nel Donetsk. Ieri, dopo 32 mesi di dibattimento, il verdetto: ergastolo per Girkin, Dubinsky e Kharchenko, assoluzione per insufficienza di prove per Pulatov.

QUASI 300 MORTI CONDANNATI ALL'ERGASTOLO TRE DIRIGENTI DELLE MILIZIE E DEI SERVIZI

Economia

ATLANTIA, A SEGNO L'OPA DI SCHEMA ALFA (35% BLACKSTONE, 65% EDIZIONE), DIVENUTA «INCONDIZIONATA E PIENAMENTE EFFICACE»

economia@gazzettino.it

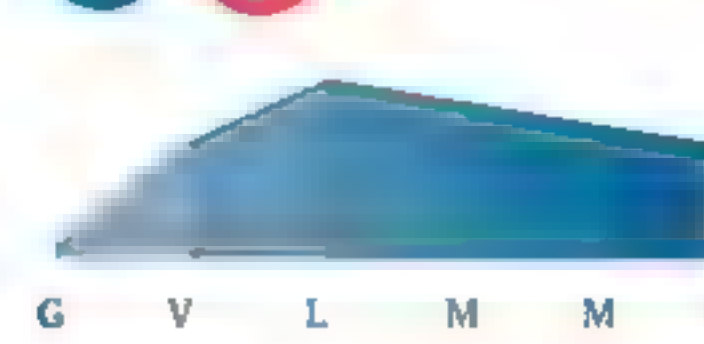
G | Venerdì 18 Novembre 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro
-0,11% 1 = 1,0383 $

1 = 0,872 02£ -0,04% 1 = 0,981 fr -0,08% 1 = 144,917 Y -0,06%

WITHUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,77%	26.528,1
Ftse Mib	-0,68%	24.531,27
Ftse Italia Mid Cap	-1,52%	39.538,21
Ftse Italia Star	-1,49%	46.699,24

G V L M M G

Asco approva il bilancio ma è stop sul nuovo Cda

▶In arrivo 13,9 milioni ai Comuni soci della holding che controlla Ascopiave

▶Salta il voto sulle cariche, continua la proroga della gestione di Della Giustina

L'ASSEMBLEA

PIEVE DI SOLIGO Bilancio approvato a larghissima maggioranza, un tesoretto da 13,9 milioni di euro complessivi in arrivo ai Comuni sotto forma di dividendi, consiglio di amministrazione ulteriormente prorogato. L'assemblea di Asco Holding, la cassaforte che detiene il 51% del colosso trevigiano dell'energia Ascopiave ed è a sua volta in mano per oltre il 99% ad una schiera di amministrazioni municipali, oltre che della Marca, anche delle province di Belluno e Venezia, ieri è filata del tutto liscia, nonostante la vigilia arroventata dalle critiche dell'unico socio privato, la Plavisgas, alla gestione del cda presieduto Giorgio Giuseppe Della Giustina. Il 99% dei partecipanti all'assise, però, ha scelto di confermare in sella l'attuale vertice. O meglio ha approvato la proposta del sindaco di Tarzo, Gianagelo Bof (commissario provinciale della Lega e deputato), di non procedere alla votazione del punto dell'ordine del giorno, che prevedeva appunto il rinnovo dell'organismo. Ripetendo quanto già avvenuto l'anno scorso, alla naturale scadenza triennale del board, e proseguendo con lo status quo. Per quanto? La partita è legata anche alla vendita della controllata Asco Tlc. Se ne riparlerà probabilmente nell'assemblea 2023, anche se, in realtà, non è stata fissato alcuna scadenza esplicita.

I DUBBI

«Vedremo non è scritto nulla - conferma Bof - Dopo diversi anni è giusto vi sia un confronto tra i sindaci, per individuare una soluzione che dia la miglior rappresentanza e far sintesi su dei nomi condivisi». Il rappresentante di Plavisgas, l'avvocato Gianluca De Sario ha votato contro, proprio contestando una sorta di limbo: «Non è chiaro a quale titolo il cda abbia continuato ad amministrare la società e il presidente ad esercitare la rappresentanza per tutti gli ultimi dodici mesi», ha sottolineato, così come a che titolo abbia messo in programma il proprio rinnovo «perché scaduto e in prorogatio dall'anno precedente ancorché alcun termine non fosse stato stabilito dall'assemblea (quella precedente, ndr), dimissionario dopo essere stato implicitamente nominato per tre anni, esercente di fatto essendo intervenuto il rifiuto dell'assemblea di procedere comunque alla nomina?». Il presidente Della Giustina, però, ha replicato che altri pareri legali hanno confermato come la prorogatio sia pienamente applicabile e il consiglio mantenga comunque i suoi pieni poteri. Il delegato dei privati è stato anche l'unico ad astenersi il bilancio, ribadendo le accuse di sprechi già espresse nella lettera inviata nei giorni scorsi dal presidente di Plavisgas, l'imprenditore Oscar Marchetto, agli altri azionisti (e puntualmente ribattute dal presidente).

TREVIGIANI L'assemblea dei soci di Asco Holding

I CONTI

L'esercizio - che va dal primo agosto 2021 al 31 luglio 2022 - si chiude con un risultato netto di 19,1 milioni di euro, sostenuto in prevalenza dai dividendi distribuiti dalle società controllate Ascopiave e Asco Tlc per complessivi 20,7 milioni di euro, mentre il risultato consolidato si è attestato a 41,5 milioni di euro. L'assemblea ha deliberato la distribuzione di un dividendo pari a 0,14143 euro per ciascuna azione ordinaria, in linea con l'esercizio scorso. In totale, circa 13,9 milioni. «I positivi risultati conseguiti nell'esercizio hanno consentito di confermare il significativo importo del dividendo e di rafforzare il ruolo di supporto e di sostegno di Asco Holding verso il territorio. La società opera da sempre con lo scopo di generare valore per gli azionisti, ponendo grande attenzione all'intera collettività», commenta Della Giustina. Autorizzati, infine, l'acquisto e la disposizione di azioni Ascopiave S.p.A. e l'acquisto di azioni proprie.

Mattia Zanardo

NON C'È ACCORDO SUI NUOVI ASSETTI, PROTESTA IL SOCIO PRIVATO PLAVISGAS: «NON HANNO TITOLO PER GOVERNARE»

A ottobre in Veneto 22mila occupati in meno Preoccupa l'agricoltura

IL RAPPORTO

VENEZIA E con ottobre è arrivato lo stop. Il mercato del lavoro veneto che nei primi nove dell'anno aveva mostrato tendenze marcatamente positive, lo scorso ottobre ha registrato una attenuazione dei ritmi di crescita. È quanto risulta dal dossier pubblicato ieri su "La Bussola" di Veneto Lavoro. Il saldo tra assunzioni e cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, a tempo determinato e di apprendistato è, come di consueto per il periodo, negativo per circa -22.000 posizioni lavorative, un risultato lievemente peggiore rispetto a quello dello scorso anno, quando i posti persi erano stati 20.000. In calo anche le assunzioni, complessivamente 49.400 nel mese (-4%).

I SEGNALI

«I dati di ottobre sul mercato del lavoro in Veneto - dice l'assessore regionale Elena Donazzan - confermano le preoccupazioni registrate già nel mese precedente. I segnali di rallentamento sono evidenti dal saldo mensile negativo di 22.000 posizioni lavorative. Finite le attività stagionali legate a turismo e agricoltura, l'occupazione è scesa. Restano alcuni elementi positivi come l'aumento dei contratti a tempo indeterminato, a cui fanno da contraltare i licenziamenti economici, in crescita dopo lo sblocco dei licenziamenti del periodo Covid». L'assessore sottolinea che «questo lieve peggioramento non peggiora l'andamento occupazionale del 2022 che resta positivo rispetto a saldi e assunzioni». Nel dettaglio: «Il saldo dei primi dieci mesi dell'anno è positivo con più 48.926 posizioni lavorative e le assunzioni, complessivamente 538.718, crescono del 16 per cento, con volumi superiori anche a quelli del 2019 per tutte le categorie di lavoratori».

Le cessazioni di rapporti di lavoro ammontano complessivamente a 71.369 nel mese e 490mila da inizio anno. La causa più comune di conclusione del rapporto di lavoro è la scadenza dei termini previsti dal contratto, che interessa circa la metà delle cessazioni, seguita dalle dimissioni (35%), in attenuazione nell'ultimo mese, e dai licenziamenti, che pesano appena per il 6% sul totale delle cessazioni. Quelli per motivi economici sono cresciuti del 63% rispetto al 2021, quando però ancora vigeva il divieto di licenziamento introdotto per attenuare le conseguenze occupazionali della pandemia.

«Tra i settori che ci preoccupano c'è indubbiamente quello dell'agricoltura dove la flessione delle assunzioni si sta protraendo da oltre un anno - dice Donazzan -. Incoraggiante invece la tenuta del manifatturiero, con l'industria che, nel suo complesso, fa segnare un saldo positivo per 19.700 posti di lavoro con settori come il made in Italy, la metalmeccanica e il settore chimico e farmaceutico in netta crescita». Infine, si registra un leggero aumento dei disoccupati iscritti negli elenchi dei Centri per l'impiego del Veneto: complessivamente 306.000.

L'ASSESSORE DONAZZAN: «DATI PEGGIORATI MA RESTA COMUNQUE POSITIVO IL SALDO DELL'ANNO»

Community in alleanza per competere in Europa

COMUNICAZIONE

TREVISO Cattaneo Zanetto & Co., leader nei servizi di government affairs, e Community, gruppo leader nei servizi di comunicazione e reputation management, hanno unito le proprie forze dando vita alla holding Excellera Advisory Group. I due brand rimarranno indipendenti, con la stessa governance attuale.

L'operazione porta per la prima volta in Italia un modello best practice mondiale del settore: l'accordo costituisce infatti il primo passo verso la creazione di una più ampia aggregazione di realtà professionali per competere, da leader, anche in Europa.

Excellera Advisory Group potrà contare su un fatturato aggregato di oltre 25 milioni di euro nel 2022, che la pone al vertice del settore in Italia, e un organico di 140 professionisti suddivisi nelle sedi di Roma, Milano, Treviso e Bruxelles. Il Gruppo serve oggi più di 300 clienti, tra i quali figurano i leader nazionali e globali nei settori della finanza, industria, energia, sanità, infrastrutture, media e telecomunicazioni. Auro Palomba rimarrà CEO di Community e, insieme a Giuliano Pasini, Roberto Patriarca, Marco Rubino, Giovanna Benvenuti e Pasquo Cicchini, raccolti nella società Always On, reinvestiranno nella holding.

21 Invest entra nel capitale di Trime per creare il leader delle torri-faro

IMPRESE

MILANO Le indiscrezioni di un mese fa sono state confermate, e 21 Invest, gruppo di investimento europeo fondato e guidato da Alessandro Benetton con sedi in Italia, Francia e Polonia, ha firmato un accordo vincolante per rilevare una quota del capitale di Trime, gruppo con sede a Cassinetta di Lugagnano (Milano), leader europeo e uno dei principali player mondiali nello sviluppo e produzione di torri faro per l'illuminazione di cantieri infrastrutturali, miniere e live events.

Trime, guidata dal presidente Andrea Fontanella e dall'amministratore delegato Paolo Tacconi, è una realtà industriale da sempre focalizzata sullo sviluppo di torri faro ad alto contenuto tecnologico. La società conta circa 200 dipendenti e nel 2022 punta a raggiungere circa 90 milioni di euro di fatturato consolidato. Ad oggi quasi il 40% del fatturato è generato da soluzioni alimentate da energie rinnovabili (ibride, elettriche e solari) e oltre il 90% si sviluppa all'estero, in particolare nei Paesi in cui Trime è presente con una filiale diretta, quali il Regno Unito, l'Olanda e gli Stati Uniti e raggiungendo clienti in più di 30 Paesi nel mondo.

A partire dal 2017 Trime ha affiancato al core business delle torri faro quello dei generatori mobili mediante il marchio Tekno Proget, sfruttando il proprio know-how «green» sul mercato dei generatori specializzati su applicazioni di nicchia. Il mercato delle torri faro è previsto in grande espansione grazie alla sempre maggiore attenzione alla sicurezza dei lavoratori nei cantieri, che viene migliorata grazie all'illuminazione, e al trend di sostituzione delle tradizionali torri faro alimentate a diesel con quelle «green» che, oltre a ridurre le emissioni di CO2 e l'inquinamento sonoro, risultano più efficienti. La produzione ha luogo in Italia in quattro siti produttivi dotati delle migliori tecnologie. L'ambiziosa strategia di crescita futura di lungo termine prevede un incremento significativo del volume d'affari grazie all'espansione internazionale, in particolare nel mercato americano e in quello australiano, e sarà volta alla creazione del leader del settore a livello mondiale.

GLI EVENTI DI MOLTOECONOMIA

G Le sfide del governo

FERRARIS (FS)

«Offerta digitale e connessione stabile sui treni»

Le Ferrovie dello Stato italiane prevedono di investire 190 miliardi nei prossimi dieci anni per adeguare le infrastrutture esistenti. «È un piano ambizioso, però parte da una analisi puntuale di dove siamo oggi - spiega l'ad delegato delle Fs, Luigi Ferraris -. Abbiamo delle infrastrutture sia ferroviarie che stradali che hanno mediamente 60-70 anni di età, quindi nate e concepite in un contesto diverso, e richiedono un adeguamento rispetto al fabbisogno dei tempi e del mercato». Ferraris stima un aumento della capacità di trasporto del 20% nei prossimi anni per favorire l'utilizzo del treno sia per i passeggeri che per le merci. Fra gli elementi chiave la digitalizzazione e la semplificazione dell'offerta e il miglioramento della connettività. L'idea, spiega, è rendere il collegamento alla rete internet stabile in viaggio in modo da consentire alle persone di lavorare sul treno.

Luigi Ferraris

LABRIOLA (TIM)

«Troppi cinque operatori, Iva ridotta sulle Tlc»

Come aiutare il mondo delle tlc ad uscire dalle secche? «Oggi l'Iva per il gas e la luce sono al 10 e al 5%; le tlc sono trattate al 22% come un servizio di lusso, come una pallina da golf. Se vogliamo recuperare profittabilità e non vogliamo impattare sulle tasche dei consumatori dobbiamo probabilmente ridurre l'Iva». Così l'amministratore delegato di Tim, Pietro Labriola, intervenuto all'evento di MoltoEconomia in videocollegamento da Barcellona. E sull'avanzamento del Cloud: «Il Polo strategico nazionale è partito, ma il punto che va discusso è una volta che costruisco le infrastrutture ci sarà la domanda per utilizzarla?». «Non posso dire io se è meglio l'Opa o no: se qualcuno intende lanciare un'Opa gli azionisti valuteranno».

Pietro Labriola

«Ora un piano casa E Musk venga a investire in Italia»

▶Il ministro Salvini: «Il Ponte sullo Stretto nella manovra, previsti fino a 100mila posti»

▶«Nella manovra daremo i primi segnali di cambiamento su flat tax e pensioni»

L'INCONTRO

ROMA Matteo Salvini pensa a un «grande piano casa» sotto la regia del ministero delle Infrastrutture da varare nei prossimi cinque anni. «Ho l'ambizione di mettere tutti gli enti preposti intorno a un tavolo per un grande piano casa nazionale perché c'è fame di casa, soprattutto in locazione, e nelle grandi città ci sono costi esorbitanti». Il ministro assicura: «Sarà uno degli obiettivi del quinquennio e in cinque anni con Comuni e Regioni sicuramente lo possiamo imbastire».

I CAPITALI

Salvini è intervenuto ieri all'evento organizzato da MoltoFuturo insieme ai quotidiani del gruppo Caltagirone Editore e intitolato "La crisi e l'innovazione". Al centro della discussione infrastrutture, grandi opere, cantieri e come sostenere le imprese nell'attuale fase di transizione. Salvini parte da Elon Musk, il fondatore di Tesla e da poco il nuovo padrone di Twitter. Il ministro lo definisce «uno dei principali geni innovativi: mi piacerebbe potesse lavorare di più con l'Italia e in Italia perché come Mit vorrei creare un polo di attrazione e degli investimenti e dei capitali stranieri che diventi un punto di riferimento dell'innovazione». Quindi rileva come in Italia non ci sia più l'industria dell'auto e invita Musk a investire nel paese. «So che ha qualche problema con lo sbarco in Germania - dice salvini - noi gli spalanchiamo le porte».

Salvini ribadisce poi l'impegno a costruire il Ponte sullo stretto, opera sempre contestata e controversa di cui si parla da decenni e che ora torna di nuovo alla ribalta. «Si può fare si deve fare», sono le parole di Salvini. «Perchè dopo 50 anni non possiamo costruire un Ponte sullo Stretto di Messina? Si tratta di un progetto tra i più ambiziosi, innovativi e green che ci renderebbe primi e unici al mondo». Il ministro immagina «un ponte a una campata unica di 3,3 chilometri che unisce non Sicilia e Calabria, ma Palermo a Berlino». E spiega che in manovra «ci sarà una norma che riporta in vita la società in via di liquidazione la Stretta di Messina» che dovrebbe costruire l'opera e che Monti un decennio fa aveva messo in liquidazione dopo lo stop al progetto. «I benefici - secondo il ministro - sono superiori ai costi. Costa di più non farlo che farlo. L'insularità costa alla Sicilia 6 miliardi di euro l'anno in lentezza. Io penso che in un anno e mezzo, il Ponte si ripaga. È un investimento inferiore ai 10 miliardi». Salvini ha poi annunciato che il 5 dicembre sarà a Bruxelles per un vertice dei ministri dei Trasporto e in quella occasione chiederà che i lprogetto venga cofinanziato dall'Europa.

Il vice premier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini durante il suo intervento al webinar organizzato da MoltoFuturo e dai quotidiani del gruppo Caltagirone

«CON LA LEGGE DI BILANCIO RIPORTEREMO IN VITA LA SOCIETÀ "STRETTO DI MESSINA" COSTERÀ MENO DI DIECI MILIARDI»

IL TESTO

Per quanto riguarda il codice degli appalti Salvini ha evidenziato che «l'obiettivo è arrivare a un codice degli appalti più breve, coinciso, e nell'ottica del principio: quello che non è proibito si può fare», un testo «da portare in Consiglio dei ministri a inizio dicembre, prima dell'Immacolata».

Infine la manvora: «Daremo i primi segnali» garantisce il ministro «Ci saranno i primi punti fermi: l'innalzamento della soglia per la flat tax, lo stop alla legge Fornero con l'avvio di quota 41, una rinnovata pace fiscale, una revisione dovuta e obbligatoria del reddito di cittadinanza». Poi però il titolare delle Infrastrutture precisa: «È la prima di cinque manovre» quindi sarà un percorso più lungo che non si esaurirà con questo provvedimento che però «darà il segno del cambiamento».

Jacopo Orsini

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0319	-0,89
Yen Giapponese	144,8000	-0,34
Sterlina Inglese	0,8748	-0,01
Franco Svizzero	0,9818	0,23
Rublo Russo	0,0000	n.d.
Rupia Indiana	84,3940	-0,23
Renminbi Cinese	7,3859	0,19
Real Brasiliano	5,6535	1,98
Dollaro Canadese	1,3820	0,14
Dollaro Australiano	1,5526	0,82

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	54,97	54,87
Argento (per Kg.)	n.d.	677,74

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	420	450
Marengo Italiano	313	330

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,285	-1,49	0,956	1,730	7853287
Atlantia	23,000	0,31	15,214	22,992	1366015
Azimut H.	19,925	-0,18	14,107	26,234	548244
Banca Mediolanum	8,028	-0,12	6,012	9,226	1876702
Banco BPM	3,210	0,31	2,282	3,654	8374937
BPER Banca	1,883	0,35	1,288	2,150	13893537
Brembo	11,120	-2,63	8,151	13,385	292399
Buzzi Unicem	17,225	-1,43	14,224	20,110	194894
Campari	9,968	1,78	8,699	12,862	3133882
Cnh Industrial	14,450	-0,17	10,688	15,148	2210679
Enel	5,000	-2,70	4,040	7,183	33615904
Eni	14,086	-1,89	10,679	14,464	11633320
Ferragamo	18,400	0,80	13,783	23,066	214610
FinecoBank	14,755	0,65	10,362	16,057	2198218
Generali	16,995	-0,47	13,804	21,218	2969110
Intesa Sanpaolo	2,178	-0,57	1,627	2,893	125057831
Italgas	5,430	-1,27	4,585	6,366	969598
Leonardo	7,400	-3,07	6,106	10,762	4976142
Mediobanca	10,050	0,15	7,547	10,568	4700520
Poste Italiane	9,558	-0,69	7,685	12,007	2302103
Prysmian	32,280	-0,37	25,768	33,714	947020
Recordati	39,200	-0,31	35,235	55,964	200213
Saipem	1,032	-5,84	0,580	5,117	95803812
Snam	4,720	-1,01	4,004	5,567	5125037
Stellantis	14,108	-1,00	11,298	19,155	8112234
Stmicroelectr.	38,695	0,05	28.047	44,766	2056298
Telecom Italia	0,211	-1,03	0,170	0,436	23615071
Tenaris	16,285	-2,83	9.491	16,843	1899555
Terna	7,168	-0,72	6,035	8,302	2502322
Unicredito	13,016	0,20	8,079	15,714	11122602
Unipol	4,784	0,21	3,669	5,344	1633895
UnipolSai	2,426	-0,98	2,098	2,706	714727
NORDEST					
Ascopiave	2,460	-0,20	1,900	3,618	36788
Autogrill	6,444	-0,09	5,429	7,206	327887
B. Ifis	13,680	-1,08	10.751	21,924	255397
Carel Industries	24,650	0,00	17,303	26.897	54534
Danieli	21,550	0,23	16,116	27,170	63542
De' Longhi	21,180	-0,28	14,504	31,679	182790
Eurotech	3,280	-1,50	2,715	5,344	98707
Geox	0,821	-1,68	0,692	1,124	104617
Italian Exhibition Gr.	2,030	-1,46	1,825	2,816	2209
Moncler	49,880	-0,28	36,549	65,363	615979
OVS	2,140	2.00	1,413	2,701	941769
Safilo Group	1,469	-0.34	1,100	1,676	394715
Zignago Vetro	13,640	-0,29	10,653	17,072	28997

La scomparsa

Addio al musicista Azio Corghi, collaborò con Saramago

È morto a 85 anni il compositore Azio Corghi (nella foto). Nato a Ciriè, in provincia di Torino, ha insegnato nei conservatori di Parma, Torino e Milano. Dal 1995 al 2007 è stato docente del corso di perfezionamento di composizione dell'Accademia di Santa Cecilia e poi di altre istituzioni come l'Accademia Chigiano di Siena. Forte la sua collaborazione con il premio Nobel per la letteratura José Saramago con cui ha firmato opere come "Divora-Wasser und Blues" e l'atto unico "Il dissolto assoluto", andato in scena alla Scala nel 2006. Da tempo viveva a Guidizzolo in provincia di Mantova. «Perdiamo un grandissimo musicista, uno dei più importanti compositori dell'avanguardia italiana - ha detto il maestro Daniele Gatti -, un grandissimo didatta e una persona di squisita sensibilità umana. Io stesso ho avuto la fortuna di completare i miei studi di composizione con lui al conservatorio di Milano e ho tenuto a battesimo alcune prime esecuzioni con orchestre come la Rai di Torino, l'Orchestra Stadivari e quella del Comunale di Bologna»

Federica Senno fa parte di quei giovani che hanno deciso di svoltare: laureata allo Iuav, dopo diversi anni da professionista a Mestre, è tornata tra le mucche dell'azienda di famiglia a Jesolo

VISTA LAGUNA Una vista dei campi dell'azienda jesolana: oltre i pioppi si distende la laguna nord dalla quale è separata solo da un canale. In primo piano il serbatoio per la gestione dei reflui.

L'architetto cambia vita e produce latte "salino"

LA STORIA

Nella nostra immaginazione le mucche stanno in montagna o negli allevamenti di pianura, diventa più difficile anche solo "collocarle" sui litorali. Eppure a Jesolo c'è una impresa a conduzione familiare affacciata sulla laguna nord, dalla quale la separa solo un canale, dove aria e terra rendono tutto un po' diverso. A cominciare dal latte prodotto dalle mucche dell'azienda "Il giogo", non a caso in località Salsi, ovvero un alimento di alta qualità con particolari caratteristiche di salinità che, per una cerchia di appassionati, lo rendono unico. Ma il latte "salino", se vogliamo ribattezzarlo così, non è l'unica particolarità di questa piccola realtà lagunare (poco più di una cinquantina di capi) a trazione femminile - la titolare è mamma Diana Orlando - che da qualche anno vede nel piccolo staff anche Federica Senno, 36 anni, architetto laureata allo Iuav. Che dopo diversi anni di professione in relazione al titolo di studio, nel 2019 ha salutato la compagnia alla quale era legata la prima parte della sua vita e ha voltato pagina, decidendo di tuffarsi nell'attività di famiglia. E dal momento che l'architetto ha l'approccio del manager e qualche idea buona, da febbraio è pure diventata presidente provinciale della Cia (Confederazione italiana agricoltori) di Venezia, prima donna ad assumere questo ruolo a livello veneto. «Sì - osserva quasi schernendosi - è stata una bella rivoluzione personale. Dopo la laurea allo Iauv ho lavorato alcuni anni in studi di architettura a Mestre, ma non ero granchè soddisfatta sul piano professionale. E poi faceva male vedere che pur di pagare meno c'era chi preferiva affidarsi agli stagisti. A casa davo una mano saltuariamente, nei ritagli che mi lasciava il primo lavoro, ma quest'aria l'ho sempre respirata, ci sono sempre stata bene. Ho cominciato a pensare "perchè no?", poi ne ho parlato in famiglia».

E com'è andata?

«Siamo gente pragmatica, non servono tante parole. Mi hanno accolto, da una parte consapevoli che chiudevo una parte della vita alla quale erano state legate anche delle aspettative e un percorso di studi, ma dall'altra non indifferenti al fatto che rientrava una di famiglia pronta a rimboccarsi le maniche».

In che modo è ripartita con la sua "seconda vita"?

«Non volevo rientrare essendo un peso, nemmeno nella fase iniziale. Mentre andava a concludersi la mia esperienza come architetto ho frequentato dei corsi per impadronirmi subito delle competenze e di capacità utili nell'agricoltura e nell'allevamento. Una full immersion, ma ne è valsa la pena».

La vostra è una piccola impresa a conduzione familiare: ma ci sono ancora spazi per attività di questo tipo? Detta più brutalmente: come fate a stare in piedi?

«Vero, siamo piccoli ma la mia famiglia ha sempre puntato sull'innovazione, mio nonno Armando (91enne, ndr) e mio padre Sandro hanno sempre cercato di guardare oltre il quotidiano, io e mio fratello Marco seguiamo questo solco. Per dire: i pannelli fotovoltaci - di cui oggi in relazione alle tenute agricole parlano tutti - noi li abbiamo messi sui capannoni ormai dieci anni fa. Un altro investimento importante in azienda è stata l'installazione nel 2019 di un sistema per gestire i reflui delle mucche che ci permette di separare il solido dal liquame, riducendo le emissioni in atmosfera e recuperando produttività da un lato e spazi preziosi per far star meglio gli animali dall'altro».

Prima la pandemia, poi l'abbinata siccità e crisi energetica...

«Si stringono i denti, scaricare l'aumento dei costi sui consumatori è l'ultima delle opzioni. Sono determinanti autoproduzione e autodistribuzione: la scelta di fare un nostro caseificio nel 2011 è stata decisiva per proseguire l'attività. E a volte bisogna fare scelte dolorose per tagliare le spese e ottimizzare: ad esempio abbiamo eliminato 5-6 capi scarsamente produttivi. In tempi "normali" non si fa, in situazione di difficoltà sì».

Vendete voi tutto il latte che producono le vostre mucche?

«No, una parte va alla Granarolo di cui siamo conferitori storici, mentre un'altra parte la distribuiamo direttamente nel territorio e un'altra fetta ancora è destinata alla produzione dei nostri formaggi. In tutto sono 10 quintali di latte al giorno, in azienda abbiamo anche un distributore di latte crudo, molto apprezzato».

C'entrano anche le caratteristiche di salinità di questo latte che "respira" la laguna?

«E' un latte di alta qualità, molto selezionato, con un contenuto di iodio connesso proprio a dove "nasce". Erba medica e foraggio che diamo alle nostre mucche li prendiamo dai terreni del vicinato che abbiamo in affitto. L'aspetto della salinità è roba da intenditori, alcuni clienti impazziscono per berlo, altri non apprezzano particolarmente la differenza. Per i formaggi - che mia madre Diana vende nei mercati agricoli della zona - il fattore salinità incide e sono molto apprezzati. Ora abbiamo acquisito anche una macchina per il gelato, vedremo come va».

Una cartina al tornasole delle difficoltà?

«Leggevo che i discount sono andati bene, con aumenti significativi. Ma la torta è sempre quella, se aumenta il fatturato chi punta sul basso prezzo perde chi investe sulla qualità. Del resto se i clienti non hanno soldi in tasca, non ne hanno da spendere...».

Da architetto ad allevatrice ed ora nell'associazione di categoria da leader della Cia veneziana: come l'hanno convinta?

«Insistendo molto... Scherzi a parte penso e spero di poter dare un mio contributo, con l'aiuto di tutti e soprattutto di chi mi ha preceduto. In questi mesi ho incontrato tanti agricoltori: non chiedono aiuti, sussidi, ma solo di poter lavorare, dignitosamente, senza essere strozzati da costi a monte sempre crescenti e senza dover fare continuamente i conti con una burocrazia asfissiante».

Tiziano Graziottin

NUOVA VITA Qui accanto l'architetto Federica Senno, rientrata al lavoro nell'azienda di famiglia. A destra alcune mucche dell'azienda "Il giogo": producono latte di alta qualità con caratteristiche legate all'aria di laguna

«NON MI SENTIVO PIÙ GRATIFICATA DAL LAVORO IN STUDIO» È STATA ELETTA PRESIDENTE DELLA CIA VENEZIANA

L'ALLEVAMENTO SI AFFACCIA SULLA LAGUNA NORD: PRODOTTI CON PARTICOLARI CARATTERISTICHE LEGATE AL TERRITORIO

«ANCHE PICCOLE REALTÀ POSSONO ESSERE COMPETITIVE MA BISOGNA PUNTARE TUTTO SU QUALITÀ E INNOVAZIONE»

L'abito Dior del riscatto

LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI
Regia: Anthony Fabia
Con: Lesley Manville, Isabelle Huppert, Lambert Wilson, Jason Isaac
COMMEDIA

Dal romanzo di Paul Gallico, una brillante commedia dal guizzo social-romantico che narra il sogno di un' adorabile donna delle pulizie degli anni '50, vedova e malpagata (Lesley Manville): indossare un abito di alta moda Dior per poter «essere finalmente vista». Di lì il suo "pellegrinaggio" a Parigi, pronta a sfidare sguardi di snob e odio di classe entrando nella maison Dior protetta dalla direttrice Huppert. Non ci si può non innamorare della signora Harris che tocca con gentilezza i cuori di chi incontra. Fabian rende l'abito metafora di un riscatto, costruendo attorno al sogno della sua eroina un guizzante mondo a colori popolato di costumi favolosi. La morale?Mai smettere di sognare. (ChP)

C'è una donna sulla strada

PRINCESS
Regia: Roberto De Paolis
Con: Kevin Glory, Lino Musella, Maurizio Lombardi
DRAMMATICO

Storia di umanità e redenzione di una vera clandestina nigeriana costretta a prostituirsi. La particolarità dell'opera seconda di Roberto De Paolis è che si muove sul difficile terreno ibrido della finzione e del documentario, poiché Princess (Glory Kevin) è nella scena della sua vita e in quella della narrazione. Il doppio registro fa stonare non la genuinità della prostituta, bensì la falsità recitativa degli attori che proprio nel confronto perdono ai punti. A salvare quest'incursione in un mondo a parte è proprio la freschezza di Princess e delle sue compagne di vita, che ci rivelano la verità che traspare di un'esistenza amara. Senza retorica, né giudizi precostituiti. (G.Gh.)

Ci sono solo alcuni momenti originali nel secondo atto girato dai Manetti Bros. Più spazio all'azione corale e ai personaggi, ma il film non riesce ad appassionare

Diabolik, poco mistero

DIABOLIK - GINKO ALL'ATTACCO
Regia: Manetti bros
Con: Valerio Mastandrea, Giacomo Gianniotti, Miriam Leone.
AZIONE

Il fumetto nero italiano ha la sua icona: Diabolik. Figlio dei romanzi d'appendice (si pensi a Fantômas, o Rocambole), il personaggio nasce nel 1962 da un'idea di Angela Giussani ed è portato sullo schermo cinque anni più tardi nella parodia "Arriva Dorellik" con Johnny Dorelli, e nel '68 da Mario Bava, film che trovò l'entusiasmo della critica francese, ma ebbe scarso successo in Italia. Il personaggio è però presto dimenticato da Cinecittà, e solo nel 2021 è ripreso dai fratelli Manetti che decidono di riportarlo sullo schermo ispirandosi al terzo albo della serie: "L'arresto di Diabolik".

All'uscita del film esplosero subito le divisioni critiche: c'è chi lo considerava fedele al fumetto, chi discordante dal timbro narrativo del disegno, appesantito da dialoghi superflui e da un ritmo troppo lento per una storia d'azione. Insomma, meglio scherzare coi fanti che toccare le icone.

Per i Manetti bros. si trattava ancora una volta di un'incursione nei generi (da "Zora la vampira" a "Ammore e malavita") per poi toccarne altri, ma il discreto successo commerciale di "Diabolik" li ha spinti a dargli velocemente un seguito (non un sequel, ma un nuovo episodio ispirato all'albo numero sedici).

Nel primo prevaleva il mélo, più il rosso del cuore che il nero dell'azione criminale (ovvero il rapporto tra Diabolik e la dark lady Eva Kant, che si chiama così proprio in onore del filosofo oggetto della tesi di laurea della Giussani), e dominava la costruzione delle atmosfere. Nel secondo si sceglie maggiormente la storia, forse alla ricerca di una maggiore fedeltà al fumetto (del melo, qui resta la meccanica traccia dell'insolito rapporto tra l'ispettore Mastandrea-Ginko e l'affascinante Bellucci-Altea). Una scelta registica che determina però il calo del mistero e della tensione nella conduzione narrativa, perché la dilatazione dei tempi del primo, a volte eccessiva ma in qualche modo capace di servire l'atmosfera, produce qui solo lo sfilacciamento delle sequenze.

I due registi hanno deciso anche di dare più spazio all'azione corale e ai personaggi secondari come Roller e il sergente Palmer, sfumando la presenza sia di Eva che di Diabolik, quindi un po' a scapito dei personaggi che dovrebbero essere, anzi, lo sono, il centro portante del racconto. In questo secondo episodio, prevale infatti il personaggio del bravo Mastandrea costretto a subire gli ordini di un ministro, le beffe di Diabolik e a non poter impalmare la bella Altea: il criminale è dunque la sua rovina esistenziale.

La partenza del film alla 007 e gli effervescenti titoli di testa sulle note di una canzone di Diodato, fa ben sperare, ma presto qualcosa si spegne e ne segue un ritmo incapace di appassionare. Ne restano alcuni momenti originali che si perdono nell'insieme, e la colpa non è certamente nel cambio della guardia tra Luca Marinelli e Giacomo Gianniotti, ma forse solo nella fretta di arrivare presto nelle sale col secondo capitolo.

Giuseppe Ghigi

Messico

C'è tutto e pure troppo Iñárritu un vero flop

BARDO
Regia: Alejandro G. Iñárritu
Con: Daniel Giménez Cacho, Griselda Siciliani, Ximena Lamarid
DRAMMATICO

"Bardo", che contiene nel titolo quasi wertmülleriano anche "Falsa cronaca di una manciata di verità", è il nadir della carriera di Alejandro G. Iñárritu, già regista piuttosto sopravvalutato. È la storia di Silverio, giornalista messicano da tempo negli Usa, che torna al suo Paese per un premio, inevitabile ricostruzione di una vita tormentata e contraddittoria, nella quale si può leggere anche una rilettura personale del regista. Costruito a interminabili blocchi di scene madri, il film va sulle tracce pericolose di Fellini ("8 ½"), finendo vittima della propria bulimia, che nemmeno Kusturica. (adg)

MISTERO Una scena di Diabolik-Ginko all'attacco, secondo capitolo della saga con la regia dei Manetti Bros.

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Ortalli e Pellegrini Tra Venezia e Terraferma

I LIBRI

La storia non è una fotografia, ma un film: si muove, cambia, si evolve sempre, in base alle nuove ricerche che vengono condotte. Questi due libri editi da "Il Mulino lo dimostrano: fanno il punto su alcuni aspetti degli studi veneziani e li mostrano da interessanti prospettive. "Venezia inventata. Verità e leggenda della Serenissima" è stato scritto da Gherardo Ortalli, già docente di Storia medievale a Ca' Foscari, presidente per sei anni dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti; mentre "Venezia e la Terraferma. 1404-1797 Gli antichi stati italiani" è di Marco Pellegrini, professore di Storia moderna all'università di Bergamo.

Il primo affronta le vicende del mito di Venezia, ovvero di quella sorta di marketing di stato di cui la Serenissima fu maestra. «I veneziani erano capaci di tutto, non si accorgevano neanche di quanto fossero abili nel creare la loro immagine», osserva Ortalli. Il secondo si occupa della costruzione dello "stato da Terra", ovvero dell'espansione marciana nella terraferma avvenuta un paio di secoli dopo la creazione dello "stato da Mar" (piccola precisazione: la parola "veneto" comincia a indicare un'entità geografica soltanto a partire dall'epoca austriaca, in precedenza era semplicemente un sinonimo di "veneziano").

Allora proviamo a incrociarli un po' questi due libri, che affrontano argomenti molto diversi fra loro, ma che per quanto riguarda l'ultimo scorcio di vita della Serenissima possono offrire una prospettiva integrata. Riguardo a quel che accadde dal 1797 in poi, Ortalli spiega: «Il mito che sopravvive non è necessariamente la realtà, ma ne è una significativa lettura. E allora – mito per mito – l'ultimo e postumo tra i tanti con cui dobbiamo confrontarci è quello del "buon governo" della repubblica. È un mito sottoposto in più circostanze a efficaci contestazioni: dalla grande cultura illuministica settecentesca sino a meditate espressioni della più moderna storiografia».

Alessandro Marzo Magno

Stasera il Falstaff, inizia la stagione della Fenice

L'EVENTO

Cresce l'attesa per il "Falstaff" di Giuseppe Verdi che stasera alle 19 inaugurerà la Stagione 2022-2023 del Teatro la Fenice. L'ultimo capolavoro del maestro di Busseto, in collaborazione con Arrigo Boito, sarà diretto dalla bacchetta di Myung-Whun Chung; la regia porterà la firma di Adrian Noble, regista britannico acclamato interprete dell'opera shakespeariana; nel suo team lo scenografo Dick Bird, la costumista Clancy e i light designer Jean Kalman e Fabio Barettin. I protagonisti sono Nicola Alaimo, Renée Barbera, Selene Zanetti, Vladimir Stoyanov, con Sara Mingardo e Veronica Simeoni. Falstaff sarà in scena alla Fenice il 18, 20, 22, 24 e 26 novembre. La prima di stasera sarà trasmessa in diretta radiofonica su Rai Radio3. In concomitanza con l'inaugurazione della Stagione Lirica, l'opera in marmo di Carrara di Lorenzo Quinn intitolata «Phoenix», una riflessione dell'artista sulla necessità di una ri-nascita e di una nuova umanità, sarà esposta nel foyer del Teatro La Fenice.

L'atmosfera è quella delle aperture all'insegna della cultura ma anche di una mondanità finalmente ritrovata e il pubblico sarà quello delle grandi occasioni. Molte sono le personalità ad aver confermato la loro presenza, a cominciare dal sindaco Luigi Brugnaro e dal prefetto Vittorio Zappalorto. Non mancheranno all'appuntamento i due ministri veneti recentemente nominati, quello della Giustizia Carlo Nordio ed Elisabetta Alberti Casellati, titolare del dicastero delle Riforme Istituzionali, con loro anche l'onorevole Martina Semenzato e l'ambasciatore d'Italia a Berlino, Armando Varicchio. Ci saranno anche Carlo Fuortes, presidente della Rai e Roberto Papetti, direttore del Gazzettino. Manuel Agnelli, rocker di rango, sarà anche lui ospite della serata e con lui Il guru della bellezza Diego Dalla Palma e Cecilia Matteucci Lavarini, grande collezionista di moda. Tra gli ospiti il giovane Diego Concolato, vincitore dei due biglietti per la serata inaugurale messi in palio dalla Fenice durante l'ultimo concerto riservato al pubblico under trentacinque durante la scorsa stagione. «Ho ambientato la commedia nel periodo di Shakespeare, nel sedicesimo secolo, con costumi e scene di quell'epoca - afferma il regista Noble -. Ho fatto questa scelta perché l'epoca di Shakespeare è un ponte tra l'antico mondo cattolico romano e quello dei puritani. Shakespeare è un ponte in mezzo a due epoche diverse così come lo è Falstaff, un'opera nella quale confluiscono da una parte suggestioni primitive, medievali, dall'altra alcuni degli elementi della cultura dei puritani».

TANTI OSPITI ILLUSTRI CI SARANNO I MINISTRI NORDIO E CASELLATI NEL FOYER UN'OPERA DI LORENZO QUINN

Alessandro Cammarano

FENICE Una scena del Falstaff che apre oggi la stagione

Juan Carlos "Flaco" Biondini presenta il concerto di questa sera dei "Musici" al Corso di Mestre che rende omaggio al cantautore modenese con una band di artisti: «Questa è la sintesi di una grande amicizia»

L'INTERVISTA

«Suoniamo Guccini perchè c'è ancora bisogno di canzoni»

«Francesco? L'ho conosciuto nel 1976 a Marzabotto. Ero arrivato dall'Argentina da qualche anno e la cantante che accompagnavo (Deborah Kooperman) me lo ha presentato».

È nata così, in un luogo storico della Resistenza italiana, l'unione artistica tra il raffinato chitarrista Juan Carlos "Flaco" Biondini e il Maestrone di Pavana. Biondini, stasera al teatro Corso di Mestre, guiderà la band "I Musici" che è composta dagli storici collaboratori di Guccini. Oltre a lui, sul palco saliranno gli indimenticabili Vince Tempera (pianoforte e tastiere), Antonio Marangolo (fiati e percussioni), Ellade Bandini (batteria e percussioni) e Tiziano Barbieri (basso elettrico). Lo spettacolo recupera la data rinviata del 13 maggio i cui biglietti restano validi. "Flaco" Biondini spiega che l'idea di riunire la band era nata nel 2013, in pratica come conseguenza alla scelta dello stesso Guccini di lasciare l'attività musicale.

Biondini, come è nata questa storica reunion?

«Un giorno mi telefona Vince Tempera e mi dice "Devo parlarti, vengo a casa tua". Quando è arrivato mi ha spiegato che voleva riunire i professionisti che avevano suonato a lungo con Francesco e che aveva anche deciso di affidare a me il ruolo di cantante».

Che reazione ha suscitato, tra il pubblico, questo progetto?

«Direi che gli effetti sono sempre stati positivi anche perchè in giro per l'Italia ci sono tanti "Gucciniani" che vogliono risentire le sue canzoni. Si tratta di brani che hanno un valore storico notevole, molto sui pezzi sono entrati nei libri di testo delle scuole. Noi musicisti prima abbiamo collaborato con lui nella registrazione dei dischi in studio e poi, a partire dal 1983, abbiamo affrontato i concerti dal vivo. Ritornare sul palco, magari non nei palazzetti dove l'acustica era quella che era, ci offre l'occasione per tenere vivo quel prezioso patrimonio canoro».

Come nascevano le canzoni di Guccini?

«Il 90 per cento delle canzoni da "La locomotiva" a "Autogrill" sono firmate da lui. In qualche occasione, penso ad esempio a "Cencio" mi ha chiesto di aiutarlo sull'aspetto musicale. Spesso abbiamo lavorato sulle sillabe per rendere tutto più fluido modificando, magari una sola parola, per avere una resa più efficace».

I MUSICI La formazione che rende omaggio a Francesco Guccini: Flaco Biondini, Antonio Marangolo, Vince Tempera, Ellade Bandini e Tiziano Barbieri

«È L'OCCASIONE PER TENERE VIVO UN PATRIMONIO CANORO PROPRIO ORA CHE LUI HA SCELTO LA LETTERATURA»

Non deve essere semplice suonare Guccini senza Guccini.

«È vero, in tanti hanno provato a interpretare le sue canzoni, ma poi hanno preferito lasciar perdere. I testi, in effetti, non sono facili. Io, come cantante, cerco di proporre le canzoni meno personali perchè certi pezzi sono troppo intimi».

E Guccini come sta? Come giudica il vostro progetto?

«Sta abbastanza bene, ha 82 anni ma è impegnato soprattutto nella scrittura dei libri. Forse è un po' geloso, ritiene che questi brani li ha scritti per interpretarli lui stesso. Comunque a breve pubblicheremo un doppio cd nel quale ci saranno cinque sue canzoni presentate da lui stesso».

Spiegando così come sono andate le cose?

«Certo, ed esempio la "Canzone delle osterie di fuori porta", incisa nel 1973, in realtà è una lettera che lui aveva scritto ad una persona per raccontare il cambiamento delle città. Ma anche per annunciare l'arrivo degli anni di piombo quando scrive "son caduti i fiori e hanno lasciato solo simboli di morte". E poi è ancora sorpreso per il successo dell'«Avvelenata». Dice sempre "ho scritto canzoni molto più belle di questa"».

Gianpaolo Bonzio

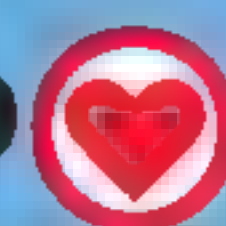
Vicenza

Al Comunale "Cenerentola" con il balletto di Toscana

Sarà un celebre titolo ad inaugurare la nuova stagione di danza del Teatro Comunale di Vicenza, domani alle 20.45, "Cenerentola", coreografia e regia di Jirí Bubenícek, presentato dal Nuovo Balletto di Toscana, uno spettacolo in prima regionale dedicato alla memoria del marchese Giuseppe Roi e sostenuto

dalla Fondazione che porta il suo nome. Nella "Cenerentola" del Nuovo Balletto di Toscana, balletto in un atto per 14 danzatori, musica di Sergej Prokof'ev, coreografia, regia e drammaturgia di Jiri Bubenicek, scene di Jiri Bubenicek e Nadina Cojocaru, costumi di Nadina Cojocaru in collaborazione con l'Istituto Marangoni Firenze.

Fino a Domenica 20 novembre 2022

Interspar Days!

Su tutti i giocattoli, elettrodomestici, tv, informatica, cellulari, coperte e trapunte.

Anche sui prodotti già in offerta

con una spesa di almeno 60 € nei reparti che partecipano alla promozione

Sfoglia il volantino digitale

Il valore della scelta

Sport

NAZIONALE

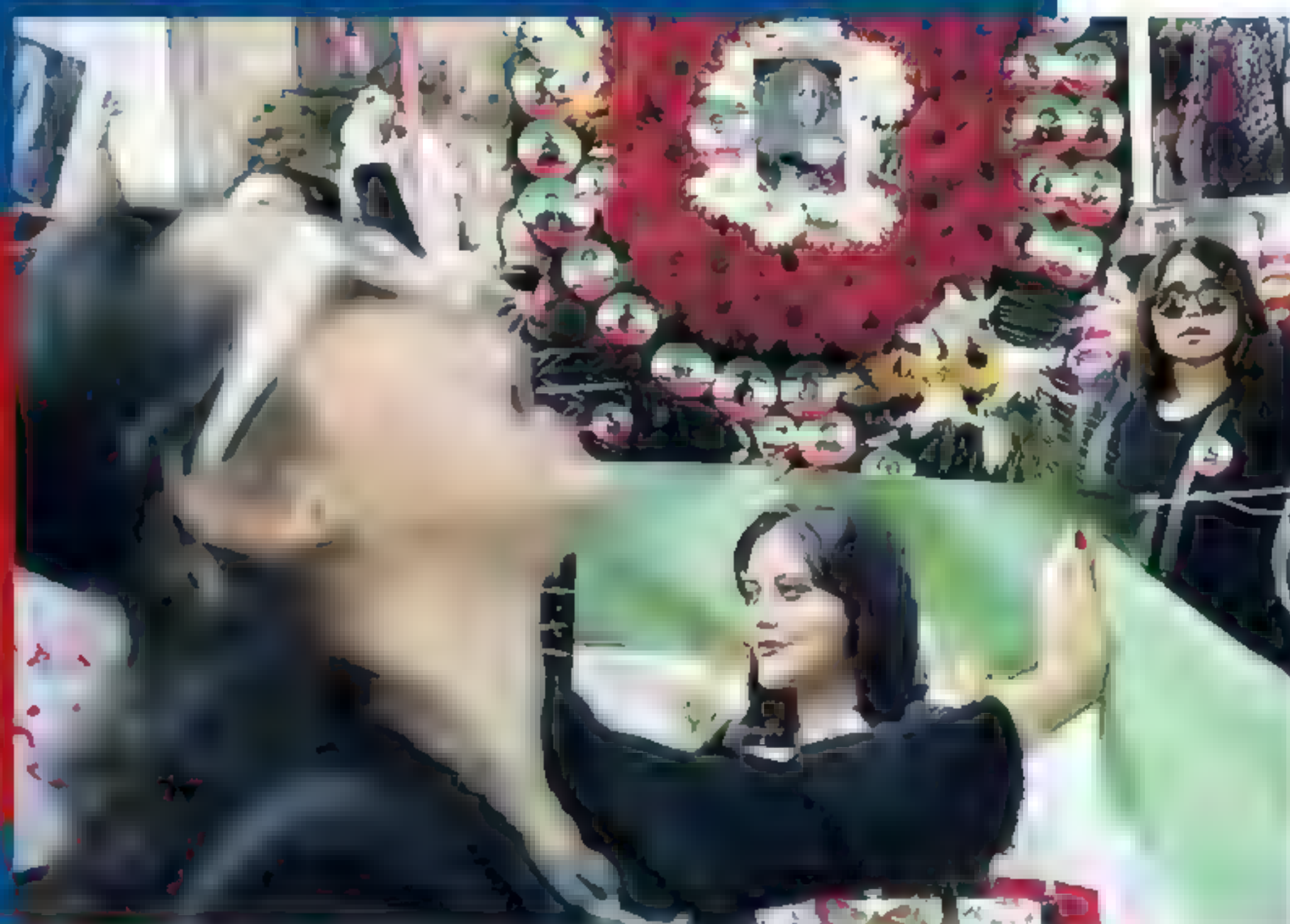
Tonali e Mazzocchi infortunati: lasciano il ritiro di Coverciano

Dopo Sandro Tonali, uscito in barella a Tirana («Sto bene» ha però assicurato ieri sui social), anche Pasquale Mazzocchi lascia Coverciano. L'esterno della Salernitana ha riportato una distorsione del ginocchio destro in allenamento: di qui l'indisponibilità per l'amichevole di domenica a Vienna contro l'Austria (ore 20,45 diretta su Raiuno).

UN GOL PER L'IRAN

La nazionale allenata dal ct portoghese Queiroz ha puntati su di sé gli occhi di tutto il mondo

Mentre i calciatori provano a pensare al mondiale nel paese divampa la rivolta dopo la morte di Mahsa

EMOZIONI A sinistra la nazionale iraniana mentre ascolta l'inno prima di una partita ufficiale. A destra le commemorazioni in piazza dopo la morte di Mahsa Amini che ha dato il via alla rivolta

LA STORIA

ROMA C'è una foto, scattata lunedì a mezzogiorno a Teheran, che rende bene l'idea sulla delicatezza del compito che attende la nazionale iraniana di calcio. Da una parte il presidente Ebrahim Raisi, 61 anni, mascherina al viso, entrato in politica come uno dei giovani rivoluzionari di Khomeini, ultraconservatore e accusato di far parte del comitato della morte costituito nel 1988 al termine della guerra contro l'Iraq per processare gli oppositori. Dall'altra, in linea orizzontale, la squadra, guidata dal portoghese Carlos Queiroz, al secondo mandato dopo il lungo incarico tra 2011 e 2019. In questo incontro, hanno parlato quattro giocatori: il portiere Alireza Beiranvand, i difensori Morteza Pouraliganji e Ramin Rezaeian, il centrocampista Vahid Amiri. Sintesi delle dichiarazioni: «Combatteremo con il cuore e l'anima per rendere felici milioni di persone» (Rezaeian e Pouraliganji), «Sosteneteci e pregate per noi» (Beiranvand e Amiri). Non potevano comportarsi diversamente.

GUERRA CIVILE

L'Iran è sull'orlo della guerra civile da due mesi. Tutto è cominciato con la morte, a settembre, di Mahsa Amini, la donna di 22 anni arrestata dalla polizia morale per presunta violazione delle regole del velo. Mahsa è stata uccisa per le botte ricevute ed è scoppiata la ribellione, guidata dagli studenti. La dura repressione ha prodotto 15 mila arresti e oltre 350 vittime, ma non ha stroncato la protesta. Si sfida il regime in tutti i modi: anche con i baci per strada. Gli sportivi si sono schierati in larga maggioranza a favore di chi sta lottando e rischiando la vita contro la teocrazia islamica al potere dal 1979. La nazionale di calcio è il simbolo della speranza. Milioni di persone – il calcio ha un enorme seguito – attendono una presa di posizione in Qatar che potrebbe dare al regime la spallata decisiva per cadere. Gli ayatollah vogliono reprimere qualsiasi tentativo di dissenso e hanno messo sotto stretta sorveglianza i giocatori. I telefoni cellulari sono controllati: la misura riguarda anche ex campioni della nazionale. I calciatori hanno paura: le ritorsioni possono essere pesantissime. Sardar Azmoun, attaccante del Bayer Leverkusen, da tempo contro il regime, è stato uno dei primi sportivi a schierarsi a favore della protesta. È stato fermato e poi rilasciato: troppo ingombrante il suo nome. È stato inserito nella rosa del mondiale, ma è guardato a vista dalla polizia al seguito della squadra. La nazionale di beach soccer, che aveva protestato contro gli ayatollah, è stata fatta sparire al rientro a Teheran dopo l'International Cup. La selezione della pallanuoto si è rifiutata di cantare l'inno nazionale e non si ha per ora notizia di provvedimenti. C'è infatti un problema in più: Internet non funziona. Le autorità hanno bloccato la rete per indebolire la ribellione e impedire agli iraniani di dialogare con il mondo. I Leoni della Persia affronteranno in Qatar l'Inghilterra (il 21 novembre) e gli Stati Uniti (il 29), ovvero le rappresentative dei due peggior nemici del regime di Teheran. Sono già scoppiate le prime scintille con i giornalisti stranieri. Il ct portoghese ha dichiarato che i calciatori sono liberi di esprimere il proprio pensiero, ma ad un cronista inglese Queiroz, assistente al Manchester United ai tempi di Alex Ferguson, ha replicato: «Pensate a come trattate gli immigrati nel vostro paese». Ieri ha parlato il capitano Alireza Jaranbakhsh, ex Brighton, ora al Feyenoord: «La decisione se cantare o meno l'inno nazionale sarà presa collettivamente. L'esultanza ai gol sarà una scelta personale. Noi siamo qui per giocare. I giornalisti inglesi ci stanno facendo tante domande extra sportive perché ci affronteranno tra pochi giorni e vogliono destabilizzarci». Provate ad immaginare lo stato d'animo della nazionale iraniana: altro che calcio.

Stefano Boldrini

CAPITANO Alireza Jahanbakhsh, 29 anni, gioca nel Feyenoord

IL CAPITANO RIMANDA LA SCELTA DI CANTARE L'INNO ALLO SPOGLIATOIO «DECIDEREMO IN MODO COLLETTIVO»

PORTOGHESE Il ct Carlos Manuel Brito Leal de Queiroz (foto ANSA)

PRIMI MOMENTI DI ATTRITO CON I GIORNALISTI INGLESI: «VOGLIONO SOLTANTO DESTABILIZZARCI»

Le tendenze

L'Italia tifa Brasile e "gufa" la Francia

Brasile, Spagna e Argentina: tra i diversi sondaggi lanciati in questi giorni, per capire gli umori degli italiani in vista del mondiale, emerge in modo netto il tifo per queste tre nazionali. Secondo il rilevamento Swg, in cima alle preferenze, con il 15% dei consensi a testa, ci sono Brasile e Spagna. La Seleçao gode di grande supporto tra gli over 55, mentre gli Under 35 preferiscono la Roja. Il Senegal con il 27%, la Corea del Sud del "napoletano" Kim con il 12% e il Marocco con l'11% sono considerate le migliori tra le cosiddette "underdog". Ma si tifa anche contro: nella graduatoria delle squadre più "gufate", ecco Francia (22%) e Inghilterra (14%), terzi i tedeschi (11%).

Una ricerca condotta su un campione di 100 studenti dell'Università "La Sapienza" di Roma offre uno scenario diverso: il 37% del supporto va all'Argentina, poi il solito Brasile (22%) e, a sorpresa, il Portogallo (18%). Quarta la Spagna (12%), quinta l'Inghilterra (8%). La Francia è fuori classifica, tanto per ribadire le scarse simpatie nei confronti della nazionale transalpina.

La Gazzetta.it conferma sostanzialmente questa linea: il 35% sosterrà l'Argentina, il 6% il Brasile, il 5% Portogallo e Belgio. Anche qui, la più "gufata" è la solita Francia: il 48% del tifo contro, seguito da Germania (12%) e Inghilterra (10%).

QUEI SOSPETTI DIETRO LE BOTTE A FINE PARTITA

▸Parapiglia dopo il match perso per 3-0 dalla Clodiense capolista in D con il Torviscosa fanalino di coda. Anomalie sui siti di scommesse

IN CAMPO I giocatori della Clodiese sotto la curva della tifoseria granata

IL CASO

VENEZIA Due stranezze e una certezza, raccontata dal comunicato dell'Union Clodiense: «In riferimento ai gravi fatti accaduti domenica scorsa nel post partita, si comunica che la società e la squadra sono profondamente scossi da quanto si è verificato. Ci auguriamo un rasserenamento degli animi ed un comportamento civile e collaborativo per proseguire insieme il nostro percorso sportivo manifestando la nostra solidarietà alle persone coinvolte. La Direzione Sportiva Union Clodiense Chioggia Sottomarina». Tradotto: due tifosi sono entrati negli spogliatoi malmenando il capitano della Clodiense e un dirigente dopo la sconfitta 3-0, in casa, contro il Torviscosa, ultima della classe nel girone C della serie D che domina la capolista a domicilio.

E a soffiare sulla rabbia dei tifosi ci sarebbe stato un sospetto di combine. *Vox populi* racconta che sabato, sui siti di scommessa, ci sia stato un flusso anomalo di puntate sul successo del Torviscosa. Lo testimoniano anche le quote finali che non corrispondono - dicono gli esperti - alla media di quando incrociano i tacchetti capolista e maglia nera. A inizio partita la vittoria della Clodiense era pagata 1.88 la posta mentre quella del Torviscosa era data a 3.75, quando di solito la quota dell'ultima della classe si aggira attorno a 7 volte i soldi messi. Quando, però, i flussi aumentano verso un risultato pagato tanto, la quota viene abbassata.

GLI ACCERTAMENTI

Sospetti, finora. Che potrebbero diventare il perno di un'eventuale inchiesta gestita dalla procura federale nazionale della Figc, trattandosi, la serie D, di un campionato interregionale.

Molto dipenderà da quanto scritto dal direttore di gara nel referto finale, soprattutto per quanto riguarda l'invasione negli spogliatoi dei tifosi, episodio che potrebbe avere anche uno strascico penale.

POCA VOGLIA

Perdere 3-0, e non avere sul campo il giusto atteggiamento per recuperare la partita agli occhi di qualche tifoso ha evidentemente generato dubbi in seno alla tifoseria granata da tempo in attesa del salto di categoria. E proprio in questa stagione 2022-23 ha individuato quella giusta per la promozione. Domenica al triplice fischio dell'arbitro Fantozzi i giocatori sono andati sotto la Curva Sud e al termine del colloquio un applauso ricevuto dai sostenitori sembrava avesse completato un pomeriggio avaro di soddisfazioni e la voglia di girare pagina pensando già alla sfida contro il Campodarsego. Qualche parola grossa poi, al ritorno negli spogliatoi dei giocatori ha fatto da anteprima a quello che si è verificato nelle vicinanze e in quello spazio condiviso con la palestra dove c'è il cancello che divide l'area dello stadio dal parterre occupato dal pubblico. Lì c'è stato il confronto/scontro tra il capitano, il dirigente e due tifosi che avrebbero ventilato illeciti collegati al calcio scommesse, voci che già da sabato si rincorrevano in città, come raccontato da un messaggio scritto e rimasto leggibile per qualche minuto su Telegram. Per poi scomparire.

> COMUNICATO DEL CLUB DI CHIOGGIA: «FATTI GRAVI, SIAMO SCOSSI». LA PROCURA NAZIONALE POTREBBE APRIRE UN'INDAGINE SUL CASO

GLI AVVERSARI

Nessun sospetto di combine per il Torviscosa: «È stata un partita vera, sinceramente non ho avuto questa sensazione - spiega Fabio Pittilino, tecnico della Torviscosa - abbiamo saputo che c'è stato qualche attimo di tensione nel post partita ma sono cose che capitano nel calcio. L'Union Clodiense ci ha presi sotto gamba, noi al contrario siamo partiti molto bene riuscendo a trovare il vantaggio. Da lì in avanti il nostro entusiasmo e la nostra voglia di vincere hanno prevalso su tutto».

Marco Lanza
Stefano Pontoni

"Farfalle" vessate, la ct Maccarani: «Io, serena»

GINNASTICA

Prima delle due giornate di audizioni all'Accademia internazionale di ginnastica ritmica a Desio, sui casi delle presunte vessazioni nei confronti delle ginnaste. In mattinata, al quartier generale delle «Farfalle», è giunto il procuratore federale Michele Rossetti, che nelle ore successive ha incontrato gli staff tecnici e medici. Ma soprattutto Manuela Maccarani, commissario tecnico della Nazionale: «Sono molto serena. Le indagini sono in pieno svolgimento e non posso assolutamente dire altro. Ora attendiamo che la giustizia sportiva compia le indagini dovute».

La Procura federale, ha puntualizzato Rossetti, ha avviato un'indagine conoscitiva e definita «doverosa» aperta d'ufficio a seguito delle segnalazioni riportate dai media, ma senza che ci sia stata alcuna denuncia. Sulla vicenda, emersa dopo le denunce delle ex azzurre Nina Corradini e Anna Basta e alle quali se ne sono aggiunte altre, è al lavoro anche la Procura di Brescia che con il pm Alessio Bernardi e il procuratore Francesco Prete indaga per gli abusi psicologici ai danni delle atlete, costrette a diete ferree e sistematici controlli del peso e oggetto di vessazioni e umiliazioni. Da oggi la loro attività è stata monitorata dalla duty officer della Federazione, Marcella Bounous, psicologa chiamata «per lavorare con le ragazze e fornire loro un sostegno psicologico».

METEO

Piogge diffuse al Centro-Sud, schiarite al Nordovest

DOMANI

VENETO
Variabilità sulla Regione al mattino con occasione per qualche locale piovasco verso la costa. Spazi soleggiati anche ampi nel corso del pomeriggio.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata soleggiata sulla Regione con cielo da poco a parzialmente nuvoloso. Giunge aria più fredda in quota: temperature in calo nei valori minimi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuvolosità irregolare sulla Regione ma con clima asciutto, al più locali fenomeni possibili in prossimità della costa al mattino. Ventilazione di Bora rinforzo.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	12	Ancona	9	17
Bolzano	3	13	Bari	13	21
Gorizia	8	15	Bologna	8	13
Padova	[illegible]	15	Cagliari	13	17
[illegible]	8	15	[illegible]	9	16
Rovigo	5	14	Genova	10	15
Trento	6	14	Milano	7	14
[illegible]	[illegible]	15	Napoli	14	19
Trieste	10	15	Palermo	18	24
Udine	8	15	Perugia	7	13
Venezia	9	14	Reggio Calabria	15	23
[illegible]	6	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vicenza	6	14	Torino	7	15

Programmi TV

Rai 1

6.30 **Tgunomattina - In collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie Italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Tale e Quale Show** Talent. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2

13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **BellaMà** Talk show
17.00 **Nei Tuoi Panni** Attualità
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Meteo 2** Attualità
19.05 **F.B.I.** Serie Tv
19.50 **Una scatola al giorno** Quiz - Game show
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Stefanos Tsitsipas - Andrej Rublëv. ATP Finals** Tennis. Condotto da Tele cronaca Marco Fiocchetti. Conduce Cristina Caruso Interviste Maurizio Fanelli, Umberto Martini
23.00 **Matteo Signani vs Anderson Prestot. Pugilato: Campionato Europeo Pesi Medi** Pugilato. Condotto da Telecronaca Davide Novelli
0.10 **Meteo 2** Attualità
0.20 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

10.25 **Rai Parlamento. Spaziolibero**
10.35 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **SuperQuark - Prepararsi al Futuro** Documentario
16.00 **Margherita la voce delle stelle** Documentario
17.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.10 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.10 **Via Dei Matti n. 0** Show.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Il ladro di giorni** Film Drammatico. Di Guido Lombardi. Con Riccardo Scamarcio
23.15 **Ossi di seppia** Documenti
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.15 **Senza traccia** Serie Tv
7.40 **Streghe (Charmed)** Serie Tv
9.05 **Gli imperdibili** Attualità
9.10 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
11.20 **Flashpoint** Serie Tv
12.45 **Senza traccia** Serie Tv
14.15 **The Tunnel - Trappola nel buio** Film Thriller
16.00 **Just for Laughs** Serie Tv
16.15 **Streghe (Charmed)** Serie Tv
17.40 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
19.50 **Flashpoint** Serie Tv
21.20 **Trappola sulle Montagne Rocciose** Film Azione. Di Geoff Murphy. Con Steven Seagal, Eric Bogosian, Everett McGill
23.05 **Running with the Devil - La legge del cartello** Film Thriller
0.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.45 **Wonderland** Attualità
1.20 **Seal Team** Serie Tv
2.40 **Senza traccia** Serie Tv
4.00 **The Good Fight** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario

Rai 5

7.30 **L'Attimo Fuggente** Doc
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
10.00 **L'Orfeo** Musicale
11.55 **Visioni** Documentario
12.30 **Art Night** Documentario
13.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Così è (se vi pare)** Teatro
17.40 **Schumann: Humoresque** Musicale
18.15 **Robert Schumann** Musicale
19.00 **I mestieri del teatro: illuminare la scena** Teatro
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night** Documentario
20.20 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
21.15 **Prima Della Prima** Doc.
21.45 **Filarmonica della Scala. Tema** Musicale
23.30 **Save The Date** Attualità
24.00 **Elvis Classic Broadcasts** Documentario

Rete 4

6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **I Pilastri del cielo** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **All Rise** Serie Tv

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Cado dalle nubi** Film Commedia. Di Gennaro Nunziante. Con Checco Zalone, Francesca Chillemi, Dino Abbrescia
23.40 **Maurizio Costanzo Show** Talk show

Italia 1

7.40 **L'incantevole Creamy** Cartoni
8.10 **Le avventure di Peter Pan** Cartoni
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.30 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. - Scena Del Crimine** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Sopravvissuto - The Martian** Film Fantascienza. Di Ridley Scott. Con Matt Damon, Jessica Chastain, Kristen Wiig
24.00 **Mission to Mars** Film Fantascienza

Iris

6.25 **Ciaknews** Attualità
6.30 **CHiPs** Serie Tv
7.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.05 **L'uccello migratore** Film Commedia
10.10 **Cast Away** Film Drammatico
13.00 **Basic instinct** Film Thriller
15.20 **Baby Blues** Film Commedia
17.10 **The Invention Of Lying** Film Commedia
19.15 **CHiPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Cielo di piombo ispettore Callaghan** Film Azione. Di James Fargo. Con Clint Eastwood, Harry Guardino, Bradford Dillman
23.10 **Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo!** Film Poliziesco
1.05 **Basic instinct** Film Thriller
2.55 **Ciaknews** Attualità
3.00 **The Invention Of Lying** Film Commedia
4.35 **Cuori solitari** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri, Gennaro Esposito
10.30 **Il giardino dell'Eden di Pamela** Società
11.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.45 **Fratelli in affari** Reality
17.45 **Buying & Selling** Reality
18.45 **Love it or List It - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Trash** Film Drammatico. Di Carles Torras. Con Óscar Jaenada, Judit Uriach
23.15 **Carne tremula** Film Drammatico
1.30 **Exotic - La nuova frontiera della Lap Dance** Documentario

Rai Scuola

10.20 **Le serie di RaiCultura.it**
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **3ways2 serie 1**
10.45 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Le serie di RaiCultura.it**
11.30 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
12.50 **Le serie di RaiCultura.it**
13.00 **Progetto Scienza 2022**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **Le meraviglie del caso**
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.50 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Memex** Rubrica
17.00 **Progetto Scienza**

DMAX

6.00 **Tane da maschi** Case
7.15 **Vado a vivere nel nulla** Case
9.00 **Life Below Zero** Doc.
11.50 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
13.45 **A caccia di tesori** Arredamento
14.45 **Trova, ripara, vendi!** Motori
15.45 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Predatori di gemme** Doc.
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
23.15 **Border Control Italia** Attualità
0.10 **Basket Zone** Basket
0.40 **Unexplained Files** Doc.

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Padre Brown** Serie Tv
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Segreti nella neve** Film Thriller
15.45 **Amore a Beacon Hills** Film Drammatico
17.30 **Natale con rapina** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **MasterChef Italia** Talent
23.00 **MasterChef Italia** Talent
0.15 **Gomorra - Stagione finale** Serie Tv
2.15 **Indiavolato** Film Commedia

NOVE

6.50 **Alta Infedeltà** Reality
9.30 **Delitti in copertina** Società
13.20 **Ombre e misteri** Società
15.20 **Storie criminali** Doc.
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
22.55 **Accordi & Disaccordi (live)** Talk show
0.05 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Eurochat** Attualità
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Rob-B-Hood** Film Azione
23.50 **La truffa perfetta** Film Azione

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
9.30 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

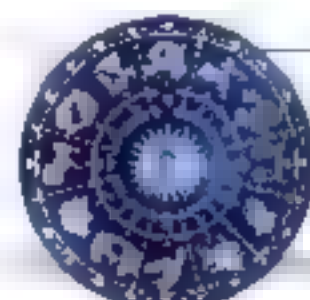
Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.35 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **The Best Sandwich** Rubrica
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

TV 12

7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
14.00 **L'Agenda Terasso** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio Live** Sport
16.00 **Tg News 24 News Live** Info
18.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
19.00 **Tg Sport Spor Live** Info
19.15 **Tg News 24 News Live** Info
19.50 **Cartellino Giallo Att. A cura di Tommaso Cerno** Rubrica
20.45 **Friuli Chiama Mondo** Att.
21.15 **Fair Play** Attualità
22.00 **Cartellino Giallo Att. A cura di Tommaso Cerno** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21 3 al 20 4

Con la Luna in quadrato a Marte, sei più soggetto agli sbalzi di umore. Diventa meno evidente coordinare il tuo spirito di iniziativa con le emozioni che ti attraversano. Te ne accorgerai soprattutto nel **lavoro**, dove a momenti potrai comportarti in maniera più istintiva del solito. Ma la configurazione astrale ti è molto favorevole in questo settore, puoi fidarti davvero, addirittura di te stesso.

Toro dal 21 4 al 20 5

Oggi la configurazione crea una struttura particolarmente armoniosa che favorisce sia te che gli altri segni di terra. Soprattutto in **amore** vivrai dei momenti piacevoli e sereni, carichi anche di una giusta dose di passione che li renderà intensi. Cogli l'invito dei pianeti a prendere la giornata in maniera giocosa, spensierata, accettando anche quella dose di confusione che la rende più misteriosa.

Gemelli dal 21 5 al 21 6

La giornata di oggi potrebbe avere in serbo per te una bella sorpresa nel settore del **lavoro**. Si creano le condizioni per superare un ostacolo e avere finalmente il riscontro che tanto desideri. La tua attività professionale potrebbe trarre un grande beneficio dalle potenzialità che emergono oggi. Ma non lasciarti assorbire completamente, sarà altrettanto importante dedicare attenzione alla famiglia.

Cancro dal 22 6 al 22 7

Oggi la Luna crea una configurazione particolare. Da un lato, mette in evidenza una serie di tensioni che in qualche modo ti rubano energie, ma disinnescano l'aspetto fastidioso e ti aiutano a vederne le potenzialità. Dall'altro, apre per te tutto un ventaglio di circostanze favorevoli, rendendo proficua la rete di contatti. Forse tutto questo è possibile perché l'**amore** in questi giorni ti è amico.

Leone dal 23 7 al 23 8

Oggi metterai a fuoco un elemento importante per la tua carriera. Qualcosa fa girare per il verso giusto le tue finanze, rendendo così la situazione professionale soddisfacente anche per quanto riguarda il **denaro**. In questo settore sei più volubile del solito, forse un po' più svagato. Se avessi in mente di fare acquisti, verifica bene almeno la misura del capo di abbigliamento che hai scelto.

Vergine dal 24 8 al 22 9

Un bel trigone nei segni di terra ti trasmette fiducia, stabilità e soprattutto sicurezza. Ti sarà facile trovare soluzioni concrete per consolidare la situazione. Oggi si fa sentire inoltre un bisogno di stare con te stesso, come se volessi in qualche modo riconnetterti con la tua essenza, con le tue radici. Prenditi un momento da trascorrere in casa. Ti farà bene sentire l'**amore** di persone care.

Bilancia dal 23 9 al 22 10

Continui a godere di una configurazione che ti rende le cose particolarmente facili sul **lavoro**. Le tue aspettative sono alte ed è bene che tu non ponga limiti ai tuoi desideri, di quello se ne occupa poi la vita. Oggi potrebbe anche essere il giorno giusto per una mossa economica un po' spregiudicata. Prima che svanisca, approfitta in questi giorni di una sorta di istinto particolare per gli affari.

Scorpione dal 23 10 al 22 11

La configurazione odierna ti ha preparato una giornata piuttosto speciale. È come se disponessi di magici superpoteri che ti consentiranno di raggiungere un traguardo che credevi inarrivabile. Il tuo fascino e il tuo carisma oggi raggiungono la massima espressione, come pensi ora di metterli a frutto? In **amore** hai indubbiamente delle splendide carte da giocare. Farai tu la prima mossa o aspetterai?

Sagittario dal 23 11 al 21 12

Dopo Venere, oggi nel tuo segno è entrato Mercurio. Al fascino e alla capacità di seduzione, si aggiungono l'acutezza mentale e l'agilità del messaggero degli dèi, che mette le sue arti ai tuoi servizi. Questa doppia presenza ti consente di attutire l'effetto dell'opposizione di Marte, che tende ad affaticarti con un susseguirsi di impegni e di sfide faticose. E poi Venere ti favorisce in **amore**.

Capricorno dal 22 12 al 20 1

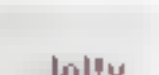
Oggi la configurazione ha predisposto una sorta di piccolo regalo prezioso, un aspetto astrale che ti mette a disposizione un alto coefficiente di energie e ti farà sentire particolarmente vitale. Ti senti capace di affrontare anche le situazioni più difficili perché lo fai come se non avessi nulla da perdere. Cogli questa opportunità per operare una trasformazione. **Amore** ed erotismo sono favoriti.

Acquario dal 21 1 al 19 2

Inizi ad avere attorno tutta una serie di persone che, vicine o lontane, ti accompagnano e ti sostengono nei tuoi progetti. E se stessi accarezzando un sogno segreto che riguarda il **lavoro**, potrebbe essere il giorno giusto per compiere una mossa decisiva che ne faciliti la realizzazione. Accetta gli inviti degli amici e ascolta con attenzione i loro suggerimenti, forse hanno in serbo una sorpresa.

Pesci dal 20 2 al 20 3

Quella di oggi per te è una giornata favorevole, che ti fa chiudere in bellezza la settimana lavorativa. Sono in arrivo notizie importanti che riguardano il lavoro e annunciano collaborazioni e riconoscimenti. Potrai avere un incontro importante, renditi disponibile in modo da trarne il massimo. Anche con il partner potrai essere favorevolmente sorpreso da un atteggiamento di ascolto molto piacevole.

FORTUNA

LOTTO — ESTRAZIONE DEL 17/11/2022

Bari	20	22	71	49	30
Cagliari	4	33	66	27	85
Firenze	61	83	84	50	21
Genova	43	70	11	76	38
Milano	61	26	71	80	67
Napoli	74	71	41	66	7
Palermo	55	43	44	24	4
Roma	57	49	27	90	19
Torino	8	38	62	37	51
Venezia	57	14	29	69	44
Nazionale	88	26	72	18	75

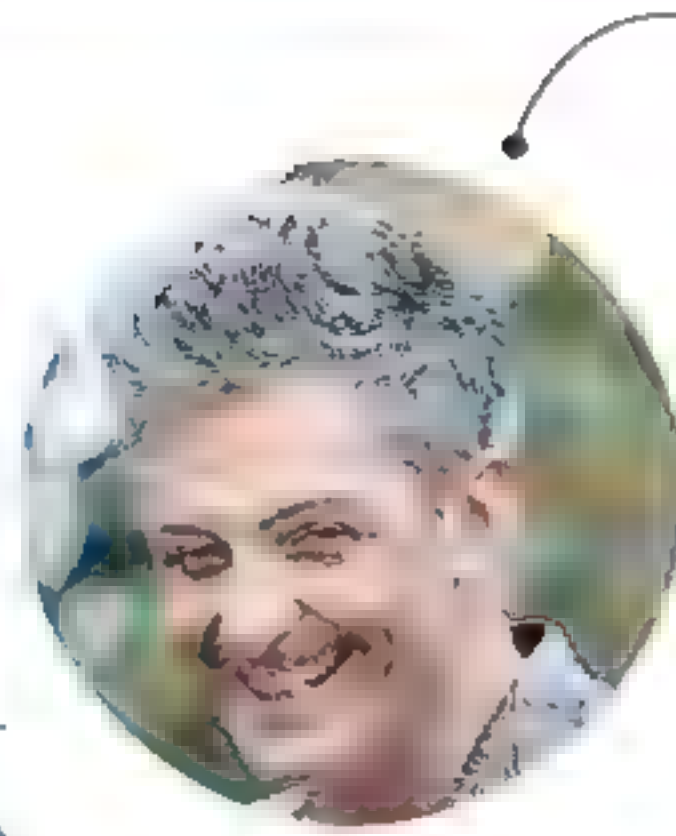
SuperEnalotto

48 88 39 3 52 6 — Jolly 9

MONTEPREMI		JACKPOT	
315.407.689,67 €		308.012.200,67 €	
6	- €	4	301,08 €
5+1	- €	3	23,13 €
5	34.512,29 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 17/11/2022 — SuperStar

		Super Star	
6	- €	3	2.313,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	30.108,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«GIORGIA MELONI DA RAGAZZA HA FATTO DA TATA A MIA FIGLIA OLIVIA, IO VOGLIO RENDERLE IL FAVORE: GIORGIA SE TI DOVESSE CAPITARE UN ALTRO G20, PRENDO 3 EURO L'ORA E FACCIO IO DA TATO A GINEVRA QUANDO SEI IN GIRO».
Rosario Fiorello

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

I filo-Putin? Sono spesso figli dell'antiamericanismo, sentimento sempre diffuso nel nostro Paese

Roberto Papetti

Caro direttore, cosa dobbiamo pensare di tante persone filo-putiniane che per giustificare l'invasione russa dell'Ucraina rifanno tutta la storia e le colpe americane del passato? Non è come voler processare la storia di Roma?
Rolando Ferrarese
Cavarzere

Caro lettore,
innanzitutto dobbiamo rispettare il pensiero e il modo di interpretare il passato e il presente di queste persone. Dopodiché non dobbiamo neppure troppo sorprenderci. Le simpatie filo-Putin sono l'altra faccia della medaglia di un sentimento che ha radici profonde e diffuse a vari livelli nel nostro Paese: l'anti americanismo. È stata a lungo dichiaratamente anti-americana una larga parte della sinistra italiana che vedeva negli Stati Unit la patria del detestato capitalismo e il nemico per eccellenza dell'Urss, terra del socialismo realizzato. Si sono nutriti (e si nutrono) di anti-americanismo alcuni settori del mondo cattolico: non solo gli eredi del pensiero di Dossetti e di La Pira, ma anche i molti che hanno sempre considerato gli Stati Uniti il principale veicolo di diffusione di un modello sociale negativo ispirato al consumismo, al materialismo opulento e all'individualismo sfrenato. Anche il terzomondismo, soprattutto nelle sue correnti più radicali, ha contribuito ad alimentare (non sempre a torto, in verità) talune pulsioni anti-americane. Infine, per evidenti ragioni storiche, lo zio Sam non ha mai raccolto grandi simpatie neppure nella destra post fascista italiana, su cui gravava il peso della memoria della guerra (persa) e della Liberazione. Tutti questi sentimenti che hanno percorso nei decenni la società italiana, si sono coagulati e sono riemersi in modo trasversale con maggior forza ed evidenza in questi mesi, dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, alimentando le posizioni filo-putiniane e filo-russe. Sia chiaro: la storia recente degli Stati Uniti è costellata di errori e di clamorose scelte sbagliate di politica internazionale. L'America è, insieme, terra di grandi conquiste e di enormi contraddizioni. Ma continua ad essere un grande e straordinario paese libero nonché il punto di riferimento della comunità democratica mondiale. Ed è singolare che l'Italia sia da un lato il Paese occidentale che forse più si è fatto contaminare dagli stili di vita, dagli schemi culturali e linguistici made in Usa e, dall'altro, quello che, in vari settori sociali, coltiva le maggiori ostilità, diffidenze e pregiudizi verso quella nazione. Sino a individuare in essa il Nemico per definizione e a far preferire agli Stati Uniti una dittatura autocratica e spietata come quella della Russia di Putin agli Stati Uniti.

Il missile in Polonia / 1

Zelesky e Biden dietro allo strano "incidente"

Il recente e non ancora chiarito avvenimento del missile esploso in territorio polacco durante la guerra ucraina forse consente un'ipotesi, ovviamente da testare: l'accaduto potrebbe essere stato congetturato e poi realizzato (insieme con Zelensky) da un Biden ringalluzzito dal positivo incontro col presidente cinese Xi Jinping e dall'esito negativo di Trump alle medio-elezioni statunitensi, con l'intento di addossare a Putin la colpa e accusarlo di aggressione alla Polonia e quindi giustificare un intervento - difesa della Nato, anche atomico. Fantapolitica? Non proprio, alla luce dei brogli delle ipocrisie dei sotterfugi che hanno caratterizzato la politica degli USA già da molto tempo.
Flora Dura
Treviso

Il missile in Polonia / 2

L'ultima fandonia della guerra Usa

Missile russo in Polonia. L'ultima fandonia di una guerra voluta e inventata dagli americani per bloccare un possibile terzo polo mondiale formato da energia russa e tecnologia europea. La Cina basta e avanza per un'America in crisi di identità.
Enzo Fuso
Lendinara (RO)

La bimba al G20

Da che pulpito le critiche alla Meloni

La Meloni è stata oggetto di critiche da parte di alcuni politici politicamente a lei contrari per aver portato al summit la figlia piccolina. Mi viene un dubbio. Per caso questi politici non erano gli stessi che supportavano i loro compagni di partito che ai vari summit si facevano accompagnare da fidanzate, mogli, fidanzati, attrici o attricette di piacevoli immagini anche se di poca utilità?
Luigi Barbieri

La politica italiana

Un Re Leone, Pinocchio e altri personaggi

La scena politica italiana in questo periodo, sembra una favola per bambini di scuola elementare che hanno appena imparato a leggere. C'è un Re Leone che sta dominando la savana dei partiti nazionali. C'è un Gatto ed una Volpe che stanno mettendo nel sacco tutti i citrulli del palcoscenico ideologico. E c'è un Pinocchio che non ha ancora deciso se restare una marionetta di legno manovrata dai fili del M5S o diventare un essere umano in carne ed ossa per poter decidere con la propria testa. L'unica opposizione a questo teatrino consiste nel seminare la paura che arrivi un Mangiafuoco con la volontà di chiudere baracca e burattini. Mah! Non ci resta altro che affidarci alla Fata Turchina che con l'amore dei suoi poteri magici ed incruenti, collochi i personaggi e le situazioni al loro giusto ruolo.
Leonardo Agosti
Cadoneghe (PD)

Sanità privata

Prestazioni negate senza alcuna logica

I miei 74 anni d'età ora mi hanno "regalato" una cataratta ed un'ernia inguinale. Son 20 anni che pago una Cassa di Assistenza Sanitaria (CAS, solo per brevità) arrivata ad addebitarmi 2.081€ annui di contributo perché mi rimborsi l'eccedenza rispetto a 75€ di ogni spesa di cure presso il soggetto sanitario che mi scegliessi da me, oppure perché mi "giovi" di una rete di sanitari convenzionati con CAS ove il gratuito pure qui non c'è, ché si prevedono franchigie a mio carico commisurate alle tipologie d'intervento.
Cataratta: l'intervento me l'ha spesato il Servizio Sanitario Nazionale, ma dopo 2 mesi è tassativo il controllo presso l'oculista di fiducia. Lo pago e chiedo alla CAS il rimborso di 108-75=33€. Non mi viene concesso. La pratica è sospesa perché "devo produrre la cartella clinica completa e conforme all'originale" della cataratta! Ciò mi costa 30€ di tariffa per l'archivio dell'Ospedale e la rabbia di non capire la richiesta, visto che la pastoia nasce da correlazione con intervento SSN di cui CAS è franca.
Ernia inguinale: primario chirurgo mi indica la necessità di intervento (ernioplastica) per il quale il SSN non mi garantisce la chiamata che entro un anno e mezzo, due. Cerco una soluzione privatistica nella rete dei sanitari convenzionati con la mia CAS. La trovo. La Struttura mi conferma di appartenere a quella rete, come pure tre dei sei medici componenti l'equipe di sala operatoria: pronto, uno dei tre, alla visita pre-intervento per deciderne la tipologia. Serve la previa autorizzazione del CAS. Negata! Dice che "la prestazione non risulta in convenzione con il medico scelto". Che vuol dire? Che quello stimato medico inquadrato nella chirurgia generale può in convenzione solo fare il lavaggio delle orecchie?
Marco Anelli
Conegliano

Comuni

La necessità di accorpamenti

Mi auguro che il nuovo Governo valuti finalmente di ridurre-accorpare i Comuni italiani. Comuni con meno di 5.000 abitanti non hanno ragione di restare autonomi. Ad oggi nessun partito, sindacato e/o associazione di categoria ha preso in seria considerazione il problema. In Italia abbiamo oltre 7.900 Comuni con vari sindaci, assessori, segretari, polizia locale e dipendenti vari oltre che a innumerevoli consulenti esterni. Nel Veneto, in provincia di Belluno ci sono 61 comuni ed in quella di Vicenza ben 121. All'isola d'Elba ben 8 comuni. Che spreco di risorse! Le aliquote Imu, Tari ed altre tasse locali sono diverse anche tra comuni confinanti con analoghe caratteristiche. In diversi comuni italiani non c'è il medico, non c'è sportello bancomat, non ci sono asili e/o case per assistenza agli anziani, però a volte troviamo mega sedi comunali ed altri immobili inutilizzati. Molti cittadini gradirebbero che le varie imposte locali (soggiorno, addizionale comunale, Imu, Tari, ecc.) venissero usate per avere maggior servizi ed assistenza. Oltre al costo dei Dipendenti ed Amministratori, abbiamo tutti i costi per la manutenzione-riscaldamento degli immobili, costi per le varie delibere ed adempimenti burocratici. Paghiamo tante tasse locali per avere in cambio pochissimo il tutto in nome dell'autonomia. Abbiamo tagliato i parlamentari, ma per migliorare i conti italiani mi auguro che il Governo inizi ad eliminare gli sprechi locali anche se partiti e sindacati si opporranno.
Piergiorgio Toniolo
Treviso

Anpi

Varnier si interessi dei temi attuali

Sarei grato se il Gazzettino potesse informare il presidente dell'Anpi, Giuliano Varnier, che la guerra mondiale e il fascismo sono finiti quasi 80 anni fa e quindi non stia a preoccuparsi di qualche gadget esposto in qualche bar e tantomeno delle ridicole indagini e chiacchere giornalistiche di personaggi sempliciotti attivi in facebook e Instagram, spacciati per pericolosi neonazisti o fascisti. Dorma tranquillamente Varnier e se proprio vuole preoccuparsi, si preoccupi dei temi attuali, temi del 2022.
Ivan Roman

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 del 1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90 **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50 Tel. 041/665297

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 17/11/2022 è stata di **45.034**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Presidente di onlus accusata: «Usati fondi per fini personali»

Chiara Girello Azzena (Team for Children) è accusata d'aver distratto fondi della Onlus per fini personali. Sentita dal pm Dini, ha respinto le accuse, ma rischia il rinvio a giudizio.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Chef Rubio a processo per gli insulti ai poliziotti

Poteva salvarsi e invece fa più commenti politici che ricette Ecco un altro artista che si schiera! Beh, forse... definirlo come artista è davvero esagerare un po' troppo **(SirCametv)**

L'analisi

L'Italia, i migranti e la via che l'Europa dovrebbe seguire

Ferdinando Adornato

segue dalla prima pagina

(...) lla tentazione di attaccare comunque il governo senza tener conto di quale fosse l'interesse nazionale. E anche quello europeo: perché in questo, come in altri casi, essi si rivelano coincidenti. Come si vede, un rovesciamento delle parti davvero curioso che la dice lunga su come la politica italiana debba superare, insieme, ogni stantio pregiudizio e ogni falsa retorica.

Ma perché diciamo che l'interesse italiano e quello europeo coincidono? E' di tutta evidenza come prima la pandemia e poi la guerra abbiano dimostrato che solo un'azione coordinata dell'Unione sia capace di restituire all'Europa una credibilità mondiale e, nello stesso tempo, attutire le difficoltà dei singoli Paesi. Una strategia che ha fatto intravedere un futuro di unità, stabilità e sicurezza. Ebbene tale orizzonte non si è finora evidenziato su due grandi (e drammatiche) questioni: quella dell'energia e quella dell'immigrazione. Sull'energia si discute da mesi per uscire dal ricatto del gas russo cercando di isolare il "sovranismo tedesco" e di alcuni Paesi del Nord. Dell'immigrazione, dopo anni di discussioni senza risultati concreti, si torna a parlare adesso grazie alla recente crisi italo-francese. Come ha correttamente sottolineato il presidente del Ppe Manfred Weber "questa crisi deve essere un campanello d'allarme per finalizzare l'accordo sul patto per la migrazione e l'asilo: bisogna trovare una soluzione comune". Com'è noto, l'accordo di Dublino del 1990 è da tempo ritenuto inefficace e ingiusto, delegando ogni onere ai Paesi di prima accoglienza. Lo si è voluto superare con il recente accordo sulla "redistribuzione volontaria". Anche tale intesa, però, ha mostrato tutta la sua fragilità: Francia e Germania avevano promesso di "farsi carico" di ottomila persone ma, al contrario, ne hanno accolti soltanto 117, di cui Parigi appena 38. La stessa Parigi, si badi, che ha già fatto rimpatriare quei migranti che aveva accolto a Tolone con tanto di vivace baruffa con Roma.

Si tratta di cifre ben note e ripetutamente evocate negli ultimi giorni. Ma il problema non è di natura "contabile". Lo ha chiarito, in modo esemplare il presidente Mattarella ricordando agli Stati europei che, di fronte alle gravose sfide della contemporaneità, nessun Paese debba e possa sentirsi "grande". Siamo tutti "piccoli". E solo mettendo insieme le nostre forze possiamo sperare di dare un'impronta positiva al XXI secolo. Gli abitanti del pianeta sono ormai otto miliardi. E, fra vent'anni, l'Africa raggiungerà i due miliardi e mezzo, la gran parte dei quali in condizioni di indigenza. È dunque da tempo evidente che il fenomeno dell'immigrazione si avvia a diventare una vera e propria "bomba" sociale. Davvero l'Europa pensa di poterla affrontare con qualche scaramuccia tra questo o quel Paese? Se da una parte è irrealistico immaginare di bloccare tale gigantesco fenomeno, con arcigna indifferenza alla Le Pen, dall'altra è miope pensare di rimandare all'infinito la definizione di regole e di strategie comuni, ivi compreso il codice di comportamento per le Ong richiamato dal ministro Piantedosi. Solo ciò permetterà all'Europa di diventare protagonista di una chiara politica di accoglienza e di selezione. Parlando con una voce sola, e forte, ai milioni di disperati che vogliono raggiungerci (tra i quali almeno la metà non ha alcun diritto d'asilo).

L'Italia, assieme a Grecia, Malta e Cipro, sta dunque ponendo all'insieme della Ue un problema decisivo per il futuro del continente. Siamo appena agli inizi di un'annunciata tragedia demografica per contenere la quale, si sa, si dovrà anche avviare una strategia economica e sociale di riscatto degli Stati nordafricani: obiettivo che richiederà decenni di gravoso impegno. Non è il caso allora di cominciarlo senza ulteriori ritardi? Perciò vero europeista è solo chi indica all'Unione lo sbarco su questa luna. Non chi si ferma a guardare il dito di spicciole e provinciali polemiche ad uso interno.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 18, Novembre 2022

Dedicazione delle basiliche dei santi Pietro e Paolo. La prima, edificata dall'imperatore Costantino sul colle Vaticano al di sopra del sepolcro di san Pietro, l'altra, sulla via Ostiense.

10 C 13°C
Il Sole Sorge 7:09 Tramonta 16:32
La Luna Sorge 0:29 Cala 14:16

TRIO CHAGALL AL CANDONI DI TOLMEZZO CON RAVEL E BEETHOVEN

A pagina XV

Fotografia
La storia del Friuli attraverso gli scatti dei fotoreporter

A pagina XIV

Commercio
Negozi aperti sempre Arriva la super deregulation

Nessun limite di orario né di giornate: le attività commerciali potranno restare aperte anche sette giorni su sette e per tutte le 24 ore.

Batic a pagina IX

Sfida a Fedriga, intesa in salita nel centrosinistra

▶Faccia a faccia tra Sut e Liva ma non si discute né di temi né di nomi

Un primo incontro «cordiale ma interlocutorio». È stato definito così da entrambe le parti il faccia a faccia che c'è stato ieri a Trieste tra il neosegretario regionale del Pd Renzo Liva e una delegazione del M5S regionale, guidata dal coordinatore Luca Sut e composta dai consiglieri regionali del partito. Avviata su iniziativa dei Democratici, l'interlocuzione rientra nella programmazione che si è dato Liva per giungere quanto prima a delineare alleanze e strategie con le quali affrontare le elezioni regionali del 2023. Un appuntamento tenutosi proprio nel giorno in cui il presidente uscente Massimiliano Fedriga ha confermato la propria ricandidatura, forte del sostegno manifesto di tutto il centrodestra sia a livello regionale che tra i massimi esponenti nazionali. Se, quindi, per la maggioranza che ha guidato sin qui la Regione la strada per la sfida elettorale sembra spianata e con più di qualche solida certezza, quella del campo avverso sembra tutta in salita.

Lanfrit a pagina V e 5 in nazionale

ASSEMBLEA REGIONALE Si scalda il clima in attesa del voto del 2023

Il caso
Scontro frontale nella lista dei Cittadini Paviotti nel mirino di Centis e Liguori

I fendenti tra i Cittadini si fanno sempre più frequenti e profondi e l'assemblea, che dovrebbe svolgersi per l'elezione del nuovo direttivo dopo le dimissioni di 14 dei suoi membri, si preannuncia quanto meno infuocata. Ieri l'attacco frontale di Centis e Liguori all'ex amico Paviotti.

A pagina V

FUOCO INCROCIATO Pietro Paviotti

«Ricoveri anche senza il tampone»

▶Ospedali ancora prigionieri delle norme Covid, reparti a rischio stop e monta la protesta. Pronto soccorso, i numeri dell'emergenza

Gli esperti della nostra regione ormai lo considerano «un abominio». E i reparti in modo colloquiale vengono definiti «lazzaretti». Fuori, intanto, la vita scorre. Ma appena si varca la soglia del Pronto soccorso di un ospedale, ecco che si torna di colpo alla primavera del 2020, a un mondo capovolto. E la barriera si chiama tampone, una pratica che oggi in Fvg sta continuando a bloccare gli ospedali. Il legame con l'affollamento dei reparti, poi, è più stretto di quanto si pensi: solo a Pordenone, ad esempio, ci sono di norma sette-otto pazienti che proprio a causa di un test positivo faticano a trovare posto in ospedale. E i direttori ora chiedono ricoveri anche senza il test preventivo. Urgenza, aumentano gli accessi al Pronto soccorso ma i reparti sono sottodimensionati. Udine ha 10mila pazienti in più di Trieste ma la metà degli operatori.

Alle pagine II e III

Il corteo
Studenti in piazza per scuole sicure e alloggi meno cari

Gli studenti friulani scendono in piazza oggi a Udine per chiedere scuole più sicure e, per gli universitari, una calmierazione degli affitti, schizzati alle stelle in città negli ultimi cinque anni. Anche i ragazzi udinesi, che frequentano le superiori e l'ateneo friulano, aderiranno alla mobilitazione nazionale promossa in tutta Italia dalla Rete degli studenti medi e dall'Unione degli universitari, in risposta alle prime mosse fatte dal nuovo Governo.

De Mori a pagina IX

L'operazione Sequestro di droga e piante a Tolmezzo

Marijuana fatta in casa, papà nei guai

Il figlio aveva della marijuana e, come emerso dalla perquisizione, il padre la coltivava. A pagina VI

Ex Osoppo
Associazioni nasce a Udine un nuovo polo

A Udine est ci sarà un vero e proprio polo dell'associazionismo. Nell'ambito del recupero della ex Osoppo, infatti, anche quella che era la palazzina del comandante è destinata a diventare una nuova casa per i sodalizi attivi in città, così come le ex prigioni. A confermarlo, è stato il sindaco Pietro Fontanini che ieri mattina ha compiuto un sopralluogo sul posto assieme al vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Loris Michelini, e all'assessore al patrimonio, Francesca Laudicina, per fare il punto.

Pilotto a pagina VII

Udinese, è Walace il primo "acquisto" di mercato

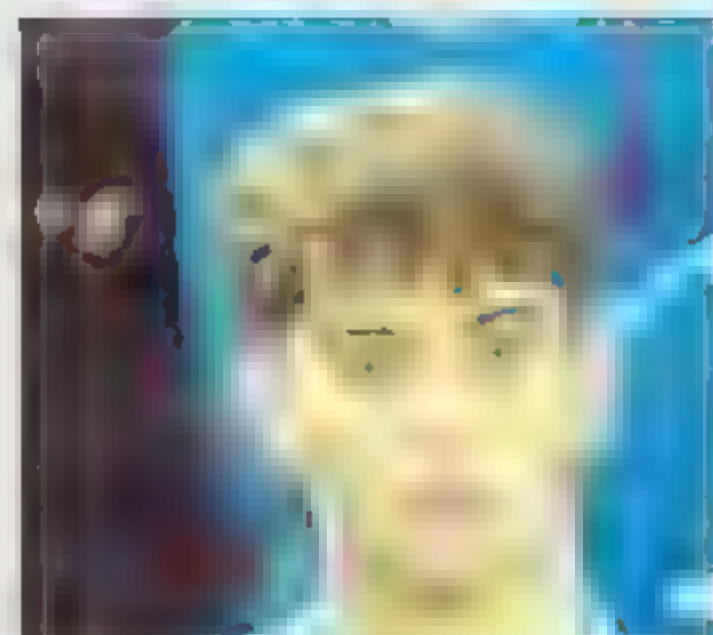
Bel colpo: la dirigenza bianconera mette a segno un importante "affare" di mercato annunciando il rinnovo del contratto con il centrocampista brasiliano Walace. "L'Udinese Calcio è lieta di annunciare il rinnovo del contratto di Walace Souza Silva fino al 30 giugno 2026 - si legge sul sito ufficiale -. Arrivato in bianconero nell'estate 2019, il mediano brasiliano, che vanta anche 5 presenze con la sua Nazionale maggiore, si è consacrato come uno dei punti cardine della squadra garantendo costantemente uno standard di rendimento elevato. Walace, dopo 105 presenze e un gol, continuerà, così, il suo percorso in maglia bianconera".

A pagina XI

SORRIDENTE Il mediano Walace rimane all'Udinese

Calcio
Pafundi raccontato dai genitori «Lui vive di queste emozioni»

Mamma Luisa e papà Salvatore "raccontano" Simone Pafundi, il talentino dell'Udinese che ha esordito in Nazionale a 16 anni e mezzo, diventando il "deb" più giovani degli ultimi 100 anni. «Era felicissimo - dicono i genitori -, lo abbiamo sentito dopo il match: lui vive di calcio e di queste emozioni».

Giovampietro a pagina XIX

AZZURRO Simone Pafundi

Bufera sull'Union Clodiense Pittilino: «Vittoria limpida»

La larga vittoria esterna del Torviscosa (0-3), ultimo in classifica, sull'Union Clodiense, prima nel campionato di calcio di serie D, ha esacerbato gli animi di molti tifosi veneti. Complici i flussi di scommesse, tra i fans degli amaranto c'è chi se l'è presa con i giocatori, contestandoli duramente. Il tecnico del Torviscosa, Fabio Pittilino, sgombera il campo dagli "equivoci", veri o presunti: «Il nostro successo è limpido, pienamente legittimo e meritato. Quella sfida è stata una partita vera, nessuno di noi si è accorto di qualcosa di strano».

Pontoni a pagina XXI

GRANATA Una fase di Union Clodiense-Torviscosa

La sanità in crisi

IN CORSIA In alto un reparto di Terapia intensiva dedicato alla cura dei malati di Covid più gravi; in basso un tampone in Pronto soccorso

In ostaggio del tampone Ospedali fermi al 2020

▸Monta la protesta in regione: le "bolle" per i positivi hanno subito fallito Pazienti fermi in corsia in attesa di un posto solo perché contagiati

IL CASO

Gli esperti della nostra regione, cioè gli stessi che nei momenti peggiori della pandemia erano i più ferrei sostenitori del massimo rigore e della prudenza ad ogni costo, ormai lo considerano «un abominio». E i reparti in modo colloquiale vengono definiti «lazzaretti». Fuori, intanto, la vita scorre. Anzi, è tornata praticamente la stessa del 2019, prima dell'arrivo del primo caso di Covid. Si va allo stadio, in discoteca, ai concerti, in treno senza mascherina. Ma appena si varca la soglia del Pronto soccorso di un ospedale, ecco che si torna di colpo alla primavera del 2020, a un mondo capovolto. E la barriera si chiama tampone, una pratica che oggi in Friuli Venezia Giulia sta continuando a bloccare gli ospedali. Il legame con l'affollamento dei reparti di Pronto soccorso, poi, è più stretto di quanto si pensi: solo a Pordenone, ad esempio, ci sono di norma sette-otto pazienti che proprio a causa di un test positivo faticano a trovare posto in ospedale.

IL QUADRO

Le Aziende sanitarie hanno fatto quello che potevano. La Regione anche. Per quanto di competenza, le regole sono state allentate. Non si fanno più tamponi a cascata a tutto il personale sanitario, nei reparti "normali" sono state create le cosiddette bolle, cioè delle stanze dedicate ai pazienti positivi ma non sintomatici. Eppure il sistema è di nuovo in tilt. «E ci è tornato - garantiscono gli esperti coperti dall'anonimato in quanto direttamente coinvolti all'interno degli ospedali della regione - perché come sempre nella stagione fredda tornano i problemi respiratori. E i virus circolano». Sta di fatto che ancora oggi, con una pandemia totalmente scomparsa dalla vita quotidiana delle persone, per essere ammessi in reparto serve un tampone negativo. E se è positivo? Si segue un altro percorso, come nel 2020. Con l'unica differenza rappresentata dalle "bolle", che però hanno già fallito. Sia a Pordenone che a Udine, infatti, le piccole stanze per positivi nei reparti normali non bastano nemmeno al fabbisogno giornaliero. L'intento della Regione era buono: provare a distinguere i sintomatici dagli asintomatici. Ma senza l'eliminazione del tampone in ingresso non si va lontano.

LE CONSEGUENZE

L'esempio più chiaro arriva ancora una volta da Pordenone. La Medicina interna è sotto pressione. Ha 140 pazienti, con una quota di personale medico buona per 90 persone. La frattura tra possibilità di cura e dotazione organica è evidente. E l'intasamento è creato proprio dai pazienti che del Covid non hanno nemmeno le tracce, ma che rimangono "ostaggio" del reparto pandemico perché positivi al tampone. A Udine succede la stessa cosa, e le conseguenze per tutta la macchina ospedaliera sono pesanti. A causa dei turni massacranti, infatti, sempre più medici internisti vogliono gettare la spugna. Alcuni l'hanno già fatto, contribuendo alla riduzione del personale operante nei reparti. La seconda grave conseguenza riguarda i reparti di Pronto soccorso. Nel settore dell'emergenza-urgenza la situazione è già seria per il poco personale presente e gli accessi sempre più frequenti (se ne parla alla pagina successiva). Il tampone complica ulteriormente il quadro, dal momento che molti pazienti positivi devono restare in barella in attesa di un posto libero nelle Medicine Covid.

GLI ESPERTI UNITI: «È UN ABOMINIO IL VIRUS ORMAI CLINICAMENTE NON CI DÀ PIÙ PROBLEMI»

L'EVOLUZIONE

Il tutto mentre il virus, come dicono gli stessi esperti contattati «non è più clinicamente un problema». Non lo è perché

I direttori: «Regole vecchie, urgente cambiare passo»

IL GRIDO

Gli infettivologi in questo caso non possono esporsi in prima persona. Lo avevano fatto questa estate, ottenendo un parziale successo grazie alla riduzione dei test interni destinati ai colleghi sanitari e alla creazione delle "bolle" che poi si sono rivelate insufficienti per gestire i pazienti positivi all'interno degli ospedali del territorio. Ora tocca quindi ai direttori generali delle Aziende sanitarie, firmare in senso figurato l'appello destinato alla politica. E in questo caso non si tratta solamente dei responsabili della salute a livello regionale, che poco possono fare per intervenire in una materia ancora prigioniera delle norme nazionali, quanto al nuovo governo Meloni. L'esecutivo di Centrodestra a dire il vero si è già mosso per alleggerire il fardello delle norme sul Covid, ma per ora lo ha fatto solamente fuori dagli ospedali, intervenendo ad esempio sulla quarantena e sulle mascherine. È ancora tutto fermo, invece, per quanto riguarda le regole ormai anacronistiche che guidano i centri sanitari. E che dati alla mano li stanno mettendo in seria difficoltà.

«La modalità di gestione dell'ospedale - conferma ad esempio il direttore generale dell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale, Giuseppe Tonutti - segue purtroppo i protocolli entrati in vigore nel 2020. Non sono stati mai modificati e c'è la speranza che terminino alla fine dell'anno in corso, dal momento che il termine dovrebbe essere quello del 31 dicembre. In caso contrario la difficoltà proseguirebbe. Al nostro interno abbiamo almeno tolto il tampone per i dipendenti, ma all'accesso i pazienti devono ancora sostenere il test».

AZIENDA SANITARIA Giuseppe Tonutti è il direttore generale dell'area pordenonese

Oltre il Tagliamento, cioè in provincia di Udine, la situazione è la stessa. L'ospedale è sotto pressione non per una recrudescenza della pandemia, che a tutti gli effetti fortunatamente non si vede, bensì perché le regole non consentono un ritorno alla normalità che sul campo sarebbe già possibile. «Per questo è urgente cambiare appena possibile il sistema», è l'opinione netta del direttore generale Denis Caporale, il vertice dell'Azienda sanitaria universitaria del Friuli Centrale. «Stiamo intasando i reparti nel modo sbagliato. Il nostro appello è unitario, affinché si cambi sistema al più presto». Anche perché tra pochi mesi saranno tre anni dal primo contagio, con in mezzo quattro campagne vaccinali e un mondo tornato a vivere normalmente.

TONUTTI E CAPORALE RIVOLGONO UN APPELLO ALLE AUTORITÀ: «INTASIAMO I LETTI IN MODO SBAGLIATO»

M.A.

Pronto soccorso, la mappa dei "buchi"

▶Secondo i dati dei sindacati Udine ha quasi 10mila accessi in più di Trieste ma circa la metà degli operatori di Cattinara

▶Pordenone con oltre 47mila pazienti l'anno ha 60 addetti del comparto e 18 medici. L'ospedale giuliano ne conta 145 e 31

La situazione nei Pronto soccorso di Udine e Trieste

ASUFC		n. accessi/ anno/PL	numero INF	numero OSS	numero AUTISTI	TOTALE	numero MEDICI
S.MARIA	PS	55.128	43	28	9	71	22
	PS pediatrico	10.495	10	6		16	
	OB - (PL)	8					
	MED URG (PL)	50	33	14	10	47	
Tot						[illegible]	
Latisana	PS	21.591	29	12		50	5
	MED URG (PL)		14		7	14	
Tot						[illegible]	
Palmanova	PS	21.566	37	12		59	6
	MED URG (PL)		14	4	8	16	
Tot						[illegible]	
S.Daniele	PS	24.060	30	29		66	10
	MED URG (PL)		19	5		24	
Tot						[illegible]	
Tolmezzo	PS	21.310	27	24		59	
	MED URG (PL)		19	5		24	
Tot						[illegible]	
PPI-Lignano		2.880					
PPI-Gemona		0					
PPI- Cividale		6					
ASUGI							
CATTINARA	PS	46.261	83	62		145	31
	RAU						
	OB - (PL)	20					
	MED URG (PL)		30	17		47	10
PPI-Maggiore		14.352					
	118		44	26	38	108	6
Tot						[illegible]	
Gorizia	PS	17.454	32	15	8	55	10
	OB - (PL)	8					
	MED URG (PL)	3					
	Ambulanza	1					
Monfalcone	PS	31.543	37	21		58	12
	PS pediatrico						
	RAU						
	OB - (PL)	7					
	MED URG (PL)	2					
PPI-Grado	[illegible]	3.786				113	
BURLO	PS pediatrico	[illegible]					

Dati accessi 2021 - dati personale 2022

Withub

IL QUADRO

Il sistema dei Pronto soccorso regionali è alle corde, fra sanitari allo stremo e "vuoti" da riempire in corsia.

Ha fatto scalpore nei giorni scorsi la protesta di infermieri, oss e barellieri del reparto di emergenza di Trieste, cui non è bastata la promessa di cinque nuove assunzioni da parte di Asugi. E di «condizioni di lavoro insostenibili» al Pronto soccorso di Cattinara avevano parlato anche gli anestesisti e rianimatori di Aaroi Emac Fvg. Ma lo scenario, a Udine e Pordenone, non è affatto migliore. Anzi.

Il Pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia, nel capoluogo friulano, con oltre 55mila accessi l'anno nel 2021 (quasi 10mila in più di Cattinara, che ne aveva 46mila secondo le cifre fornite da Uil e Nursind), nel 2022 può contare su 71 fra infermieri e oss (oltre a 22 camici bianchi), quasi la metà dei 145 operatori non medici di Trieste (che ha anche 31 dottori). Al Pronto soccorso pediatrico invece nel 2021 a Udine i pazienti sono stati oltre 19mila con 16 addetti a prendersene cura. Al quadro va poi aggiunta la Medicina d'urgenza che a Udine ha 47 operatori (come Cattinara). A Trieste, se si aggiungono i 108 addetti del 118, il calcolo di Uil e Nursind porta il totale a 300, contro i 134 di Udine (fra Pronto soccorso, per adulti e pediatrico, e Medicina d'urgenza).

A Pordenone, che nel 2021 ha avuto quasi 47mila accessi in Pronto soccorso (un dato analogo a quello di Cattinara), il personale del comparto arriva a una sessantina di unità fra il reparto "generale" e quello ortopedico. Se si aggiungono il Pronto soccorso pediatrico (31 del comparto e il 118), si arriva a 131 (meno della metà di Trieste), più 18 medici.

I DATI

Lo dicono i dati messi sul tavolo dalla Uil Fpl Fvg (che non ha aderito all'agitazione triestina) e dal Nursind regionale, che hanno chiesto, come ricorda Stefano Bressan (Uil), un incontro urgente all'assessore Riccardo Riccardi e alla Direzione centrale salute per «avere contezza» dei numeri «e delle reali carenze di organico» e per discutere degli interventi organizzativi «necessari per garantire la tutela della salute di tutti i cittadini che quotidianamente devono rivolgersi ai Pronto soccorso regionali.

IL CASO UDINE

All'ospedale di Udine «in questo periodo gli accessi sono in media 155 nel Pronto soccorso generale e circa 40 in quello pediatrico. Vale a dire circa 190-200 accessi al giorno - spiega Luca Lattuada, che guida il dipartimento di Assistenza ospedaliera di AsuFc -. Il personale che segue i pazienti è sottoposto a grossi sforzi sicuramente e a un grande carico di lavoro, anche perché questo è un reparto aperto 24 ore su 24». In provincia, nel 2021 ha superato i 24mila accessi anche San Daniele (con 66 fra infermieri, oss e autisti e 10 medici, secondo le cifre fornite dai due sindacati).

TRIESTE

Impossibile raffrontare la situazione udinese con quella triestina, viste le differenze, logistiche, di spazi e organizzative dei due ospedali. Basti pensare che a Trieste c'è un vero e proprio "reparto nel reparto" con circa 20 posti letto di osservazione breve intensiva (che, calcolando 3 infermieri per turno, potrebbero richiedere a spanne 17-18 operatori) mentre a Udine la situazione è meno "stabile": quando serve, si tengono in Obi la notte una decina di pazienti, oltre a quelli contagiati.

AL SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA IN QUESTO PERIODO IN MEDIA 200 INGRESSI AL GIORNO

LA UIL: «UN INCONTRO PER CAPIRE GLI INTERVENTI NECESSARI» IL NURSIND: «IL FRIULI HA BISOGNO DI NUOVI INNESTI»

IL CONFRONTO

«Udine ha 10mila accessi in più di Trieste con la metà del personale - conferma Luca Petruz (Nursind Fvg) -. Bisogna prendere atto dei dati che abbiamo raccolto, in modo da rimpinguare il numero di operatori dove ce ne sono di meno. Udine ha sicuramente bisogno di rinforzi. Certo, non bisogna togliere nulla a Trieste, che ha un problema logistico, come tanti Pronto soccorso di ospedali "anzianotti" che hanno strutture non più adatte ai compiti. Bisognerebbe riprendere a pensare come fare per questi ospedali. Cattinara ormai è un progetto continuo. Non ha spazi ampi, per cui servono più sanitari per seguire i pazienti. Va ripensato. Bisogna capire perché c'è tanta confusione. Sono stati chiusi tantissimi reparti e così adesso c'è l'intasamento costante del Pronto soccorso».

Camilla De Mori

La situazione nei Pronto soccorso di Pordenone

ASFO		n. accessi/ anno/PL	numero INF	numero OSS	numero AUTISTI	TOT	numero MEDICI
PORDENONE	PS	47.405	25	21		46	18
	PS ortopedico		8	6		14	
	PS pediatrico	11.765	25	6		31	
	OBI- (PL)						
	MED URG (PL						
	118		24		16	40	
Tot						[illegible]	
S.Vito	PS	19.512	19	13	10	42	3
Spilimbergo	PS	10.251	14	12	6	32	5
PPI-Spilimbergo	PS	5.008					
PPI-Maniago	PS	719					

Dati accessi 2021 - dati personale 2022

Withub

ad esempio a Pordenone oggi ci sono solamente tre pazienti con problemi respiratori veri dati dal Covid. Si tratta di tre persone che non hanno ricevuto nemmeno una dose di vaccino, a conferma dell'efficacia dell'antidoto nei confronti delle forme più gravi della malattia. Di fronte a un virus clinicamente "spento" e a un inverno che nella società civile si annuncia finalmente normale (sarà libero anche dal Green pass), il sistema degli ospedali però risponde con le stesse regole di due anni fa. E ora un appello parte da tutta la regione nei confronti del nuovo governo.

Marco Agrusti

SU TUTTO IL TERRITORIO BASTA L'ESITO DI UN TEST PER INTASARE I REPARTI

L'intervento

Fedriga: «Senza i vaccini sarebbe peggio»

«Le prove che senza i vaccini sarebbe andato peggio ci sono. Ci sono ricerche dell'Iss, ma non solo, che hanno testimoniato l'efficacia dei vaccini soprattutto contro la malattia grave e, nel caso della variante precedente, contro il contagio».

Lo ha sottolineato il presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, a «Un Giorno da pecora» nell'intervento andato in onda ieri su Rai Radio1. Rispondendo a una domanda sulle dichiarazioni del sottosegretario alla Salute, Marcello Gemmato su Covid e vaccini, Fedriga ha precisato che anche se «la variante Omicron ha diminuito drasticamente l'effetto sul contagio, ha però tenuto molto alto l'effetto contro la malattia grave, che vuol dire non aver saturato gli ospedali, che era il dramma della pandemia». Sui vaccini e la campagna vaccinale, ha aggiunto, «noi ci siamo sempre confrontati con la scienza, non è mai stata una decisione di carattere politico. Ribadisco l'efficacia dei vaccini: non è un'opinione, non sono uno scienziato, mi devo avvalere della comunità scientifica e di quello che dice».

Secondo Fedriga Gemmato però non dovrebbe dimettersi: «Siamo all'estremizzazione di tutto...», ha concluso. Il presidente del Fvg ha sempre avuto un'opinione netta sull'efficacia della campagna vaccinale.

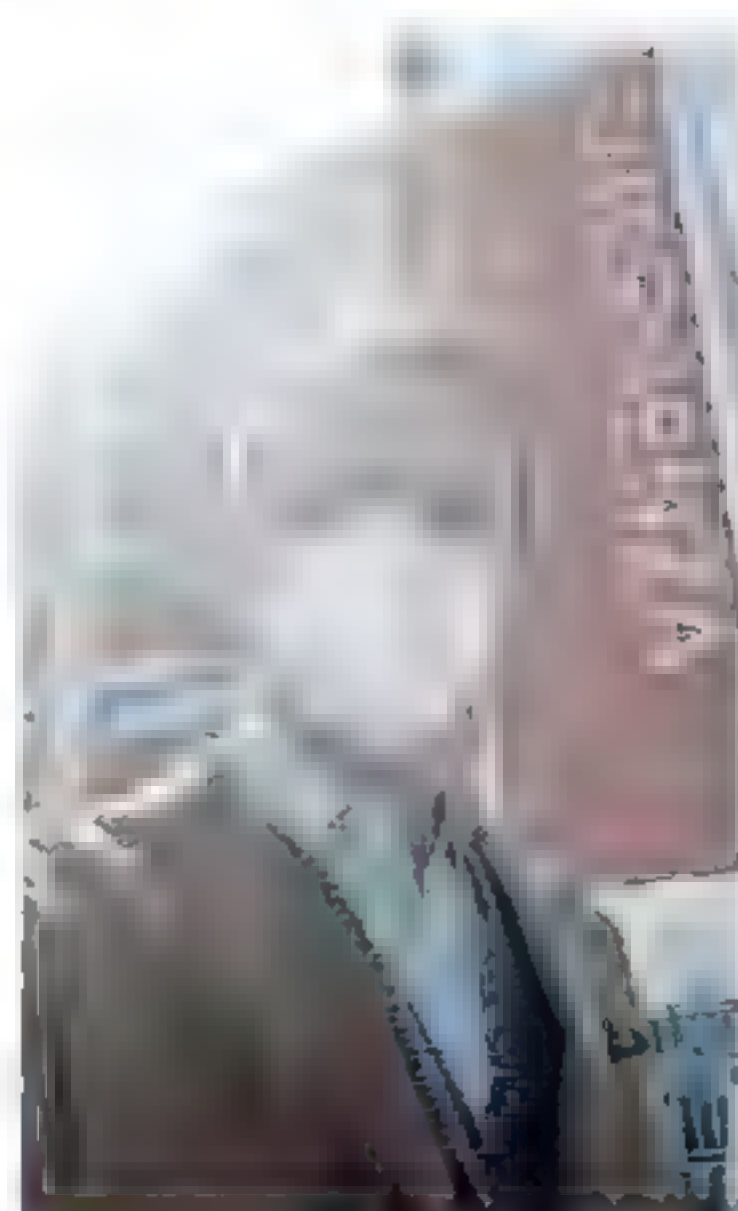
I sindacalisti: «Non è il tempo degli stati di agitazione»

I SINDACATI

Ancora troppi varchi in organico nei Pronto soccorso della regione. La Uil Fpl e il Nursind Fvg, in una nota, ritengono che non sia il momento, però, di proclamare stati di agitazione che, secondo loro, rischiano di non risolvere situazioni ormai troppo incancrenite.

«Siamo a conoscenza dell'enorme attività per cui si è attivata la Regione Friuli Venezia Giulia e, di conseguenza, le Aziende sanitarie per la progettazione e lo sviluppo del Decreto ministeriale 77/2022 - dicono Stefano Bressan (Uil Fpl) e Luca Petruz (Nursind) -. Nonostante gli sforzi che si compiranno per questa sostanziale riprogettazione del sistema ospedale-territorio, siamo anche consapevoli dell'enorme ostacolo dovuto alla carenza di personale medico ed infermieristico in cui versa tutto il Paese. È finito il tempo delle proclamazioni degli stati di agitazione giustificate e corrette ma non risolvibili considerando la gravità della questione e la difficile distribuzione del personale che andrebbe a compensare magari alcune situazioni per impoverire altre. Ognuno con la propria missione e professionalità deve capire e confrontare i dati tenendo conto delle attività, degli accessi, della tipologia di utenza e quindi della necessità di personale».

Ed è per questo che la Uil e il Nursind hanno ritenuto opportuno raccogliere e mettere a confronto i dati dei vari reparti di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste, per ragionare su un quadro concreto. I due sindacalisti rilevano che «sicuramente c'è un aumento degli anziani e della cronicità e c'è carenza di medici di base ed il sistema di flussi tra ricoveri ospedalieri e territoriali fa fatica a dare risposta. Occorre iniziare ad analizzare la complicatissima situazione partendo dai pronto soccorso. Portiamo infatti dati reali di riferimento e prendiamo ad esempio i reparti delle aziende in Friuli Venezia Giulia, consapevoli delle dinamiche diverse di risposta. Il pronto soccorso accoglie in osservazione temporanea gli utenti con servizi chiamati Obi, è dotato anche di posti letto per terapie semi intensive chiamate medicina d'urgenza e molto spesso in risposta ai codici "bianchi" sussiste un servizio esternalizzato chiamato Rau».

«LA DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE COMPENSEREBBE ALCUNE SITUAZIONI PER IMPOVERIRNE ALTRE»

SEGRETARIO Stefano Bressan guida la Uil Fpl Fvg

Ma il sistema non è omogeneo. Per esempio, rilevano, «il sistema di risposta con ambulanza è strutturato in modo diverso nelle varie aziende. Ad esempio Trieste ha proprio personale infermieristico di autisti e di operatori di supporto che oltre al personale di pronto soccorso, comprende 109 operatori. L'hub di Udine invece si avvale di personale esterno per il servizio di soccorso in ambulanza», che è in appalto.

«Sicuramente alcuni avanzeranno la difficoltà operativa a causa della strutturazione dei Pronto soccorso che andrebbero rimodulati in base all'attuale richiesta sanitaria della popolazione e anche questo verrà considerato, come deve sostanzialmente essere valutata la capacità gestionale ed organizzativa dei servizi». Il quadro d'insieme raccolto dai sindacalisti (ed esemplificato nelle tabelle in questa pagina) «serve da esempio per analizzare alcune strutture aziendali e metterle a confronto». In seguito a questa analisi, i due sindacati hanno chiesto un incontro all'assessore regionale e alla Direzione centrale salute.

Verso le regionali 2023

Pd-5Stelle, matrimonio lontano

▶Ieri il primo incontro tra le due delegazioni è stato definito «Cordiale ma interlocutorio». Al tavolo Renzo Liva e Luca Sut

▶Il pentastellato: «Non abbiamo discusso né di nomi né di temi Faremo una proposta da sottoporre a tutti i progressisti»

IN CASA CENTROSINISTRA

TRIESTE Un primo incontro «cordiale ma interlocutorio». È stato definito così da entrambe le parti il faccia a faccia che c'è stato ieri a Trieste tra il neosegretario regionale del Pd Renzo Liva e una delegazione del M5S regionale, guidata dal coordinatore Luca Sut e composta dai consiglieri regionali del partito. Avviata su iniziativa dei Democratici, l'interlocuzione rientra nella programmazione che si è dato Liva per giungere quanto prima a delineare alleanze e strategie con le quali affrontare le elezioni regionali del 2023. Un appuntamento tenutosi proprio nel giorno in cui il presidente uscente Massimiliano Fedriga ha confermato la propria ricandidatura, forte del sostegno manifesto di tutto il centrodestra sia a livello regionale che tra i massimi esponenti nazionali. Se, quindi, per la maggioranza che ha guidato sin qui la Regione la strada per la sfida elettorale sembra spianata e con più di qualche solida certezza, quella del campo avverso è ancora da disegnare.

L'ALTERNATIVA

«Abbiamo voluto sottolineare l'esigenza di una proposta alternativa a Fedriga e alla sua maggioranza, l'importanza che vi sia una ampia e coesa coalizione, l'urgenza di intercettare forze politiche, rappresentanze sociali, cittadini. Abbiamo favorevolmente registrato la disponibilità ad un approfondimento», ha affermato al termine dell'incontro il segretario del Pd. Molto caute le considerazioni finali dei pentastellati, che non chiudono la porta – e questa è già un passo avanti rispetto alle posizioni di chiusura che erano state sostenute subito dopo le elezioni politiche di settembre –, ma la tengono aperta con tutta una serie di paletti.

«ABBIAMO SOTTOLINEATO L'ESIGENZA DI UNA PROPOSTA ALTERNATIVA A FEDRIGA»

NESSUN NOME

«L'incontro è stato sicuramente positivo, ma non abbiamo discusso né di temi né di nomi – ha riassunto Sut –. Il M5S sta lavorando a una serie di proposte per il Friuli Venezia Giulia che presenteremo a tutte le forze che ritengono di far parte del campo progressista e quella sarà per noi la base di partenza per ogni dialogo futuro». Sut ha anche ricordato che «la prossima settimana avrò un incontro con il presidente Conte dove illustrerò il lavoro fatto in queste settimane in Friuli Venezia Giulia e discuteremo anche delle nostre scelte future». Resta sottointeso che per i pentastellati l'alleanza con la restante parte del campo progressista è un'opzione possibile a patto che della compagine non faccia parte il Terzo polo. Il quale, per altro, la pensa alla stessa maniera a parti invertite. Toccherà probabilmente proprio al Pd, quindi, cercare di trovare una quadra tra anime che sembrano addirittura disposte a correre in solitaria – e quindi a rincorrere un'improbabile vittoria –, pur di non sedere allo stesso tavolo. Liva, che ieri ha incontrato anche gli esponenti del Patto per l'Autonomia, sembra credere a un ruolo federatore dei Dem, come traspare dal calendario delle attività che ha illustrato ieri: «Incontri già programmati con l'Unione slovena e Open Fvg nei prossimi giorni – ha specificato –. Contiamo, inoltre, di raccogliere l'adesione delle forze del Terzo polo e delle rappresentanze della sinistra e del mondo ambientalista entro fine mese».

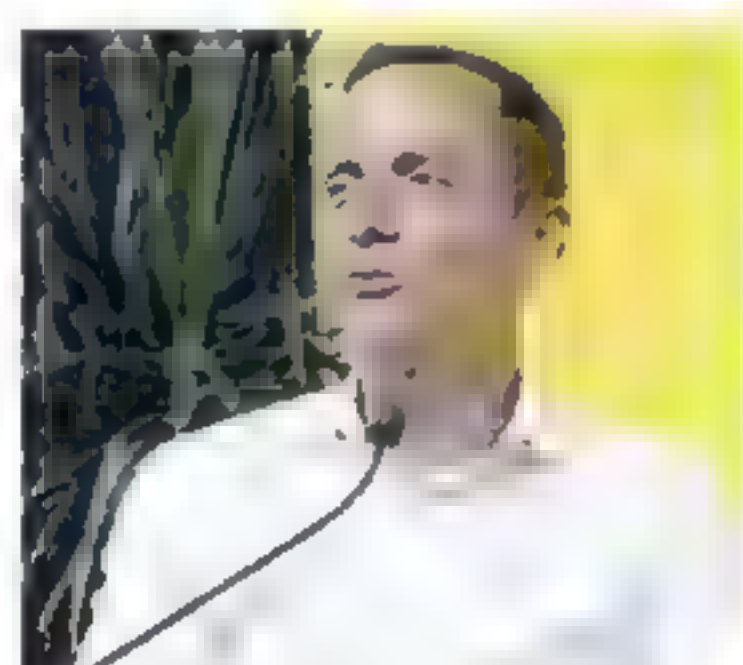
Il centrosinistra prova a ricompattarsi in vista delle regionali ma al momento l'incontro si è concluso con un nulla di fatto e non si è ancora affrontato il nodo candidature

CONFRONTO PROGRAMMATICO

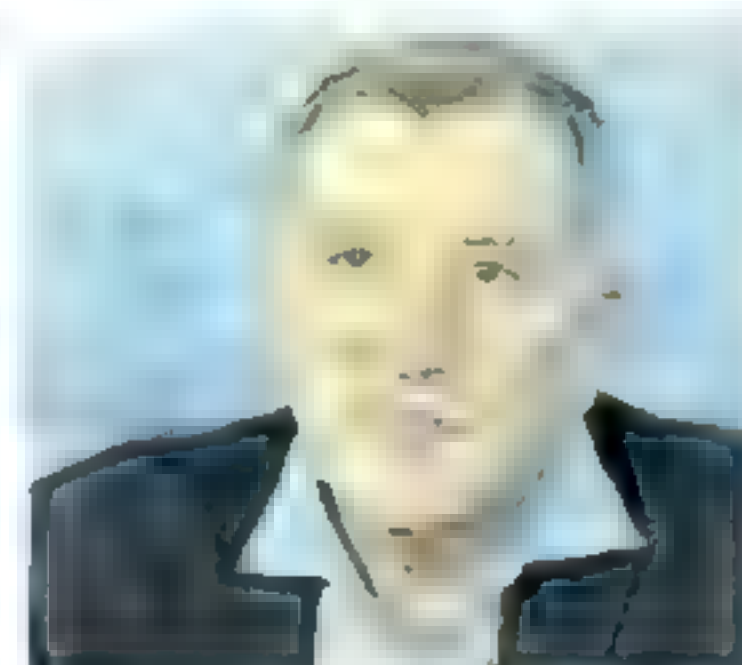
Tutto ciò perché «vogliamo dedicare dicembre al confronto programmatico e alla condivisione di un candidato presidente», ha concluso. Sembra avere sponda negli autonomisti, poiché ieri il capogruppo degli autonomisti Massimo Moretuzzo ha considerato che «noi siamo disponibili al confronto con tutti quelli che vogliono costruire un'alternativa a chi sta governando la Regione». Un lavoro di tessitura che il coordinatore della segreteria Dem, Salvatore Spitaleri, rafforza dalla sua pagina Fb, citando ciò che Aldo Moro diceva, da segretario, al suo partito: «Per questo apprezzo tutti e dico a tutti: stiamo vicini... che se dovessimo sbagliare, meglio sbagliare insieme; se dovessimo riuscire, certo, sarebbe estremamente bello riuscire insieme».

Antonella Lanfrit

I protagonisti di giornata

Fedriga

Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga (Lega) ospite della trasmissione Un Giorno da Pecora su Radio Rai ieri ha sciolto le riserve annunciando l'intenzione di correre per il secondo mandato. In diretta nazionale ha spiegato di avere il supporto dell'intero centrodestra. E di averne parlato con il fondatore di Forza Italia, Silvio Berlusconi

Sut

Luca Sut (Movimento Cinque Stelle) ha partecipato all'incontro con il Partito Democratico. «L'incontro è stato sicuramente positivo, ma non abbiamo discusso né di temi né di nomi. Stiamo lavorando a una serie di proposte per il Friuli Venezia Giulia che presenteremo a tutte le forze che ritengono di far parte del campo progressista.

Liva

Renzo Liva (Partito Democratico) ha convocato 5Stelle e autonomisti: «Abbiamo voluto sottolineare l'esigenza di una proposta alternativa a Fedriga e alla sua maggioranza, l'importanza che vi sia una ampia e coesa coalizione. Abbiamo favorevolmente registrato la disponibilità ad un approfondimento»

Tra Cittadini è l'ora del regolamento dei conti: «Gettano fango su di noi»

LE TENSIONI

UDINE I fendenti tra i Cittadini si fanno sempre più frequenti e profondi e l'assemblea, che dovrebbe svolgersi per l'elezione del nuovo direttivo dopo le dimissioni di 14 dei suoi membri, si preannuncia quanto meno infuocata. Ad alimentare la frattura originatasi ad inizio settimana, è arrivato ieri l'attacco frontale dei due consiglieri regionali, Tiziano Centis e Simona Liguori, tra i componenti dimissionari del direttivo, all'ex consigliere regionale e collega di partito Pietro Paviotti, espressione di quella frazione del partito che ne ha seguito sin dall'inizio le mosse, nell'ormai lontano 2003, e che ha condiviso la linea del presidente e fondatore, Bruno Malattia, compresa la relazione che l'avvocato pordenonese ha presentato nell'ultimo direttivo.

IL SOLCO

Le prese di posizione di Paviotti, che dalle colonne de "Il Gazzettino" il giorno dopo la dipartita dei consiglieri regionali aveva considerato la mossa «inopportuna e maldestra», conseguenza di «una strategia imbarazzante dalla quale rischiamo di uscire tutti perdenti», ieri sono state definite da Centis e Liguori «un maldestro tentativo in atto da parte di Paviotti e di altri di gettare fango sul movimento dei Cittadini». Una premessa, da parte dei consiglieri regionali, per delinearne il futuro: «Dispiace deluderli – hanno scritto riferendosi a Paviotti e a quanti condividono il suo pensiero - ma in questa casa, d'ora in poi, la democrazia e la libertà di espressione nelle riunioni del direttivo e nell'assemblea del movimento si sostituiranno al pensiero unico dell'uomo solo al comando», probabilmente interpretando così il ruolo del presidente Malattia, «per il quale – hanno proseguito - alcuni si sono dimostrati opportunisticamente pronti ad alzare la mano e a svendere politicamente venti anni di storia del civismo regionale».

«CENTIS E LIGUORI CONTRO PAVIOTTI: «D'ORA IN POI LA DEMOCRAZIA SI SOSTITUIRÀ AL PENSIERO UNICO»

L'ATTACCO

E poi l'affondo diretto a Paviotti: «Se non avrà paura di cimentarsi senza aiuti e corsie preferenziali gli diamo appuntamento alle prossime elezioni regionali del 2023. Ci troverà convintamente a difendere e promuovere i valori e i programmi della coalizione di centrosinistra». La lama dei due consiglieri regionali si è ulteriormente affilata dopo che è comparso il contenuto di un loro scambio di mail con Paviotti, avvenuto ad ottobre e che ripercorre quanto accaduto nel partito dal maggio scorso, quando anche Centis e Liguori erano stati promotori in assemblea di una mozione in cui si chiedeva di ribadire il posizionamento al centrosinistra del movimento. Una mozione che era stata approvata all'unanimità, seppure dopo qualche limatura. Da allora pare che «il disagio» sia stato crescente all'interno dei Cittadini, sostanzialmente per non aver ancora indicato nell'alleanza con il Pd la strada da percorrere alle elezioni regionali del 2023.

FERRI CORTI Dibattito acceso all'interno della compagine

IL DIBATTITO

Nell'interlocuzione, Paviotti ha sostenuto la posizione attendista pur nell'area centrosinistra, ma ha anche detto che avrebbe dato le dimissioni dal direttivo stante il clima. Uno scambio di vedute che è stato «slealmente reso pubblico», secondo i consiglieri regionali, i quali hanno ricambiato, ricostruendo dal loro punto di vista i rapporti dell'ex consigliere regionale con i Cittadini nel corso degli ultimi cinque anni. «Dopo la cocente delusione elettorale nelle elezioni regionali del 2018 quando da capogruppo e consigliere uscente è stato sonoramente bocciato dall'elettorato e superato nelle preferenze dall'allora outsider Simona Liguori, Pietro Paviotti è sparito dalla circolazione del mondo dei Cittadini. Fatto salvo per il disastro politico di Cervignano del giugno scorso a cui Paviotti ha contribuito dividendo il centrosinistra e consegnando il Comune al centrodestra dopo oltre vent'anni». Inoltre, «come Gruppo consiliare in Regione non abbiamo ricevuto da parte sua nessuna proposta politica o programmatica».

AL

Marijuana fatta "in casa" Nei guai un papà di 48 anni

▶Gli agenti hanno trovato il figlio con una piccola quantità di droga e poi dalla perquisizione è emersa la "piantagione" domestica

L'INDAGINE

TOLMEZZO Scoprono il figlio 18enne nella zona dell'autostazione di Tolmezzo con una piccola quantità di marijuana e scoprono che in casa il padre, 48enne, ha avviato una fiorente attività di coltivazione della sostanza. Marijuana essiccata per 250 grammi, 10 grammi di hashish, semi di marijuana, un bilancino di precisione, un chilo e 700 grammi di piante essiccate il cui principio attivo è in corso di analisi, 4.590 euro in contanti, un quaderno con appunti per la coltivazione, una serra completa di supporti e lampade, 12 piante verdi di marijuana, materiale vario per la coltivazione, un telefono cellulare. È quanto è stato sequestrato a casa del 48enne e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria da parte di polizia di stato e polizia locale della Carnia a Tolmezzo, nell'ambito di un'operazione di controllo del territorio finalizzata al contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti. Sul posto anche un'unità cinofila della Polizia locale di San Michele al Tagliamento. Le operazioni sono iniziate verso le ore 12 di lunedì, con particolare riguardo all'ambito della stazione autocorriere, dove si sono registrati alcuni episodi di spaccio e di microcriminalità.

L'EPISODIO

Alle 13.20 il cane antidroga ha segnalato un giovane di 18 anni, trovato in possesso di circa 0,75 grammi di marijuana per uso personale. Così è scattata la perquisizione a casa e lì è stato trovato tutto il materiale poi sequestrato. Il padre del ragazzo, il 48enne è stato così arrestato per detenzione e produzione di sostanze stupefacenti e accompagnato, su disposizione del pm, al carcere di Udine. Non si escludono ulteriori sviluppi investigativi. Convalidato l'arresto il gip ha disposto nei confronti dell'uomo la misura cautelare dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. La situazione dell'autostazione di Tolmezzo, già oggetto di continui controlli da parte delle forze dell'ordine, continuerà a essere monitorata anche con il ricorso a operazioni straordinarie di controllo del territorio e di attività info-investigativa.

LA SITUAZIONE NELLA ZONA DELL'AUTOSTAZIONE DI TOLMEZZO È COSTANTEMENTE MONITORATA

SEQUESTRO Marijuana essiccata per 250 grammi, 10 grammi di hashish e 1,7 chili di piante essiccate

UDINE

Si sono rese conto la mattina seguente che le loro auto era sparite. Due donne, due auto rubate nella notte, in due diverse zone della città. I furti sono stati scoperti mercoledì mattina attorno alle 8 e 30 quando le due donne si stavano accingendo ad andare al lavoro in auto. Secondo le prime ricostruzioni, le auto devono essere state rubate tra la sera di martedì 15 novembre e la mattina seguente. Entrambe sostengono di essere rincasate intorno alle 20 e 30. Orario in cui avrebbero parcheggiato, come abitualmente facevano, vicino alle proprie abitazioni. Una delle vetture era stata parcheggiata in via Grimacco: una Peugeot 306 che appartiene a una signora udinese di 39anni. L'auto era stata lasciata in cortile. L'altra è una Renault Clio, parcheggiata invece in via Genova, sempre all'esterno, dalla proprietaria di 21 anni. Non si sa se i ladri abbiano semplicemente forzato la serratura o rotto uno dei finestrini per riuscire a portarsi via le due automobili. Le due donne hanno sporto denuncia ai carabinieri che ora stanno procedendo con le indagini per capire la dinamica dei fatti.

Addio alla maestra ed ex assessore Cordoglio a Majano e Fiume Veneto

LUTTO

MAJANO Profondo cordoglio a Majano e Fiume Veneto per la scomparsa di Maria Teresa Garzitto in Babuin avvenuta a causa di un male incurabile manifestatosi recentemente. Lascia nel dolore il marito Egidio, dirigente in pensione alla Snaidero e docente universitario originario di Fiume Veneto, i figli Simone ed Angela, la nuora Anna, il genero Francesco, i nipoti Taddeo, Tobia, la sorella Anna Maria, la cognata Isa Maria Maia Teresa, 73 anni, risiedeva a San Tomaso di Majano. Si era dedicata con passione all'insegnamento nella scuola primaria, trasmettendo sani principi morali. Nata in una famiglia di estrazione contadina, cresciuta in campagna ancora ricca di valori fondamentali. Nei 36 anni di insegnamento ha sperimentato con ottimi risultati e tecniche innovative. Si ricorda la sua disponibilità e passione nel periodo post terremoto quando a Susans la sua casa era diventata aula per catechismo, visto che la chiesa era inagibile. Con l'impegno dal 2006 al 2011 nell'amministrazione comunale, assessore alla cultura, ha saputo dimostrare la saggezza nei coinvolgere individui e associazioni del territorio. Nel 2006 assieme ad un gruppo di donne, ha costituito l'associazione di volontariato "Cerchi nell'acqua", con l'obiettivo di sostenere le donne vittime di violenza. In ben 16 anni di attività sono stati attivati sportelli di supporto psicologico, riuscendo a creare una rete di collaborazione. Maria Teresa ha poi sviluppato una forte collaborazione con la scuola, per aiutare non solo le donne in difficoltà ma anche i ragazzini e le famiglie in generale. Ha sostenuto inoltre, con passione, il progetto del Comune di Majano basato sul recupero dell'antica destinazione dell'Ospitale di San Giovanni di Gerusalemme, nella frazione di San Tommaso, attraverso il ripristino edilizio. Con la sua costruttiva lungimiranza, ha portato a far conoscere il sito in tutta Europa e anche oltre Oceano. In tutte le sue esperienze ha fatto prevalere il senso pratico, la forza di volontà e la determinazione per raggiungere gli obiettivi prefissati. Di lei si può dire che è stata una tessitrice di relazioni. Una vera donna friulana, dotata di forza e determinazione, capace di combattere anche i problemi di salute, un'amante delle tradizioni e della lingua della nostra regione. Una persona ottimista, una "giusta maestra di vita". I funerali si svolgeranno domani nella chiesa arcipretale di Fiume Veneto dove la salma arriverà dall'ospedale di San Daniele del Friuli, per essere poi tumulata nel cimitero fiumano.

NEL PERIODO POST TERREMOTO A SUSANS LA SUA CASA ERA DIVENTATA AULA PER CATECHISMO

Pier Giorgio Zannese

Sit in dei vigili del fuoco a Cividale

LA PROTESTA

CIVIDALE Protesta dei vigili del fuoco a Cividale, con un sit in convocato dai sindacati a difesa del distaccamento permanente della città ducale.

«È stato doveroso partecipare al sit-in dei Vigili del fuoco del distaccamento di Cividale. Si tratta di un presidio fondamentale per il territorio del Cividalese, delle Valli del Torre e Natisone che ha patito la chiusura del distaccamento per oltre 250 turni lavorativi nell'ultimo anno», sostiene in una nota il consigliere regionale Cristiano Shaurli (Pd), ribadendo quanto pronunciato a Cividale. «Territori periferici e montani come le nostre vallate - ha spiegato l'esponente dem - hanno emergenze che non possono attendere l'arrivo dei mezzi di soccorso da Udine e la drammatica estate d'incendi appena vissuta lo ha dimostrato una volta in più».

Il suo partito, a detta di Shaurli, sta già facendo la sua parte.

«Il Pd si attiva in tutte le sedi opportune, come ha fatto la senatrice Rojc con un'interrogazione al ministro. Chiediamo anche che si abbandonino assurde ipotesi di regionalizzazione del corpo dei Vigili del fuoco - ha precisato Shaurli - o pericolose convinzioni di sopperire solo con la Protezione civile e con i volontari alle fondamentali funzioni dei Vigili del fuoco». Secondo Shaurli sono invece necessarie «collaborazione e integrazione, ringraziando sempre il volontariato, ma al tempo stesso bisogna tutelare e potenziare professionisti che si assumono gigantesche responsabilità e dimostrano ogni giorno sulle nostre strade e nelle emergenze quanto siano fondamentali».

«La mancanza di organico di Cividale è solo la punta di un iceberg - conclude la nota del Partito democratico - di una carenza di personale regionale alla quale bisogna far fronte al più presto, prima che analoghe situazioni si presentino a Spilimbergo come a Gemona».

Vittime di violenza, iniziative a Udine e nella Bassa

DONNE

UDINE Fondazione Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, organizza dal 21 al 26 novembre l'(H)-Open Week dedicato alle donne vittime di violenza. Negli ospedali aderenti del network Bollini Rosa e nei centri antiviolenza saranno disponibili servizi gratuiti rivolti alla popolazione femminile per supportare le vittime di violenza fornendo strumenti concreti e indirizzi a cui rivolgersi per chiedere aiuto.

Per quanto riguarda Asufc, sono in programma una serie di iniziative tra Udine e le sedi della Bassa Friulana. Il 21 novembre un convegno organizzato dalla professoressa Lorenza Driul dal titolo "Codice Rosso nel riconoscimento e sostegno alle vittime di violenza domestica e sessuale". Il 22 e 23 novembre all'Ospedale di Palmanova all'info point all'ingresso dell'Ospedale saranno fornite informazioni relative ai centri sostegno, centri di aiuto e ascolto, sportelli, percorsi protetti madre-bambini. Il 23 novembre a Latisana in via Vittorio Veneto ci sarà un gazebo che offrirà informazioni. Il 24 novembre nei consultori di Latisana e San Giorgio consulenza psico-sociale individuale (circa 1 ora a consulenza, necessaria la prenotazione) dalle ore 9 alle 16, in entrambe le sedi. Per la prenotazione il consiglio è di chiamare martedì dalle 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 15.50 e il mercoledì e giovedì dalle 9 alle 12 al numero 0431529366 (e mail consultorio-familiare-latisana@asufc.sanita.fvg.it). Il 24 novembre al consultorio familiare di Latisana e San Giorgio alle 10 conferenza sulle relazioni di coppia funzionali e riconoscimento delle dinamiche di violenza familiare dal titolo: "Ben...essere nelle relazioni di coppia": relatrici Michela Martin, Debora Furlan e Tania Brotto. Il 24 e 25 novembre all'Ospedale di Latisana info point all'ingresso dell'Ospedale.

Sul sito www.bollinirosa.it è disponibile l'elenco dei servizi offerti dalle strutture aderenti e le modalità di prenotazione.

Gli oltre 170 ospedali del network Bollini Rosa e centri antiviolenza aderenti all'iniziativa offriranno gratuitamente alla popolazione femminile consulenze, visite, colloqui, info point, e materiale informativo.

Questa iniziativa si inserisce all'interno della campagna di comunicazione e sensibilizzazione "La violenza ha molti volti: nessuna maschera per combatterla", ideata da Fondazione Onda con Nicla Vassallo nel corso del 2021 al fine di incoraggiare una presa in carico concreta di questo dramma da parte di Istituzioni, donne, uomini, media e società civile, nonché fornire alle donne degli strumenti concreti in loro aiuto. La campagna comprende testimonianze di accademiche, scienziate, sportive, fisici, psicologi e rappresentanti di Fondazioni e associazioni impegnate concretamente nella lotta alla violenza contro le donne.

VIOLENZA Negli ospedali del network Bollini Rosa e nei centri antiviolenza saranno disponibili servizi gratuiti

Una nuova casa delle associazioni

▶A Udine est nell'ex caserma Osoppo anche la palazzina del comandante ospiterà i sodalizi attivi nel capoluogo

▶Il sindaco Fontanini ieri ha fatto un sopralluogo sul posto assieme ai suoi assessori Loris Michelini e Francesca Laudicina

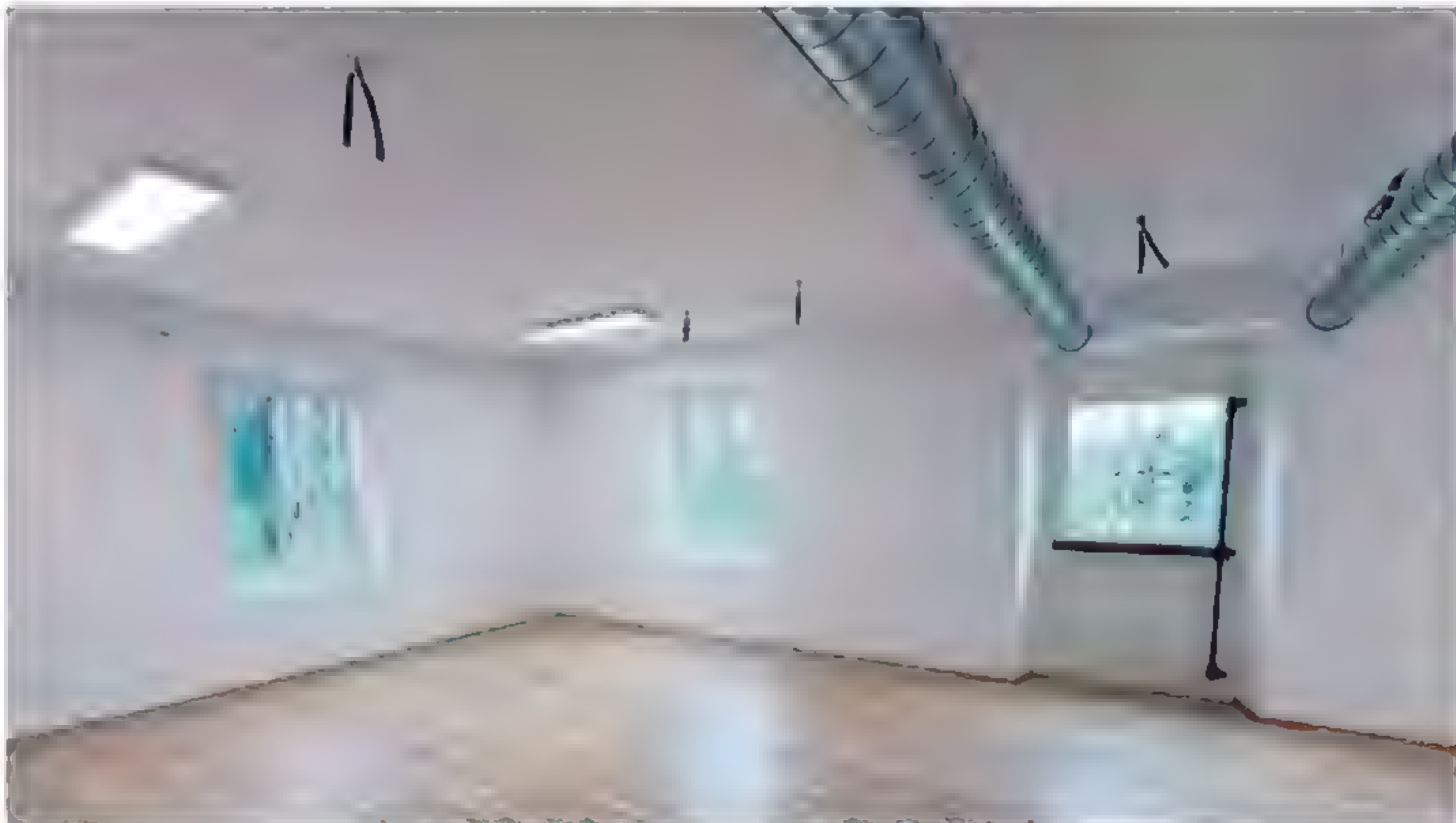
LAVORI

UDINE A Udine est ci sarà un vero e proprio polo dell'associazionismo. Nell'ambito del recupero della ex Osoppo, infatti, anche quella che era la palazzina del comandante, infatti, è destinata a diventare una nuova casa per i sodalizi attivi in città, così come la limitrofa struttura delle ex prigioni. A confermarlo, è stato il sindaco Pietro Fontanini che ieri mattina ha compiuto in sopralluogo sul posto assieme al vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Loris Michelini, e all'assessore al patrimonio, Francesca Laudicina, per fare il punto sull'intervento di ristrutturazione nell'ambito del mega progetto Experimental City. «In questo edificio intendiamo sistemare le associazioni che attualmente sono ospitate in altri edifici scolastici che a breve dovranno essere ristrutturati - ha spiegato il primo cittadino -. Considerando che di fronte è presente un edificio in cui hanno da anni sede importanti realtà come l'ANPI e la Società Alpina Friulana (in via Brigata Re, ndr) e che anche il vicino edificio che ospitava le prigioni e che a breve sarà sistemato avrà lo stesso utilizzo, possiamo dire che creeremo un vero e proprio polo cittadino dell'associazionismo. In questo modo andremo a definire quella che sarà una delle varie vocazioni dell'area intesa nel suo complesso, che infatti sarà destinata anche allo sport, ai momenti legati alla socialità e all'aggregazione e alla dimensione abitativa». Ad entrare nel tecnico dell'intervento, è stato Michelini: «I lavori - ha infatti aggiunto il vicesindaco -, sono stati eseguiti tenendo conto della struttura dello stabile, che un tempo era la casa del comandante, e nel rispetto dell'accessibilità alle persone con disabilità motoria. Nei locali interni verranno quindi creati degli spazi separati da pareti in cartongesso in cui le associazioni potranno svolgere la loro attività mentre nel soppalco che è stato realizzato per ottimizzare la superficie disponibile si potranno svolgere le riunioni periodiche dei soci. Nell'ampio seminterrato invece, accessibile anche attraverso l'ascensore, saranno sistemati gli archivi».

IL VICESINDACO: «LAVORI ESEGUITI TENENDO CONTO DELLA STRUTTURA DELLO STABILE DA RECUPERARE»

ASSESSORE

Di «ottimo risultato, per il Comune, le associazioni cittadine e la cittadinanza» ha parlato l'assessore Laudicina, sottolineando come l'intervento rappresenti «un punto di equilibrio tra l'utilizzo e la valorizzazione di un bene pubblico». Sono oggetto di lavori di ristrutturazione pure le ex prigioni, citate dal sindaco, e anch'esse destinate a soddisfare la fame di spazi di molte associazioni che cercano una sede. In questo caso, l'intervento ha richiesto una variante in corso d'opera (approvata lo scorso giugno per un maggiore costo di circa 37 mila euro, coperto con i ribassi d'asta). Mettendo mano alla pavimentazione, è infatti emersa la presenza di due vasche in muratura (non segnalate nei progetti) probabilmente utilizzate per lo scolo delle acque. Si è deciso di rimuoverle.

Alessia Pilotto

RECUPERO Nell'ambito del recupero della ex Osoppo la palazzina del comandante è destinata a diventare una nuova casa per i sodalizi

Fabbriche aperte, visite guidate in 19 aziende per 5 scuole e 450 ragazzi

IMPRESE

UDINE Da lunedì 21 a venerdì 25 novembre riprendono, dopo lo stop Covid, le visite guidate nelle aziende di Confindustria Udine; una iniziativa volta a diffondere i valori della cultura d'impresa. Coinvolte 19 aziende, 5 scuole superiori e 450 studenti

Dopo due anni di stop imposti dall'emergenza Covid riprende "Fabbriche Aperte", il progetto di Confindustria Udine, giunto alla sua ventunesima edizione, che offre la possibilità, a studenti e insegnanti, di conoscere più da vicino il mondo dell'impresa attraverso un programma di visite agli stabilimenti di aziende appartenenti alle diverse tipologie produttive che rappresentano la specificità dell'industria friulana, per approfondire gli aspetti organizzativi, produttivi, tecnologici e innovativi.

Le visite guidate ad alcune tra le più significative realtà produttive friulane cominceranno lunedì 11 novembre per proseguire fino a venerdì 25 novembre. Le 19 aziende accoglieranno 450 studenti di 5 istituti delle scuole tecniche e professionali della nostra provincia in questo oramai consolidato appuntamento di interazione tra mondo della scuola e mondo del lavoro. Fabbriche Aperte si inserisce nel più ampio novero di iniziative di 'Spirito d'Impresa', l'innovativo e strutturato progetto di Confindustria Udine volto a favorire la generazione di nuova imprenditorialità, a far emergere i giovani talenti nascosti tra i banchi di scuola e, contestualmente, a contrastare, nel medio-lungo periodo, il fenomeno del disallineamento tra la richiesta di specifici profili professionali da parte delle aziende del nostro territorio e la disponibilità di profili formati.

Apriranno le porte dei propri stabilimenti: Advan di Amaro, Acciaieria Fonderia Cividale di Cividale, Aussafer Due di San Giorgio di Nogaro, AWM di Magnano in Riviera, Carniaflex di Paluzza, Co.Me.Fri di Magnano in Riviera, Danieli & C. Officine Meccaniche di Buttrio, Fantoni di Osoppo, Fornaci di Manzano, Gervasoni di Pavia di Udine, Idealservice di Rive D'Arcano, Meccanotecnica di San Daniele, Mep di Reana del Rojale, Metalworld di Pavia di Udine, Mosaico di Tolmezzo, Net di San Giorgio di Nogaro, Ferriere Nord di Osoppo, Rhoss di Codroipo e Taghleef di San Giorgio di Nogaro.

Il progetto coinvolge gli studenti e gli insegnanti dei seguenti 5 istituti scolastici: ITT della Bassa Friulana di Cervignano del Friuli, D'Aronco di Gemona del Friuli, Malignani di Udine, Solari di Tolmezzo e Bearzi di Udine.

Nonostante gli impegni del quotidiano, le imprese friulane si mettono, dunque, al servizio di docenti e studenti con un'iniziativa che è sempre riuscita ad instaurare un efficace metodo di dialogo e di confronto tra mondo dell'industria e quello della scuola: un imponente sforzo organizzativo che poggia sulla collaborazione dei docenti e sull'interesse degli studenti.

Legno arredo, il 38,7% delle ditte ha fatto ecoinvestimenti

INVESTIMENTI

UDINE Parola d'ordine: sostenibilità", la strada maestra del Catas e del legno arredo Fvg

Il 38,7% delle imprese in Friuli Venezia Giulia ha effettuato eco-investimenti nel quinquennio 2017-2021, con un valore di un punto superiore a quello medio italiano (37,6%) e in particolare, nel territorio di Udine, ha investito in prodotti e tecnologie green il 37,4% delle imprese e in quello di Pordenone il 43,1%. Per quanto riguarda i cosiddetti "green jobs", raggiungono il 38,9% del totale i contratti attivati per professionalità legate al mondo della sostenibilità, quasi cinque punti percentuali più che a livello italiano (Rapporto GreenItaly 2022). Quello della sostenibilità è un trend fondamentale e fortunatamente in crescita: attraverso la creazione di valore per l'ambiente, crea anche valore per le imprese e per chi vi opera. Ed è un trend che conoscono bene al Catas di San Giovanni al Natisone, centro tecnologico nel quale la Camera di Commercio Pordenone-Udine, socia di riferimento, ha voluto organizzare l'incontro "Parola d'ordine: sostenibilità". L'approfondimento, dedicato in particolare alle imprese e alle associazioni di categoria, è stato promosso proprio «per mettere in luce – hanno evidenziato il presidente camerale Giovanni Da Pozzo e la presidente Catas Lucia Piu in apertura dei lavori – come il laboratorio friulano si stia impegnando su questo fronte, dal punto di vista della sostenibilità ecologica, economica e sociale». La sua attività quotidiana, infatti, consente alle imprese del settore di verifiche sui propri prodotti, che garantiscono sicurezza, funzionalità e durata ai materiali e al bene finale. Ma non solo. Come hanno spiegato il direttore generale Franco Bulian e la referente marketing di Catas Serena Petaccia, il laboratorio è impegnato nell'offrire alle imprese che vi si rivolgono il Life Cycle Assessment, con cui Catas misura l'impatto ambientale di un prodotto o servizio, secondo standard riconosciuti a livello mondiale. Da Pozzo, a margine dell'incontro, ha approfondito alcuni dati. Innanzitutto, a livello italiano, sempre citando il Rapporto GreenItaly 2022, emerge come «la filiera arredo-casa si confermi decisamente attiva sul tema sostenibilità». Il 37,3% delle imprese del legno-arredo italiane, infatti, ha effettuato eco-investimenti nell'ultimo quinquennio. Sul tema del prodotto, il 50% delle imprese intervistate per GreenItaly considera nella fase di produzione la riduzione degli imballaggi, la riciclabilità e l'efficienza energetica, il 30% considera criteri di riparabilità. Il 64% delle aziende ha implementato interventi di efficientamento dei processi produttivi e il 28% delle aziende ha già ottenuto certificazioni di prodotto.

PUBBLICO All'incontro "Parola d'ordine: sostenibilità". L'approfondimento, dedicato in particolare alle imprese

Studenti in piazza «Scuole da sistemare e affitti da calmierare per gli universitari»

▶Oggi un corteo da piazzale Cavedalis a piazza Primo maggio
L'Udu: «Canoni alle stelle, il sindaco ci riceva per discuterne»

PREZZI ALLE STELLE Gli universitari lamentano gli aumenti dei canoni di affitto nel capoluogo e chiedono un intervento di calmierazione

LA MANIFESTAZIONE

UDINE Gli studenti friulani scendono in piazza oggi a Udine per chiedere scuole più sicure e, per gli universitari, una calmierazione degli affitti, schizzati alle stelle in città negli ultimi cinque anni.

Anche i ragazzi udinesi, che frequentano le superiori e l'ateneo friulano, aderiranno alla mobilitazione nazionale promossa in tutta Italia dalla Rete degli studenti medi e dall'Unione degli universitari, in risposta alle prime mosse fatte dal nuovo Governo. Ma, al di là dei temi nazionali, sono preoccupazioni molto "local" quelle che gli studenti porteranno in piazza. Il corteo si snoderà da piazzale Cavedalis alle 9 per raggiungere piazza Primo maggio, attraverso via Galilei, viale da Vinci, via Superiore, via Deciani, via della Vittoria. «Ci aspettiamo almeno 200 persone», auspica Ambra Canciani (Udu Udine).

UNIVERSITARI

«Porteremo in piazza tutti i temi che riguardano il diritto allo studio. Per l'Udu Udine è molto importante calarli in un contesto territoriale. È importante che ci siano investimenti strutturali. A Udine fare un investimento sul territorio significa anche fare un investimento sulla residenzialità degli studenti universitari in centro, in una struttura pubblica e non privata, che possa garantire almeno 260 posti. Inoltre, bisogna fare un ragionamento sul tema degli affitti: bisogna intervenire con una calmierazione». Il primo tema riporta di attualità le proteste degli universitari per la scelta dell'Ardis di puntare su Casa Burghart come struttura residenziale per accogliere una parte degli aventi diritto, rimasti "orfani" della casa dello studente di viale Ungheria non più utilizzata dal dicembre del 2017 (perché, come spiegato dalla Regione, richiede onerosi lavori di ristrutturazione per rispettare gli standard richiesti). «Il contratto per Casa Burghart ormai è stato firmato. Resta da capire cosa succederà della casa dello studente di viale Ungheria e come intendono sistemare le quasi 170 persone su 260 che non troveranno posto a Casa Burghart, dove i posti sono una novantina. Ancora non è stato fatto il tavolo che abbiamo chiesto». Per Martina Gubertini, rappresentante in Ardis, «l'amministrazione non ci ha ancora dato una risposta ufficiale su cosa si prevede di fare per viale Ungheria e per gli investimenti a lungo termine». Per Francesca Corte, presidente del consiglio degli studenti, l'investimento «dev'essere di tipo pubblico e condiviso con tutti i soggetti: ne andrà della nostra e delle prossime generazione di studenti».

AFFITTI

L'Udu reclama un confronto (ma con il Comune) anche sul tema affitti: «Abbiamo provato più volte a parlare con il sindaco, ma non ci siamo mai riusciti. Bisogna intervenire per calmierare i canoni per gli universitari. A Udine negli ultimi cinque anni i prezzi si sono molto alzati. In particolare da luglio scorso. Si paga almeno 300 euro a camera, quando va bene. Ma si arriva tranquillamente anche a 400 più le spese», dice Canciani. Secondo una stima di un sito specializzato a ottobre a Udine si è registrato un aumento del 10,51% rispetto allo stesso periodo del 2021.

SUPERIORI

La Rete degli studenti medi, invece, si preoccupa per le condizioni degli edifici scolastici friulani. «Il problema maggiore - sostiene Sofia Pellarini - è quello delle infrastrutture. Come in tutta Italia anche a Udine lo stato di molti edifici scolastici è tremendo». Pellarini cita l'episodio accaduto nella sede del Sello di via Gorizia, dove c'è stato un distacco di intonaco. «Ci ha fatto indignare il fatto che la sede non sia stata chiusa. Se non fosse stato per un nostro post, non lo avrebbe saputo nessuno», aggiunge. Venerdì scorso è stata fatta un'assemblea alla presenza della preside e dell'Edr. «Ma stiamo cercando di raccogliere anche altre storie del genere. Anche al Percoto e allo Stringher ci vengono segnalati problemi». Il commissario dell'Edr Augusto Viola chiarisce che al Sello si è trattato «di distacco di intonaco, come ho spiegato ai rappresentanti degli studenti nel corso di una assemblea. Quasi tutte le scuole sono oggetto di manutenzione ordinaria o straordinaria. I problemi sono all'ordine del giorno per i quali interveniamo anche su segnalazione delle scuole». Istituti che sono di proprietà comunale. I ragazzi della Rete degli studenti segnalano anche «difficoltà a trovare spazi di ritrovo per i giovani, anche per fare le assemblee» e chiedono «l'approvazione della carriera alias che in Friuli c'è solo al Manzini».

Camilla De Mori

Una studiosa di Latisana ottiene una borsa di ricerca della Fondazione Von Humboldt

RICERCA

LATISANA Grazie a un progetto di ricerca sul dialogo tra la psicologia sperimentale ottocentesca e l'opera dello scrittore Federigo Tozzi, Giulia Perosa, giovane studiosa dell'Università di Udine, ha vinto una borsa di ricerca biennale della prestigiosa Fondazione Alexander Von Humboldt. All'Ateneo friulano Perosa, originaria di Latisana, è assegnista di ricerca in Letteratura italiana al dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale, sotto la supervisione di Silvia Contarini. Giulia Perosa condurrà la ricerca, intitolata "Federigo Tozzi and the paradigms of the 'non-conscious'", presso la Humboldt-Universität di Berlino sotto la guida di Marie Guthmüller. Obiettivo del progetto è ricostruire come le dinamiche non-consce interferiscano sulle strutture retorico-narrative dei testi di Tozzi, al fine di meglio comprendere i mutamenti dei generi letterari tradizionali. «Il lavoro – spiega Perosa – prevede anzitutto una ricerca archivistico-documentaria, volta a una ricostruzione esatta della circolazione dei paradigmi pre-freudiani in area italiana, da Jean-Martin Charcot a Pierre Janet, con particolare riguardo anche alla mediazione offerta dalle riviste, come la "Revue Philosophique"». In seguito, il progetto si concentrerà sulle modalità di riappropriazione e di riscrittura delle teorie psicologiche da parte di Tozzi. «Questo discorso – precisa Perosa – si inserirà in una più ampia ricerca relativa al dibattito sulla teoria della percezione, che muta notevolmente tra Ottocento e Novecento, sia per le scoperte relative alla psicologia, sia per l'avvento del cinema, cui lo stesso Tozzi si interessa». Giulia Perosa ha conseguito la laurea triennale in "Discipline letterarie, archeologiche e storico-artistiche" all'Università di Trieste e la laurea magistrale in "Tradizione e interpretazione dei testi letterari" a Verona. Ha poi conseguito il dottorato di ricerca a Verona e Ginevra con una tesi su Carlo Emilio Gadda.

Negozi, verso la massima liberalizzazione degli orari

COMMERCIO

UDINE Nessun limite di orario né di giornate: le attività commerciali potranno restare aperte anche sette giorni su sette e per tutte le 24 ore, se lo riterrannero conveniente. A prevedere la massima liberalizzazione è il disegno di legge illustrato, ieri a Trieste in Seconda commissione consiliare, dall'assessore Sergio Emidio Bini. L'unico obbligo sarà quello di esporre al pubblico in modo visibile orari e giorni di apertura. Il nuovo provvedimento (che approderà in Aula a gennaio) abroga, così, tutte le chiusure domenicali o legate alla festività sulla base «di una sentenza tombale della Corte Costituzionale».

NOVITÀ

L'altra novità del disegno di legge, definito da Bini «un restyling della legge regionale 29 del 2005, in attesa della nuova norma completa sul commercio che potrà vedere la luce solo nella prossima legislatura», è l'introduzione della definizione di home food e home restaurant: «Indichiamo soltanto le fattispecie senza normarle ancora». Vengono poi semplificate le procedure delle vendite promozionali e di liquidazione senza andare ad intaccare le vendite di fine stagione: «Si sono abrogate le norme che prevedevano aggravi inutili per le imprese razionalizzando le fattispecie delle vendite straordinarie».

CONTENUTI

Tre i pilastri politici del provvedimento: la semplificazione e l'ammodernamento del corpus normativo, l'abrogazione di norme superate da leggi nazionali o comunitarie e lo snellimento delle procedure per i Comuni che potranno gestire autonomamente le loro aree pubbliche commerciali con maggiore tranquillità. Inoltre, sul fronte del commercio su aree pubbliche, si vuole valorizzare l'esperienza degli operatori, con punteggi premiali anche per chi mette in vendita prodotti locali. La legge - che rappresenta la prima pietra di una riforma del terziario che si realizzerà con la prossima legislatura regionale - non richiederà regolamenti attuativi: una volta approvata entrerà subito in vigore.

REAZIONI

Riferendosi alla liberalizzazione Cristian Sergo (M5s) ha parlato di «pianto del cuore» convinto che «si possano trovare le motivazioni di interesse generale per limitare le aperture, a tutela degli stessi commercianti e dei consumatori, come peraltro è avvenuto durante alcune fasi della pandemia» mentre riguardo l'home restaurant Franco Mattiussi (Fi) ha auspicato «un regolamento che inquadri gli obblighi di chi va a preparare pranzi e cene a domicilio. Ma sarebbe sbagliato proibire». Riferendosi alla definizione di home restaurant, Sergio Bolzonello (Pd) commenta: «Sarebbe meglio aspettare, perché se già lo definiamo è una legittimazione che potrebbe creare problemi a chi fa attività di ristorazione e ogni giorno è alle prese con i costi della struttura e dei dipendenti». E poi ancora: «Sul tema del commercio ambulante non si danno risposte immediate a molti Comuni come Pordenone che ha in corso il bando per il nuovo mercato cittadino». L'assessore ha inoltre illustrato il regolamento per gli impianti a fune che ha ricevuto parere favorevole all'unanimità: si tratta di un unico testo normativo che disciplina le attività degli impianti (autorizzazione, costruzione, gestione). A chiedere di valorizzare dal punto di vista turistico, didattico e museale la centralina elettrica ormai in disuso nella frazione di Pusea di Verzegnis è stato Furio Honsell (Open Sinistra). La Prima commissione ha invece dato parere favorevole alla proposta di bilancio consolidato per il 2021 che è pari a 651 milioni e 898 mila euro.

IERI L'ASSESSORE BINI HA ILLUSTRATO IL DISEGNO DI LEGGE ALLA SECONDA COMMISSIONE

REGIONE Il disegno di legge è stato illustrato ieri

Elisabetta Batic

OGGI A UDINESE TV

Dal "Cartellino giallo" al "Fair play" con l'assessore Bini

Sono quattro gli appuntamenti della prima serata di oggi a Udinese Tv. Alle 19.50 e 22 "Cartellino giallo", a cura di Tommaso Cerno; alle 20.45 "Friuli chiama mondo", da Londra conduce Giorgia Bortolossi; alle 21.15 "Fair play", con ospite in studio l'assessore regionale al Turismo, Sergio Emidio Bini, a cura di David Zanirato.

IL PREDESTINATO SIMONE PAFUNDI "RACCONTATO" DA PAPÀ E MAMMA

La signora Luisa: «Lui adora questi ambienti e queste emozioni». Salvatore: «Subito una telefonata, poi la festa»

IL TALENTINO

Il 90' di Albania-Italia del 16 novembre 2022, semplice gara amichevole, resterà un momento indelebile per tutti. Per il calcio italiano, per l'Udinese e in primis per Simone Pafundi, che grazie alla convinzione del ct Roberto Mancini nelle sue capacità ha debuttato nella Nazionale maggiore a soli 16 anni, 6 mesi e 2 giorni. La pressione sale, ma Simone ha imparato a gestire tutto questo. Messi da parte atteggiamenti non consigliati per far spazio alla professionalità che l'Udinese gli ha insegnato in tutto il cammino nel settore giovanile sotto la guida di Angelo Trevisan, con l'aiuto della famiglia e dell'esperienza del ritiro di Lienz. Che Mancini lo abbia convocato per dare un segnale al movimento o altro conta poco. Il fatto è che Simone c'è, e che contro l'Albania si è issato al terzo posto di esordiente più giovane, dietro Gavinelli e Devecchi, che giocavano più di cento anni fa. Ha scalzato Donnarumma e anticipato di due anni Beppe Bergomi: non è poco. Ma è solo un primo, piccolissimo, passo verso una grandezza che aspetta Pafundi. La classe è indubbia, la personalità c'è, il numero 25 azzurro sulle spalle che spera di trasformarsi in 10 anche.

OCCHIO DI SCOUT

Se lo gode l'Udinese, il talento di Pafundi. Parola di Andrea Carnevale. «Diciamo che Simone ha iniziato bene; è il primo giocatore dopo 100 anni a essere convocato a poco più di 16 anni, ed è arrivato pure l'esordio - dichiara a Udinese Tv -. Devo dire che si è mosso anche bene, nei 5' in campo. Appena l'ho visto per la prima volta ho capito che era diverso dagli altri, con un talento importante. L'abbiamo messo subito sotto contratto perché mi sembrava giusto non farselo scappare e dico grazie alla sua famiglia e a lui, che ci hanno dato sempre tanta fiducia». Adesso? «Ci godiamo la bravura di questo ragazzo, che deve tenere i piedi per terra - sottolinea -. Mi sento di dare questo consiglio a Simone, che viene da una famiglia perbene. È un ragazzo splendido, umile e sarà sicuramente bravo a non farsi trascinare dai facili entusiasmi. È solo all'inizio del suo cammino e chiaramente gli auguro tanta fortuna. Sta giocando in Primavera ed è stato convocato in Nazionale: grazie anche al ct Mancini, che crede tanto in questo ragazzo, così come ci crede l'Udinese». Un predestinato? «Un anno fa in Primavera 2 venivano a vederlo diverse società importanti, e posso dirlo perché conosco gli accrediti per le nostre partite - rivela il responsabile dell'area scouting bianconera -. Lì abbiamo capito le potenzialità del ragazzo, che ci sta dando grandi soddisfazioni. Lui sa che non ha ancora fatto niente, come si dice, ma esordire in A a 16 anni e in azzurro Senior a 16 e mezzo è una cosa grande. Io in Nazionale ci sono arrivato a 28, quindi lui ha un bel vantaggio su di me».

LA MAMMA

A casa Pafundi la gioia è stata enorme, come racconta la mamma di Simone, Luisa Saiz. «L'abbiamo vissuta con parecchia ansia e un trasporto emotivo eccezionale - sospira -. Siamo contenti che il ct Mancini lo abbia chiamato e siamo felici per Simone; speriamo sia l'inizio di un lungo percorso. Lui adora questi ambienti e queste emozioni. Dentro, ne sono sicura, era emozionatissimo. Però vivere nel calcio è quello che desidera fare e per noi va bene così». La scuola? «Lo richiamiamo allo studio, compatibilmente con gli impegni della squadra - garantisce -. Naturalmente gli fa bene stare con i ragazzi della sua età, che lo fanno tornare a una realtà più normale. Suo fratello, i suoi amici e noi genitori cerchiamo sempre di tenerlo con i piedi per terra. Lui è bravo e concreto, non ha grilli per la testa».

IL PAPÀ

Salvatore ha gli occhi lucidi: «Già la convocazione mi aveva fatto venire il mal di testa. Non ci credevo, perché è stata davvero una cosa inaspettata, e l'esordio ancora di più». Cosa gli avete detto? «Subito dopo la partita di Tirana gli abbiamo telefonato, facendogli i complimenti - continua il padre -. Era felicissimo, come noi, che lo supportiamo in tutto. Ma dobbiamo ringraziare l'Udinese, che ha fatto tanto per noi e per lui: è stata la scelta giusta. Quando tornerà da questa esperienza festeggeremo, ci abbracceremo e staremo insieme, come sempre capita nella nostra famiglia».

Stefano Giovampietro

GIOVANE AZZURRO
Un primo piano e, sotto, l'ingresso in campo di Simone Pafundi con la maglia della nazionale (Foto Gaetcom)

Caballero e quei gol senza punti

L'AMARCORD

Il 18 novembre del 2001 Samuel Caballero, difensore centrale honduregno dell'Udinese, giunto in Friuli tre mesi prima, segna il suo secondo e ultimo gol con la maglia bianconera. Il primo lo aveva realizzato alla terza giornata, in occasione del match Udinese-Chievo, finito 1-2. Il "mastino" va a bersaglio contro la Lazio 1-4, alla sua maniera, con un perentorio stacco aereo, deviando imparabilmente in rete un cross da sinistra. È la rete dell'1-2, che riaccende le speranze della squadra, allora allenata da Roy Hodgson. La Lazio però reagisce subito e segna altre due reti, per il definitivo 4-1, approfittando anche del fatto che l'Udinese finisce il match in 9 uomini per le espulsioni di Bertotto e Gargo. Per la Lazio vanno a bersaglio Crespo (due gol), Liverani e Claudio Lopez. Samuel Caballero, 184 centimetri di altezza, fisico possente, nato il 24 dicembre 1974 a Puerto Lempira, era stato acquistato dal club bianconero dall'Olimpia. A Udine è rimasto per tre anni, disputando complessivamente 25 gare di campionato e segnando le 2 reti citate, rivelatesi ininfluenti in termini di punti. In seguito ha indossato le maglia di Salernitana, Nacional, Chicago Fire e Changchun, il club con cui ha chiuso la sua carriera nel 2011. Nell'estate del 2001 l Udinese aveva acquistato un altro calciatore honduregno, Carlos Pavon, punta centrale, che però rimase in Friuli soltanto 6 mesi, per poi essere ceduto al Napoli. In Campania non avrà fortuna, anche per un grave infortunio al ginocchio. Diventa la parziale contropartita per l'esterno sinistro della Repubblica ceca, Marek Jankulovski, che in bianconero si segnalerà come uno dei più forti cursori di sinistra.

G.G.

Bianconeri in Nazionale: il top è Totò Di Natale

UDINESI IN NAZIONALE

Tocca il cielo con un dito per lo straordinario regalo di Roberto Mancini: Pafundi, a 16 anni e 247 giorni, ha fatto il suo esordio nella Nazionale maggiore azzurra. È il coronamento di un 2022 che sembra proiettarlo in un futuro roseo. L'apripista dei calciatori bianconeri "prestati all'Italia" è stato Enzo Menegotti, uno dei big dell'undici di Pep Bigogno che nel 1954-55 sfiorò la conquista dello scudetto. "Menego" scese in campo a Stoccarda il 30 marzo 1955 contro i campioni mondiali della Germania, battuti per 2-1. Il ct Foni gli diede ancora fiducia il 29 maggio 1955, a Torino contro la Jugoslavia. Il secondo calciatore dell'Udinese chiamato a far parte della Selezione fu l'ala ambidestra Amleto Frignani, impiegato nell'aprile del 1957 a Roma contro l'Irlanda del Nord (1-0), in una gara valida per le qualificazioni mondiali del '58.

CAUSIO

Bisognerà attendere 35 anni per ritrovare un altro bianconero in azzurro: è Franco Causio, che diventerà campione del mondo nel 1982 in Spagna. Una volta "scartato" dal club torinese, sembrava che per l'ala destra leccese le porte della Nazionale si fossero definitivamente chiuse. Ma Enzo Bearzot gli diede fiducia: vide nel "Barone" un prezioso collante per lo spogliatoio, convinto che la sua esperienza sarebbe stata preziosa. Durante la sua avventura udinese, Causio disputa 6 gare con l'Italia.

ROSSITTO

Il mediano di Polcenigo è l'azzurro apripista dell'era Pozzo, durante la quale 21 bianconeri hanno militato con l'Italia. Rossitto scese in campo il primo giugno del 1996 a Budapest, contro l'Ungheria, che fu sconfitta per 2-0. Fu quella la sua unica apparizione in azzurro. A seguire, i nazionali dell'Udinese sono stati Jonathan Bachini, Tomas Locatelli e Giuliano Giannichedda. Quindi è stata la volta di Stefano Fiore, capace di debuttare con l'Italia il 23 febbraio 2000 a Palermo con la Svezia (1-0). Prima di essere ceduto alla Lazio, disputa altri 17 incontri, segnando due reti. L'elenco continua con Valerio Bertotto, forte di 4 presenze tra il 2000 e il 2001. Il difensore dovrebbe partecipare ai Mondiali del 2002, ma non fa i conti con la cattiva sorte: l'11 dicembre 2001, in un match di Coppa con il Parma, subisce la lesione del crociato del ginocchio sinistro. È la fine dei suoi sogni azzurri, anche se poi recupera a tempo di record. Il 30 marzo del 2005 debuttano contro l'Islanda ben 4 bianconeri: Morgan De Sanctis, Giampiero Pinzi, David Di Michele e Vincenzo Iaquinta. Quest'ultimo un anno dopo sarà campione del mondo in Germania.

ATTACCANTE Totò Di Natale

GRANDE TOTÒ

Poi è toccato a Totò Di Natale entrare (anzi, rientrare) nella "famiglia" di cui aveva già fatto parte ai tempi empolesi. Nel corso della lunga esperienza friulana l'attaccante ha vestito l'azzurro 38 volte, segnando 10 reti. L'ultima arriva in Spagna-Italia 1-1, il 10 giugno del 2012 a Danzica, in occasione degli Europei: ben lanciato in profondità, supera in uscita Casillas. A ruota del capitano, indossano la casacca (17 ottobre 2007, amichevole di Siena vinta 2-0 sul Sudafrica) sia Giandomenico Mesto che Andrea Dossena. È il periodo in cui si esalta anche Fabio Quagliarella, già azzurro con la Samp. Durante la sua biennale avventura friulana scende in campo 11 volte con l'Italia e segna una rete. È quindi la volta di Gaetano D'Agostino, che esordisce il 6 giugno del 2009 a Pisa contro l'Irlanda del Nord (3-0). Gli ultimi a vestire l'azzurro sono Simone Pepe (debutta l'11 ottobre del 2008 in Bulgaria-Italia 0-0), Diego Fabbrini (il giorno di Ferragosto del 2012, 1-2 contro l'Inghilterra), Kevin Lasagna (esordio il 14 ottobre del 2018 in Polonia-Italia 0-1), Stefano Okaka (che disputa la sfida di Reggio Emilia tra l'Italia e la Polonia, finita 2-0) e ora Simone Pafundi.

Guido Gomirato

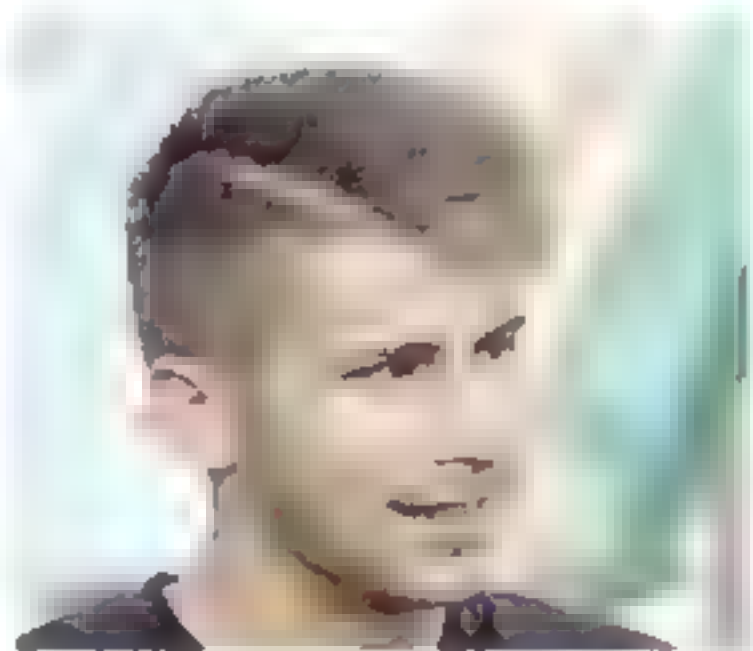
LA "BOA" WALACE ALLUNGA L'INTESA RESTERÀ IN FRIULI

Il mediano brasiliano rinnova il contratto con il club che lo ha valorizzato. Intanto Vicario, 26enne portiere udinese dell'Empoli, entra nel mirino della Juventus

"BUSSOLA" Il centrocampista bianconero Walace (Foto Ansa)

MERCATO E DINTORNI

L'Udinese si gode il momento di Simone Pafundi, però la società pensa anche al prosieguo del campionato. Il ritorno in campo è ancora lontano, ma intanto la dirigenza bianconera mette a segno un importante colpo di mercato, annunciando il rinnovo del contratto con il mediano brasiliano Walace. "L'Udinese è lieta di annunciare il rinnovo del contratto di Walace Souza Silva fino al 30 giugno 2026 - si legge sul sito ufficiale -. Arrivato in bianconero nell'estate 2019, il centrocampista brasiliano, che vanta anche 5 presenze con la sua Nazionale maggiore, si è consacrato come uno dei punti cardine della squadra, garantendo costantemente uno standard di rendimento elevato. Walace, dopo 105 presenze ed un gol, continuerà, così, il suo percorso in maglia bianconera, per raggiungere insieme nuovi traguardi e soddisfazioni". Di recente il numero 11 è entrato nel club dei centenari per quanto riguarda le presenze con la maglia bianconera in serie A. L'obiettivo viene celebrato così con un prolungamento del contratto, e il conseguente adeguamento, meritato sul campo a suon di buonissime prestazioni.

CRESCITA

PORTIERE Guglielmo Vicario

È un dato fuori discussione, quello della crescita di Walace, da quando è approdato a Udine. Ci ha messo un po', "Wally", a prendere confidenza con la nuova realtà. Ma poi è arrivata un'evoluzione importante da quando gli sono state affidate le chiavi del centrocampo da Luca Gotti, che non a caso avrebbe fatto carte false per averlo con lui a La Spezia. L'Udinese ha chiaramente chiuso le porte a ogni trattativa, "rimbalzando" continuamente pure gli assalti di alcuni club brasiliani, che hanno provato a persuadere la "bussola", allettato da un ritorno in patria anche per la nascita dei suoi due gemelli. Walace, nonostante tutte queste "tentazioni", ha sposato la causa della squadra friulana in pieno e i risultati si vedono. Sempre presente e tenace in campo quando c'è bisogno di lui, fuori non teme di metterci la faccia nei momenti negativi. Insomma, la "diga" è un faro del gruppo, dentro e fuori dal rettangolo. E non è un caso che sia un intoccabile per Sottil, uno di quelli che per restare fuori dalla formazione deve avere per forza qualche problema fisico. Walace sfugge alla logica delle rotazioni, perché è uno di quei perni su cui poggia tutta la struttura della squadra.

BECAO

La sensazione è che il prossimo nome sull'agenda della dirigenza dell'Udinese sia quello di Rodrigo Becao. Dopo il rinnovo di Walace, ci si aspetta che vadano avanti le trattative anche per il difensore, sebbene la situazione non sia semplice. La scadenza a giugno 2024 e le tante sirene che riguardano sempre il difensore ex Cska Mosca non facilitano le cose, ma la volontà comune è quella di proseguire insieme, rinnovando il contratto, anche qui con un adeguamento. Non è un segreto che Becao (così come Walace, alla fine) sia molto richiesto sul mercato: il prolungamento garantirebbe il massimo della serenità a tutte le parti in causa, in vista di qualsivoglia ragionamento sul futuro del calciatore, sia esso a Udine o altrove, se arrivassero offerte irrinunciabili per la società friulana.

VICARIO

A proposito di friulani: continua il corteggiamento della Juventus al 26enne Guglielmo Vicario. Chiamato da Mancini, ma non in campo a Tirana, il portiere dell'Empoli cresciuto nell'Udinese, che debuttò in serie D con il Fontanafredda, piace molto. E la Vecchia Signora ragiona seriamente su di lui come possibile erede del posto che prima o poi verrà lasciato vacante dal polacco Szczesny.

Stefano Giovampietro

IL GAZZETTINO
Da dentista a vignaiolo, ma Alessandro sceglie i vitigni autoctoni: boschera, verdiso, pinot nero
G

BUFERA SUL CHIOGGIA DOPO IL TRIS FRIULANO

▶Granata contestati: c'è l'ombra di un flusso di scommesse sul largo successo del Torviscosa

▶Ma Pittilino è sicuro: «Noi non ci siamo accorti di nulla, è stata una grande prova»

CALCIO D, IL CASO

Quella appena trascorsa è stata senza l'ombra di dubbio la giornata del Torviscosa. I biancazzurri del patròn Sandro Midolini, contro ogni pronostico, hanno travolto fuori casa la capolista Union Clodiense: 0-3. Una partita perfetta, che ridà grande slancio a Felipe e compagni nella corsa salvezza. Sull'impresa friulana nelle ultime ore, però, è stata gettata più di qualche ombra da parte dei tifosi lagunari, incapaci di dare una spiegazione logica a un crollo tanto clamoroso quanto inaspettato, visto che i veneti si presentavano alla sfida del "Ballarin" da imbattuti. L'indignazione ha invaso soprattutto i social, con la società che è stata costretta a diramare un comunicato per provare a rasserenare gli animi. La polemica, però, è stata tutt'altro che placata. Sul web, tra le tante voci che circolano, c'è anche quella di una possibile combine.

CERTEZZE

Nuovo scandalo scommesse in serie D, visti i flussi anomali della settimana precedente sul match? Non sarebbe una novità, ma chi è sceso in campo preferisce allontanare ogni ombra di spiacevole sospetto. «È stata un partita vera, sinceramente non ho avuto questa sensazione - garantisce Fabio Pittilino -. Abbiamo saputo c'è stato qualche attimo di tensione nel post partita, ma sono cose che capitano nel calcio». Il tecnico del Torviscosa sottolinea invece la prestazione straordinaria dei suoi ragazzi: «Per noi è stata una vittoria limpida e importante. I tre punti mancavano da troppo tempo. È stata una partita perfetta, dove siamo stati capaci di andare oltre le nostre capacità. La sconfitta contro il Montebelluna era stata per noi un duro colpo, siamo stati bravi in settimana a ricompattarci. Ci tengo a ringraziare anche la società, che mi ha sempre sostenuto. Negli spogliatoi ho detto alla squadra di crederci e di giocare senza alcun timore». Quindi? «L'Union Clodiense ci ha presi sottogamba - è la "verità del mister friulano -. Noi, al contrario, siamo partiti molto bene riuscendo a trovare il vantaggio con un gran gol di Ciriello. Il raddoppio è arrivato poi nel momento perfetto, a inizio ripresa, quando ci stavano mettendo sotto pressione. Da lì in avanti il nostro entusiasmo e la nostra voglia di vincere hanno prevalso su tutto». Insomma, tre punti puliti, senza se e senza ma.

CLODIENSI Per gli amaranto veneti una dura sconfitta casalinga

MISTER Fabio Pittilino, tecnico del Torviscosa

SBLOCCATO

Grande protagonista è stato bomber Ciriello. L'attaccante classe '93 si è finalmente sbloccato: «In questi mesi tanti dicevano che non era all'altezza della D e che per lui sarebbe stato meglio fare ritorno in Eccellenza, dove tra l'altro ha parecchie offerte. Ha dimostrato invece di meritarsi questa categoria. A dicembre non si muoverà da Torviscosa. Per noi resta un giocatore fondamentale». Nel prossimo turno il Torviscosa è atteso da un altro big match. Al "Tonello" arriva l'Adriese di Vecchiato: «Affrontiamo un avversario davvero forte ma vogliamo provare a vincere anche in casa, dove fino a oggi abbiamo raccolto soltanto un punto, nonostante delle buone prestazioni. Arriviamo vogliosi di compiere un'altra impresa e caricati da un successo assolutamente limpido e pienamente meritato, ottenuto soltanto con il sudore e l'impegno».

Stefano Pontoni

Sci alpino

Lara Della Mea in Coppa del Mondo

(b.t.) Prende il via da Levi, in Finlandia, la quinta stagione di Lara Della Mea in Coppa del Mondo. La 23enne del Cs Esercito sarà impegnata domani e domenica nei primi due slalom del massimo circuito di sci alpino, con l'obiettivo primario di ritrovare quella zona punti (le prime 30 posizioni) che manca dal 24° posto del 4 gennaio 2020 a Zagabria. «Sto molto bene e non vedo l'ora che il cancelletto di partenza si apra - dice la tarvisiana -. La preparazione estiva e autunnale è andata secondo i piani». A Levi le temperature sono decisamente basse, con il termometro che ha toccato i -25 gradi, una buona notizia per Lara: «Credo proprio che la pista terrà anche per i numeri alti», conferma la sciatrice, che partirà con un pettorale intorno al 45, superiore a quello degli ultimi anni, ondeggiante fra il 31 e il 36. «Voglio fare subito bene per ritrovarmi nelle gare successive con una posizione di partenza migliore - afferma -. Ci credo, perché con il nuovo team c'è molto feeling e stiamo lavorando bene. Chiaro che non si può cambiare tutto dall'oggi al domani, ma la strada è quella giusta». In stagione intende gareggiare con molta più frequenza in gigante, puntando a ottenere risultati in Coppa Europa. Infine un giudizio sulle dominatrici dello slalom, Mikaela Shiffrin e Petra Vlhova, rispettivamente prima e seconda nella classifica assoluta 2021-22: «La slovacca è molto efficace, ma dal punto di vista tecnico-estetico scelgo Shiffrin». Domani manches alle 10 e alle 13, diretta su Raisport ed Eurosport.

Paraciclismo

Pittacolo racconta le corse mondiali

Domenica la comunità di Ronchis abbraccerà il suo campione del mondo, Michele Pittacolo, "roncolino doc", nato e cresciuto in paese, dove risiede ancora la sua famiglia e dove ha sede l'Asd Pitta Bike. Nella sala della Protezione civile di via Moross, nella località della Bassa friulana, dalle 18 l'azzurro di paraciclismo, medaglia di bronzo alle Paralimpiadi di Londra 2012, nonché pluricampione del mondo su strada (memorabile il titolo conquistato a Maniago nel 2018) e su pista, primatista di titoli tricolori nel settore, racconterà la sua straordinaria storia, umana e sportiva. Davanti ai tanti amici, tifosi e supporter, Michele Pittacolo spazierà tra aneddoti, ostacoli superati, personaggi conosciuti, vittorie, sconfitte, viaggi, testimonianze e grandi rivalità sportive, ripercorrendo una carriera che è partita proprio dal paese. In programma anche interventi di autorità e figure fondamentali nel percorso del campione friulano. "Il mio viaggio da Ronchis alla conquista del mondo" è curato dalla Pitta Bike, con il patrocinio del Comune, e in particolare del sindaco Manfredi Michelutto. In questo 2022 Pittacolo ha ottenuto 9 sigilli: Tricolori Assoluti di ciclocross, Gp dell'Inclusione, Trofeo Idealtec, Tricolori paralimpici della pista, prova del Master delle piste Fvg, Campionato italiano crono paralimpico (a Firenze), Coppa del Mondo paralimpica C4 (a Ostenda), Due giorni del Mare (strada e crono).

N.L.

Il trio fantasia non basta al Lignano

LIBERTAS FIUME	82
LIGNANO	68

LIBERTAS FIUME VENETO: Fantuz 3, Piovesana 19, Perisan 2, Tagliamento 15, Ponziani 6, Minetto, Troia 7, Dalmazi 18, Cechet, Di Noto, Pignaton 11, Pivetta 1. All. Bianchini.
LIGNANO BASKET: Galasso 5, Cotic, Buscaino 18, Moschioni 13, Vacondio 2, Andreatta 14, Venturelli 16. All. Radegonda.
ARBITRI: Fedrigo di Aviano e De Tata di Pordenone.
NOTE: parziali 33-27, 47-48, 64-57. Spettatori 120.

BASKET D

Nel posticipo della settima, la Libertas torna al successo contro il Lignano dei "big three": Venturelli, Buscaino e Moschioni. Il primo quarto è anarchia totale, con entrambe le squadre che vanno ripetutamente a canestro mentre le difese latitano. Nel secondo periodo cala la produttività dei padroni di casa, che al riposo sono sotto di uno. Nella ripresa il Lignano comincia a sentire la fatica, logica conseguenza delle rotazioni a 7, ed è quindi il Fiume a comandare grazie soprattutto a un super Piovesana, impegnato anche nella guardia a Buscaino. Gli altri risultati del turno di serie D, girone Ovest: Libertas Pasian di Prato-Coop Casarsa 70-75, Nord Caravan Roraigrande-Majanese 87-79, Dap Sigma Zoppola-Bcc Pordenonese e Monsile Azzano 72-91, Libertas Gonars-Geatti Basket Time Udine 54-61, Martinel Vallenoncello- Portogruaro 57-80. Ha riposato la Collinare Fagagna. Classifica: Bcc Azzano 14; Collinare, Fiume Veneto 12; Portogruaro, Geatti 10; Lignano 8; Martinel 6; Nord Caravan, Pasian di Prato 4; Zoppola, Casarsa, Majanese 2; Gonars zero. Prossimo turno: Geatti-Portogruaro, Collinare-Fiume, Majanese-Pasian di Prato, Nord Caravan-Casarsa, Lignano-Zoppola, Gonars-Martinel. Riposerà la Bcc.

C.A.S.

Cafueri difende il primato Il Master sugli Appennini

CICLOCROSS

Tornerà domenica, con la tappa in Emilia Romagna, il Master Cross Selle Smp. Tommaso Cafueri (Dp66 Giant Smp) dovrà difendere la maglia di leader conquistata nella prima frazione, all'Increa Stadium di Brugherio, sede del Memorial Berionni e Perego. Nella prova internazionale riservata agli Juniores, il naoniano ha centrato una spettacolare vittoria, resa ancora più significativa dal secondo posto del compagno di scuderia Stefano Viezzi. Il prestigioso circuito, dopo la partenza con il botto di Brugherio, approderà a Castello di Serravalle, sugli Appennini, a due passi da Bologna. Oltre al pordenonese Cafueri, difenderanno la leadership internazionale tra gli Open la friulana Sara Casasola (Servetto) e il veneto Federico Ceolin (Beltrami). Il tracciato, già testato nel 2020 e nel 2021, sarà ricco di passaggi tecnici, rampe e controppendenze. Lo ha "disegnato" l'ex pro Michele Paletti.

Passando al Trofeo Triveneto, archiviata la quinta tappa disputata a San Vito al Tagliamento, il circuito osserverà un turno di pausa, per riprendere domenica 27 a San Pietro in Gù, nel patavino. Nel frattempo sono state stilate le classifiche dopo 5 prove. Alberto Cudicio (Cicli Bandiziol San Martino al Tagliamento) comanda tra gli Élite. L'ex Dp66, spilimberghese, non ha mai vinto, ma si trova in testa alla graduatoria con 104 punti grazie ai piazzamenti. Alle sue spalle Marco Ponta (Fun Bike, 86) e Fabio Zampese (Montegrappa, 78). Tra le donne Open è Lucrezia Braida (KiCo Friuli) a dettare legge con 108 punti, grazie ai successi di Motta e San Vito. La inseguono, con un distacco considerevole, la veneta Beatrice Fontana (Rudy Project, 80) e la compagna di colori Maria Graf (67). Stesso copione tra gli Juniores, dove Alessio Paludgnach (Bandiziol, 132), sta dominando. Difficile il recupero per gli antagonisti Matteo Ceschin, Renato Facchin e Filip Rencelj.

Bandiziol protagonista anche tra le Allieve, grazie a Nicole Canzian, prima con 103 punti), e a Eleonora Deotto, seconda (95). Il Pedale Manzanese comanda tra gli Allievi con Federico Ballatore (secondo anno, 123 punti) e il compagno Luca Battistutta (primo, 89). Tra gli Esordienti brilla il Bannia con Nicolò Marzinotto (primo a quota 148) e Giacomo Moni Bidin (secondo, 119). In lotta per il primato anche Rachele Cafueri (Bandiziol), seconda a 104. Tra i Master in evidenza gli atleti della Destra Tagliamento, a partire da una Chiara Selva (Spezzotto, 142) senza rivali. In fascia 2 Sergio Giuseppin (Delizia Bike Casarsa, 114) è secondo dietro il triestino Gianpiero Dapretto (120). Lotta serrata per il primato anche in fascia 3, dove il pujese Giuseppe Dal Grande (Zero 5 Bike, 118) è terzo posto a un'incollatura da Sante Schiro (123) e Gianfranco Mariuzzo (120). In fascia 1 domina Carmine Del Riccio (142).

Nazzareno Loreti

Oww-Tesi mette di fronte le due difese "di ferro"

BASKET A2

Pensando al big match di domenica al Carnera tra l'Old Wild West Udine e la Tesi Pistoia ci sono innanzitutto un paio di aspetti da considerare: si sfidano le due migliori difese del girone Rosso e, al contempo, due dei migliori attacchi. La difesa: Pistoia concede appena 62.9 punti a partita. I bianconeri friulani, che in questa speciale statistica sono secondi, ne subiscono di media 69. Il che fa già intuire il genere di partita: gli attacchi saranno spesso e volentieri bloccati e abbonderanno le forzature ai limiti dei 24". E questo - urge sottolinearlo - nonostante siano di fronte anche due squadre abituate a produrre parecchio fatturato: i toscani realizzano una media di 78.4 punti a gara (terzo miglior attacco del girone), mentre la formazione allenata da coach Boniciolli si ferma poco distante, ossia a 77.4 (quarto).

A queste nude statistiche si potrebbe eccepire che 7 partite di campionato sono troppo poche per essere giudicate affidabili. Ed è vero, ma c'è un terzo fattore, quello più importante, che fa pensare che nel big match dell'ottava d'andata si affronteranno con ogni probabilità i due team più forti del girone Rosso (Tramec Cento permettendo), ed è la valutazione dei rispettivi roster. Quello clamorosamente "deluxe" dell'ApUdine non serve presentarlo, ma due parole sull'organico della Giorgio Tesi Group vanno spese. Per cominciare, nel quintetto ci sono due giocatori intercambiabili nei ruoli di ala piccola e ala forte, come l'americano Jordon Varnado e l'inglese Carl Wheatle. Varnado è terzo nella classifica dei punti segnati (17.9 a gara) e quinto in quella delle stoppate, mentre Carl Wheatle è primo nei rimbalzi recuperati (9.1) e al quinto nelle palle rubate. Dopo il taglio del secondo Usa, la guardia tiratrice Braxton Huggins (fine settembre), la società si è presa tutto il tempo che le serviva per scegliere il sostituto, Zach Copeland, combo guard di 25 anni che ha sin qui giocato due soli incontri e che deve, di conseguenza, ancora completare l'inserimento nelle dinamiche di squadra. L'head coach Nicola Brienza ritiene che di tempo non gliene servirà molto, avendo il californiano già mostrato discreta sintonia con i compagni.

Il roster ha l'unica pecca di essere un po' corto in termini assoluti, e cortissimo se comparato a quello dell'Oww. Ma anche il pacchetto degli italiani si fa apprezzare, con i play Lorenzo Saccaggi e Gianluca Della Rosa, lo "swingman" Matteo Pollone, nonché i centri di 208 centimetri Daniele Magro e Angelo Del Chiaro. Sono tutti e 5 giocatori in grado di assumersi responsabilità in fase offensiva. Ultima annotazione: Pistoia gioca bene. Il che non guasta.

Carlo Alberto Sindici

Cultura & Spettacoli

DEDICA AL COMPOSITORE AZIO CORGHI
Il Teatro Verdi dedicherà il concerto di questa sera al compositore Azio Corghi, che si è spento ieri e che aveva portato a Pordenone, in prima assoluta, "Tra la carne è il cielo", dedicata a Pasolini

G | Venerdì 18 Novembre 2022
www.gazzettino.it

La stagione del teatro azzanese si apre nel migliore dei modi con tutti i posti prenotati per i nove spettacoli in cartellone. Si parte sabato con "Stelle di Broadway" di Corrado Abbati e le melodie dei musical più famosi

Mascherini sold-out

TEATRO

Si aprirà sabato, con lo spettacolo "Stelle di Broadway", la stagione 2022/2023 del Teatro comunale Marcello Mascherini di Azzano Decimo, organizzata dal Comune, per la quale è stato scelto lo slogan "Verso la bella stagione", accompagnato sui manifesti dall'immagine di una rondine in volo. Una stagione che si apre con il "sold-out" della campagna abbonamenti, arrivata al numero massimo di 300 sottoscrittori, dopo la flessione della stagione precedente, causata dal Covid, quando gli abbonati si fermarono a quota 232. «Sembra che l'ottimismo che abbiamo voluto trasmettere con l'immagine e la comunicazione di questa stagione sia stato ben accolto e recepito dagli spettatori - afferma l'assessore alla cultura, Alberto Locatelli -. Convinti certamente anche dalla qualità del programma dei nove spettacoli che accompagneranno il pubblico da novembre all'aprile 2023. Il successo della campagna abbonamenti non sta solo nel numero di sottoscrittori - precisa Locatelli - ma anche nelle loro caratteristiche. L'età media degli abbonati è, infatti, diminuita con tante persone provenienti non solo da Azzano Decimo, ma dall'intera provincia di Pordenone, a queste si stanno aggiungendo numerose presenze anche dal Veneto. Voglio ringraziare anche i partner privati che hanno scelto di sostenere il nostro teatro in veste di sponsor, a Kira De Pellegrin e a Luigi Cimolai, per il rinnovato contributo alla stagione teatrale con la Cimolai Investments, e la filiale di Azzano Decimo di Banca Mediolanum".

COLLABORAZIONI

Sarà una stagione all'insegna della forte presenza dei giovani in platea, anche grazie alla conferma della collaborazione con l'associazione Thesis di Pordenone, per il progetto "Adotta uno spettacolo", che porterà ben 142 tra ragazze e ragazzi al Teatro Mascherini. Prosegue Locatelli: "Credo che portare i giovani delle scuole a scoprire e conoscere il teatro, sia un investimento non solo sul futuro della cultura, ma sul futuro dei ragazzi stessi. Uno strumento in più che offriamo loro per espandere i confini della propria conoscenza, e per alimentare quella scintilla di curiosità che è il motore della crescita come persone e come cittadini. Per questo rinnovare ed espandere la collaborazione con l'Associazione Thesis - conclude - è stata una delle prime e più convinte decisioni che abbiamo preso".

CARTELLONE

Nove gli spettacoli presentati, per un'offerta artistica eterogenea e di qualità fatta di cinque serate di prosa, due appuntamenti dedicati alla danza internazionale e due serate all'insegna del varietà. Il sipario del Teatro comunale Mascherini si aprirà il 19 alle 21, con la travolgente energia della compagnia Corrado Abbati che, con lo spettacolo "Stelle di Broadway", porterà in scena le celebri e intramontabili melodie dei musical più famosi. Musica, canti e balli, ma anche parole e storie imperdibili. Lo spettacolo si avvale della presenza di un nutrito gruppo di professionisti che provengono da importanti esperienze in campo nazionale. Tutti hanno calcato prestigiosi palcoscenici quali il Petruzzelli di Bari, il Regio di Parma, il Ponchielli di Cremona, il Verdi di Firenze, l'Arcimboldi di Milano. Come quella che racconteranno nel prossimo appuntamento, il 2 dicembre, Geppy Gleijeses, Maurizio Micheli e Lucia Poli, magistrali interpreti di "Servo di Scena", una delle commedie contemporanee più belle e di maggior successo di Roland Harwood. Per Info: Ufficio Cultura, 0434.636720/721 - cultura@comune.azzanodecimo.pn.it - www.teatromascherini.it

Mirella Piccin

TEATRO MARCELLO MASCHERINI La sala principale occupata dal pubblico in ogni ordine di posti

La Nona di Beethoven in sala Ajace con il binomio Loguercio, Piemonti

MUSICA

Tornano i "Concerti a Palazzo", rassegna organizzata dagli Amici della Musica di Udine a corollario della centunesima stagione concertistica, inaugurata pochi giorni fa al Palamostre davanti a un pubblico numeroso ed entusiasta. Nella cornice liberty di Sala Ajace, oggi, alle 17, l'esecuzione di una pietra miliare della storia della musica: la Nona Sinfonia di Ludwig van Beethoven. L'esecuzione è affidata al duo formato da Mauro Loguercio ed Emanuela Piemonti, rispettivamente violino e pianoforte, strumenti per i quali Hans Sitt, violinista virtuoso, compositore e didatta, nato a Praga nel 1850, ha trascritto la partitura.

Loguercio, docente di violino al Conservatorio di Milano, si è esibito come solista in sale prestigiose, fra cui la Queen Elizabeth Hall di Londra, la Filarmonica di Berlino, il Concertgebouw di Amsterdam, l'Accademia di Santa Cecilia di Roma e la Tonhalle di Zurigo, collaborando con direttori quali Riccardo Chailly, Eliau Inbal e Roberto Abbado. Anche Emanuela Piemonti, titolare della cattedra di musica da camera al Conservatorio di Milano, vanta una carriera internazionale, con un curriculum costellato di premi e riconoscimenti. Si è esibita nei maggiori teatri italiani e in Germania, Spagna, Francia, Portogallo, Israele, Australia e Cina.

Fotografia

La storia del Friuli attraverso gli scatti dei fotoreporter

Apre al pubblico sabato, nella chiesa di San Francesco, in largo Ospedale Vecchio, a Udine, "Fotografia come testimonianza. Friuli 1980-2000", una nuova mostra organizzata dall'Irpac. La mostra, realizzata in collaborazione con la Regione Fvg, Comune di Udine - Civici Musei, Fondazione Friuli e con il patrocinio dell'Ateneo friulano, verrà inaugurata ufficialmente oggi, alle 18, alla presenza del sindaco di Udine, Pietro Fontanini, del consigliere regionale Lorenzo Tosolini e di Lorenzo Ventre, Presidente dell'Irpac. "Fotografia come testimonianza" è il frutto di un intenso lavoro di ricerca, condiviso con diverse istituzioni pubbliche e private regionali. Fotografi che hanno collaborato con le principali testate dei quotidiani negli anni presi in esame come Alberto e Stefano Lancia, Diego Petrussi e Nicola d'Agostino, e altri, come Ulderica Da Pozzo, Enzo Tedeschi, Luca Laureati, Carlo Innocenti e tanti altri. Corredano l'esposizione alcuni filmati messi a disposizione dalla Cineteca del Friuli e dalle teche Rai, oltre a un ricco catalogo con saggi di Claudio Domini, Paolo Medeossi e Alvise Rampini. Molti gli eventi descritti in questo progetto dove troveremo una sezione dedicata alla cronaca con gli omicidi del "mostro di Udine", le visioni della Madonna a Farra d'Isonzo nel 1988, l'arresto di Fabio Savi, il killer della "Uno bianca" a Tolmezzo, il giovane Giacomo Valent ucciso a Udine nel 1985 per il colore della sua pelle. Ed ancora i tre agenti di Polizia uccisi da una bomba in viale Ungheria, l'incendio della birreria Dormisch. Proteste, scioperi, manifestazioni, ma anche momenti conviviali di Alberto Sordi e Monica Vitti in Castello a Udine, l'arrivo del fuoriclasse Zico, la visita del Papa Giovanni II e di vari Presidenti della Repubblica.

Affari e lotte fra nobili all'ombra del castello di Pordenone

LIBRI

I castelli in Italia sono innumerevoli, ma quello di Pordenone è un maniero assolutamente particolare. Il medievalista Vincenzo Marigliano, già assessore e consigliere comunale, ha recentemente pubblicato per la casa editrice L'Omino Rosso un saggio ("Il castello di Pordenone") che ne ripercorre per la prima volta la peculiare storia.

Che rapporto c'era tra il castello e Pordenone?

«Il castello di Pordenone, a differenza di quasi tutti gli altri castelli italiani, - afferma Marigliano - è esterno rispetto alle mura della città: infatti, più che a governare sul centro abitato, serviva a controllare la navigazione sul Noncello. Pordenone, sia sotto la Serenissima che come enclave austriaca, fu uno snodo commerciale importantissimo: lungo il fiume, all'epoca più navigabile di oggi, transitavano quotidianamente merci e posta dirette a Venezia. La città, allora, era molto diversa da oggi, ma nonostante gli appena duemila abitanti, aveva una grande propensione per i commerci. Per ben due volte, i capitani della città fecero costruire una porta autonoma, che conducesse fuori dal castello senza passare per le porta principale, in modo da portare avanti i propri affari senza doversi confrontare con il popolo. Il castello era spesso in contraddizione con la città, tanto che si arrivò, diverse volte, allo scontro: sono riuscito a trovare un elenco di presunti organizzatori di una sollevazione popolare, che furono esiliati da Pordenone con le famiglie e i loro beni, in seguito alla loro ribellione».

STORIOGRAFO Vincenzo Marigliano

«SOTTO LE PARETI IMBIANCATE NEL '700 POTREBBERO CELARSI AFFRESCHI. SI DOVREBBE RESTAURARE SULLA BASE DEGLI ANTICHI MAPPALI»

La storia parla del Friuli come una terra lontana dai grandi eventi, ma è davvero così?

«La nostra Regione è sempre stata vista come un luogo periferico rispetto ai grandi movimenti europei del tardo Medioevo, ma ora sappiamo che non era così. In realtà eravamo un crocevia tanto quanto lo siamo oggi: e Pordenone, a differenza di altre città, era consapevole della propria posizione strategica. La storia antica vedeva il mondo in orizzontale: il Mediterraneo e le sue coste ne erano il fulcro. Ma il Medioevo spostò l'asse, rendendolo verticale, ed è proprio sui movimenti Nord-Sud, tra l'Austria e Venezia, che Pordenone costruì la propria fortuna. Credo che la storia, oggi, andrebbe riscritta, usando le storie locali come tessere di un mosaico per delineare in modo più preciso la storia macroscopica».

Quanto è stato difficile reperire le fonti?

«Studiare la storia generale è più facile: le informazioni sono molte e gli archivi sono accessibili. Per quanto riguarda la storia locale, invece, qui abbiamo una grave carenza di materiali. A Pordenone, l'Archivio di Stato versa in condizioni particolari: una parte è contenuta in un appartamento, mentre un'altra è addirittura dislocata a Mestre. Complessivamente ho impiegato tre anni per questo saggio, trovando documenti a Udine, Trieste, Vienna, Budapest e nel monastero di Millstatt am See».

Quale futuro auspica per il castello?

«Il castello divenne carcere per la prima volta nel 1500: è incredibile che abbia mantenuto lo stesso scopo per tutti questi secoli. Dalla fine del '700 le mura sono state imbiancate e coperte di calce, e in alcuni tratti le paratie di legno sono state inchiodate accanto alle finestre. Quando il carcere si sposterà a San Vito, si dovrebbe mantenere la struttura intatta e iniziare una ricerca filologica sulla base dei mappali più antichi, per ricostruire il castello e riconsegnarlo restaurato alla città. Ha ospitato personaggi illustri, persino re: credo dunque che sotto gli strati di calce possano nascondersi degli affreschi».

Enrico Padovan

Trio Chagall a Tolmezzo con Beethoven e Ravel

MUSICA

Si sono recentemente esibiti a Parigi, a Basilea, al Festival Mito di Torino e Milano, alla Kemmermusik di Berna, a Radio Rai 3 con Luca Ranieri, in Kuwait con l'Accademia Chigiana e sono vincitori di rinomati concorsi internazionali. Il Trio Chagall ha anche conquistato il premio speciale Dario De Rosa e il riconoscimento Young Award, l'Amadeus Factory, primo talent dedicato ai giovani artisti dei conservatori italiani e l'affermazione al Concorso Strumentistico Nazionale Città di Giussano, per nominare i più recenti. Dal 2020 il Trio è supportato dalla Fondazione De Sono nella realizzazione dei propri progetti di respiro internazionale.

IL TRIO Lorenzo Nguyen, Edoardo Grieco e Francesco Massimino

CONCERTO

Con soli vent'anni di età media, l'ensemble da camera è considerato tra i più talentuosi nel panorama giovanile italiano ed è tra gli ospiti di punta della ventesima edizione de "I concerti di San Martino in Carnia". I tre giovani brillanti musicisti, Edoardo Grieco al violino, Francesco Massimino al violoncello e Lorenzo Nguyen al pianoforte, si esibiranno oggi a Tolmezzo, in un concerto a ingresso gratuito, alle 20.30, al Teatro Candoni (www.lamozartina.it). La mattina invece, prerogativa loro e dell'ente organizzatore La Mozartina, che divulga la musica classica svecchiandola da ogni cliché, saranno i protagonisti di due lezione-concerto promosse dall'associazione De Sono, una al Liceo Stellini di Udine e una all'Istituto Comprensivo Paschini-Linussio di Tolmezzo.

PROGRAMMA

Il programma vedrà l'esecuzione di due trii emblematici della cultura romantica e del primo Novecento: il numero 5 in Re maggiore, chiamato anche "Ghost Trio" di Beethoven, e il Trio in La minore op. 67 di Maurice Ravel, ispirato a danze basche e alla poesia malese. Pagine di grande virtuosismo nelle mani e nelle sensibilità di tre giovani artisti che hanno deciso di riunirsi nel nome Chagall come omaggio al celebre pittore, da sempre per loro motivo d'ispirazione.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OGGI

Venerdì 18 novembre

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Tommaso Pilotto**, di Fontanafredda, che oggi festeggia il suo 56esimo compleanno, dalla moglie Anna, dai figli Cesare e Letizia, dalla sorella Marta e dai genitori Bruno e Daria.

FARMACIE

AVIANO

▶Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

CLAUT

▶Valcellina, via A. Giordani 18

PORCIA

▶All'Igea, via Roma 4/8/10

PORDENONE

▶Kossler, via de Paoli 2

PRAVISDOMINI

▶Princivalli, via Roma 123

SACILE

▶Vittoria, viale G. Matteotti 18

SAN VITO AL T.

▶Mainardis, via Savorgnano 15

SPILIMBERGO

▶Santorini, corso Roma 40

TRAVESIO

▶Iogna Prat, via Roma 3

ZOPPOLA

▶Zoppola, via Trieste 22/a.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«DIABOLIK 2 - GINKO ALL'ATTACCO!» di A.Manetti : ore 16.15 - 18.30 - 21.00.

«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 16.30.

«LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI» di A.Fabian : ore 16.45 - 21.15.

«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 18.45.

«THE MENU» di M.Mylod : ore 19.00.

«IL PIACERE E' TUTTO MIO» di S.Hyde : ore 16.15 - 18.00 - 19.45 - 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 17.00 - 17.45 - 20.30 - 21.15.

«DIABOLIK 2 - GINKO ALL'ATTACCO!» di A.Manetti : ore 17.00 - 19.25 - 21.55.

«HARRY POTTER E LA CAMERA DEI SEGRETI» di C.Columbus : ore 17.00 - 19.30.

«LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO» di V.Glukhusin : ore 17.05.

«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 17.05 - 21.45.

«IL PRINCIPE DI ROMA» di E.Falcone : ore 17.20 - 20.20 - 22.25.

«BELLE & SEBASTIEN - NEXT GENERATION» di P.CorÃ© : ore 17.30 - 19.00.

«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 19.05.

«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 19.30.

«THE MENU» di M.Mylod : ore 19.40 - 22.00.

«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 21.30.

«PIOVE» di P.Strippoli : ore 22.20.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL PIACERE E' TUTTO MIO» di S.Hyde : ore 15.20.
«IL PIACERE E' TUTTO MIO» di S.Hyde : ore 19.30.
«NOTTE FANTASMA» di F.Risuleo : ore 21.25.
«DIABOLIK 2 - GINKO ALL'ATTACCO!» di A.Manetti : ore 15.00 - 19.15 - 21.25.
«THE MENU» di M.Mylod : ore 17.10 - 21.30.
«THE MENU» di M.Mylod : ore 19.20.
«IL PRINCIPE DI ROMA» di E.Falcone : ore 14.55 - 19.00.
«PRINCESS» di R.Paolis : ore 17.20.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 15.20.
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 17.15.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 21.00.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI» di A.Fabian : ore 15.45 - 18.20.
«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 16.00 - 18.00 - 20.35.
«LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI» di A.Fabian : ore 20.20..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«BELLE & SEBASTIEN - NEXT GENERATION» di P.CorÃ© : ore 16.30.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 16.30 - 17.30 - 20.00 - 21.00.
«HARRY POTTER E LA CAMERA DEI SEGRETI» di C.Columbus : ore 17.30.
«IL PRINCIPE DI ROMA» di E.Falcone : ore 17.30.
«LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI» di A.Fabian : ore 17.30 - 20.00.
«THE MENU» di M.Mylod : ore 18.00 - 20.30.
«DIABOLIK 2 - GINKO ALL'ATTACCO!» di A.Manetti : ore 18.00 - 21.00.
«IL PRINCIPE DI ROMA» di E.Falcone : ore 19.00.
«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 21.00.
«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 21.00..

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 20.30.

I figli Luca e Tonino, i nipoti Eugenia, Beatrice, Guglielmo e Virginia annunciano la scomparsa del

Prof. Dott.

Enzo Guarda

I funerali avranno luogo sabato 19 novembre alle ore 9 nella Chiesa di Santa Sofia.

Padova, 18 novembre 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Antonia con Leonardo e Laura Nardini, con le rispettive famiglie, sono vicini al dolore dei cugini Tonino e Luca con famiglia, per la perdita del loro amatissimo papà

Enzo

Bassano del Grappa, 18 novembre 2022

I cugini Cristina, Antonio, Michele, Francesca, Maurizio, Oretta con le rispettive famiglie partecipano al dolore di Luca e Tonino per la perdita del carissimo

Professor

Enzo Guarda

Bassano del Garda, 18 novembre 2022

Valeria con Anahy e la sua famiglia, Marina con i ragazzi tutti partecipano al dolore di Luca e Tonino per la perdita del carissimo

Professor

Enzo Guarda

Bassano del Grappa, 18 novembre 2022

Anna, Angelo, Alessandra Nardini con le loro famiglie partecipano al dolore dei cugini Guarda per la scomparsa del

Dottor

Enzo Guarda

Bassano del Grappa, 18 novembre 2022

Ditta Bortolo Nardini Spa e Distilleria Nardini Spa con i rispettivi collegi sindacali si stringono nel dolore di Luca e Antonio per la scomparsa del

Dottor

Enzo Guarda

Bassano del Grappa, 18 novembre 2022

In viaggio con la Somsi ...2023

"Le nostre proposte per viaggiare in compagnia"

PROPOSTA CAPODANNO A BUDAPEST

Capodanno a Budapest!
29 dicembre al 1 gennaio. Da **euro 360,00** a persona
Hotel 4 stelle centralissimo con prima colazione.
Possibilità di viaggio in pullman e cenone facoltativo.

29 Aprile - 1 Maggio Lucca, Pisa e Isola d'Elba Viaggio in pullman, sistemazione in hotel 3/4 stelle, bevande ai pasti, curati menù con specialità della cucina regionale toscana, tutti gli ingressi del tour, visite ed escursioni con guida locale a Pisa, Lucca e all'Isola d'Elba, assicurazione, accompagnatore. **Euro 420,00**

11 Giugno Ciclovia del Sile tra Treviso e Jesolo in bicicletta o con la novita' kayak + bicicletta! Viaggio in pullman gt, accompagnatore Mazzolo Viaggi, noleggio delle biciclette + kayak (se scelta questa esperienza), assicurazione, rinfresco dolce - salato per tutti **Euro 60,00/80,00**

17 /24 settembre Dopo il grande successo dei 2 viaggi in Sicilia, chiudiamo le visite della regione con un tour **Alla scoperta delle isole Eolie...Lipari, Stromboli, Vulcano, Alicudi e filicudi...** Volo diretto Venezia-Palermo-Venezia, trasferimento in pullman riservato da San Vito al Tagliamento all'aeroporto di Venezia e ritorno, sistemazione in hotels 4 stelle, visite guidate e tutti gli ingressi come da programma, trattamento di pensione completa dal pranzo del 1° giorno al pranzo del 6° giorno, bevande ai pasti, accompagnatore locale per l'intera durata del tour, assicurazione. Programma in preparazione - **Pre iscrizioni aperte**

11/ 12 Febbraio Aspettando San Valentino... Il week end più romantico! Trenino Rosso del Bernina e giro in carrozza trainato dai cavalli... Con il Trenino Rosso del Bernina ci si arrampica fino a quota 2.253 per riscendere fino a Pontresina a quota 1.774m. a pochi chilometri dal fervore turistico e mondano di St.Moritz. Da qui il viaggio prosegue, per 7 chilometri, su carrozze trainate dai cavalli nella pittoresca Val Roseg in Svizzera (disponibilita' posti limitata !). **Euro 340,00**

7 Maggio Le Ville Venete lungo la riviera del Brenta Viaggio in pullman gt, ingresso con visite guidate a Villa Foscari "La Malcontenta", Villa Valmarana e Villa Foscarini Rossi, pranzo in ristorante, assicurazione, accompagnatore **Euro 95,00**

25 Giugno Somsi Natura... Le Piramidi di Terra di Segonzano e visita di Cavalese Viaggio in pullman gt, ingresso al parco delle Piramidi di Terra di Segonzano, pranzo al chiosco delle Piramidi con bevande incluse, guida locale per l'intera giornata con visita guidata di Cavalese nel pomeriggio, accompagnatore, assicurazione. **Euro 80,00**

19/26 ottobre La "magia" dell'antico Egitto ... Il Cairo e Navigazione sul Nilo Volo di linea diretto da Milano, trasferimento da San Vito al Tagliamento all'aeroporto, pranzi e cene come da programma, hotel al Cairo e battello sul Nilo a 4/5 stelle, assicurazioni, guide e visite come da programma, accompagnatore. **Programma in preparazione - Pre iscrizioni aperte.**

08 / 16 marzo Crociera negli Emirati Arabi a bordo della nuovissima Msc World Europa, la nave piu' moderna ed innovativa del mondo con soste a Dubai, Abu Dhabi, Sir Bani Yas, Damman, Volo di linea da Milano, trasferimento da/per l'aeroporto con bus privato, pensione completa, diritti portuali, mance, bevande all inclusive, assicurazioni e copertura annullamento viaggio. ***Richiesto passaporto in corso di validità*** Cabina interna da **Euro 1.440,00**
Prenotazioni entro il 15.11.2022

28 Maggio In navigazione dal fiume Sile alla laguna di Venezia, con soste alle isole di Malamocco, San Giorgio Maggiore e Sant'Erasmo Viaggio in pullman gt, navigazione con spiegazione a bordo dell'itinerario e durante le soste previste; merendina mattutina a base di cicchetti misti, vino e acqua, pranzo con menu' di pesce a bordo, incluse bevande (acqua,vino,caffè e digestivo), visite alle famose carciofaie di Sant'Erasmo, assicurazione **Euro 98,00**

25 Giugno - 2 Luglio Gran tour Irlanda classica Un itinerario da cartolina... Volo da Venezia/Treviso, trasferimenti da/per l'aeroporto, tour in bus gt, trattamento di mezza pensione, guida accompagnatore per l'intero tour, tutti gli ingressi previsti nel programma, assicurazione medico sanitaria Programma in preparazione - **Pre iscrizioni aperte (Date da definire)**

LE ISCRIZIONI SI RICEVONO PRESSO:

Sede Somsi Via Amalteo 1
San Vito al Tagliamento - Tel. 388 997 9325
Mazzolo Viaggi by Patrick
Via Modotti 3 - San Vito al Tagliamento - Tel. 0434 834483

Le prenotazioni saranno considerate valide solo ed esclusivamente se accompagnate dal versamento dell'acconto richiesto. La semplice richiesta di essere iscritti ad un viaggio senza il versamento della quota di partecipazione non è mai considerata iscrizione effettiva. Nei viaggi di due o più giorni i posti in pullman verranno assegnati in base alla data di conferma delle prenotazioni (con versamento del relativo acconto). Nei viaggi di più giorni è consigliata la stipula di una polizza assicurativa (comunque facoltativa) a copertura delle penali dovute a causa di annullamento viaggio per motivi certificabili. Le iniziative proposte sono riservate ai soci in regola con il tesseramento per l'anno 2023.

Org Tecnica Mazzolo Viaggi by Patrick Via Modotti 3
San Vito al Tagliamento (Pn) Tel. 0434 834483
Pol. Assicurativa Allianz n. RC 25421096